

# DOCUMENTO DI AMMISSIONE

ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA-MERCATO ALTERNATIVO DEL  
CAPITALE, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE  
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE AZIONI  
E DEI WARRANT DI ELETTRA INVESTIMENTI S.P.A.



Elettra Investimenti Spa

**Azionista Venditore**

**B10 S.r.l.**

*Nominated Adviser  
Joint Global Coordinator*

**UBI**  **Banca**

*Joint Global Coordinator  
Specialist*

 **BANCA FINNAT**

*Advisor finanziario*



**AMBRO MOBILIARE**

AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale (“AIM Italia”) è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati. L’investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall’investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

L'emittente AIM Italia deve avere incaricato, come definito dal Regolamento AIM Italia, un Nominated Adviser. Il Nominated Adviser deve rilasciare una dichiarazione a Borsa Italiana all'atto dell'ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del Regolamento Nominated Adviser.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Elettra Investimenti S.p.A. sull'AIM Italia Ubi Banca S.c.p.A. ha agito unicamente nella propria veste di Nominated Adviser di Elettra Investimenti S.p.A. ai sensi del Regolamento AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser, Ubi Banca S.c.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. Ubi Banca S.c.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento di investire in azioni di Elettra Investimenti S.p.A.

Si rammenta che responsabile nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa l'assenza di omissioni tali da alterare il senso del presente Documento è unicamente il soggetto indicato nella Sezione Prima, Capitolo I, e nella Sezione Seconda, Capitolo I.

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia. Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("**Regolamento 11971**").

L'offerta delle Azioni rinvenienti dagli Aumenti di Capitale e dalle Azioni offerte in vendita dall'Azionista Venditore costituisce un collocamento riservato, rientrando nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento 11971 e quindi senza offerta al pubblico delle Azioni.

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni ed osservare tali restrizioni.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti d'America o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti d'America, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in

materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

Il presente Documento di Ammissione è disponibile sul sito internet dell'Emittente [www.eletrainvestimenti.it](http://www.eletrainvestimenti.it). La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

## INDICE

DEFINIZIONI.....	10
GLOSSARIO.....	16
SEZIONE I.....	17
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	17
1. PERSONE RESPONSABILI.....	18
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	18
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	18
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	19
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE.....	19
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	19
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	20
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2014 ED AL 31 DICEMBRE 2013.....	20
3.1.1 Dati selezionati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.....	20
3.1.2 Analisi dei ricavi dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.....	21
3.1.3 Dati patrimoniali selezionati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.....	22
3.1.4 Dati selezionati patrimoniali riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.....	22
4. FATTORI DI RISCHIO.....	25
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL GRUPPO.....	25
4.1.1 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave.....	25
4.1.2 Rischi connessi alla costruzione di centrali cogenerative.....	26
4.1.3 Rischi connessi all'elevata concentrazione della clientela.....	26
4.1.4 Rischi connessi all'inadempimento degli appaltatori nelle opere di costruzione degli impianti.....	26
4.1.5 Rischi connessi ai costi per la realizzazione degli impianti.....	27
4.1.6 Rischi connessi al rilascio e alla revoca delle autorizzazioni amministrative.....	27
4.1.7 Rischi connessi variazione domanda di energia da parte della clientela.....	28
4.1.8 Rischi connessi all'indebitamento bancario.....	28
4.1.9 Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse.....	29
4.1.10 Rischi connessi all'operatività degli impianti di produzione di energia.....	29
4.1.11 Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi futuri.....	30
4.1.12 Rischi connessi a conflitti di interessi di alcuni Amministratori.....	30
4.1.13 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate.....	30
4.1.14 Rischi derivanti da procedimenti legali.....	30
4.1.15 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione.....	31
4.1.16 Rischi connessi al rispetto di standard qualitativi nella fornitura di energia termica.....	32
4.1.17 Rischi legati alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001.....	32
4.1.18 Rischi connessi al governo societario.....	32
4.1.19 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente.....	33
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI IL GRUPPO OPERA.....	33
4.2.1 Rischi connessi al quadro normativo.....	33
4.2.2 Rischi connessi alle variazioni dei prezzi dell'energia elettrica e del gas e dell'olio vegetale.....	34
4.2.3 Rischi connessi alla difficoltà anche geopolitica di approvvigionamento del gas.....	34
4.2.4 Rischi connessi all'evoluzione dei prezzi di vendita dell'energia elettrica.....	35

4.2.5	Rischi connessi all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti	35
4.2.6	Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza	35
4.2.7	Rischi connessi alla concorrenza	36
4.2.8	Rischi connessi alle informazioni sui mercati	36
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI	37
4.3.1	Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni e dei Warrant	37
4.3.2	Rischi connessi ad eventuali operazioni sul capitale sociale	37
4.3.3	Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant	38
4.3.4	Rischi connessi alla Bonus Share	38
4.3.5	Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente	39
4.3.6	Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti	39
4.3.7	Rischi connessi all'attività di stabilizzazione	40
4.3.8	Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi	40
4.3.9	Rischi connessi ai conflitti di interesse	40
5.	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	42
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	42
5.1.1	Denominazione sociale	42
5.1.2	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	42
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	42
5.1.4	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale	42
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	42
5.2	PRINCIPALI INVESTIMENTI	43
5.2.1	Investimenti effettuati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013	44
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione	44
5.2.3	Investimenti futuri	45
6.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	46
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ	46
6.1.1	Produzione di energia elettrica e termica	47
6.1.2	Modello di <i>business</i>	49
6.1.3	<i>Trading</i> olio vegetale	52
6.1.4	Attività di <i>operation &amp; maintenance</i>	52
6.1.5	Fattori chiave di successo	53
6.1.6	Politica di distribuzione dei dividendi	53
6.1.7	Programmi futuri e strategie	53
6.2	PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO CONCORRENZIALE	54
6.2.1	Definizione di GD	54
6.2.2	Evoluzione della GD in Italia	55
6.2.3	Gli impianti termoelettrici nell'ambito della GD	59
6.2.4	Dalla generazione distribuita all'efficienza energetica	61
6.2.5	Tendenze di mercato nell'efficienza energetica	63
6.2.6	Definizione di bioliquidi	68
6.2.7	Il mercato italiano	69
6.2.8	Il mercato italiano di produzione di bioenergie	73
6.2.9	Le ipotesi di sviluppo del settore	75
6.3	FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA	76
6.4	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE	76
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	77

7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE.....	77
7.2	SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'EMITTENTE.....	77
8.	PROBLEMATICHE AMBIENTALI .....	78
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....	79
9.1	TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA.....	79
9.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO .....	79
10.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI .....	80
10.1	ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI .....	80
10.1.1	Consiglio di Amministrazione .....	80
10.1.2	Collegio Sindacale .....	86
10.1.3	Principali Dirigenti.....	90
10.1.4	Soci Fondatori.....	90
10.1.5	Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3.....	90
10.2	CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI .....	90
10.2.1	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione .....	90
10.2.2	Conflitti di interessi dei membri del Collegio Sindacale .....	91
10.2.3	Conflitti di interesse dei Principali Dirigenti e altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico all'interno della Società.....	91
10.2.4	Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, direzione o di controllo o principali dirigenti .....	91
10.2.5	Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dai principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente.....	91
11.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	92
11.1	DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA NELLA CARICA ATTUALE, SE DEL CASO, E PERIODO DURANTE IL QUALE LA PERSONA HA RIVESTITO TALE CARICA .....	92
11.2	INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO .....	92
11.3	DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI.....	92
12.	DIPENDENTI.....	95
12.1	DIPENDENTI .....	95
12.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i> .....	95
12.2.1	Consiglio di Amministrazione .....	95
12.2.2	Collegio Sindacale .....	95
12.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE.....	95
12.4	CORRISPETTIVI E ALTRI <i>BENEFIT</i> .....	96
13.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	97
13.1	PRINCIPALI AZIONISTI .....	97
13.2	DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE .....	99
13.3	INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA .....	99
13.4	PATTI PARASOCIALI .....	99
14.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	100

14.1	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2013	100
14.2	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2014	101
14.3	CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI	102
15.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	103
15.1	CAPITALE AZIONARIO	103
15.1.1	Capitale emesso	103
15.1.2	Azioni non rappresentative del capitale	103
15.1.3	Azioni proprie	103
15.1.4	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	103
15.1.5	Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente	103
15.1.6	Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo	104
15.1.7	Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	104
15.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	107
15.2.1	Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente	107
15.2.2	Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	108
15.2.3	Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni	108
15.2.4	Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge	108
15.2.5	Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione	108
15.2.6	Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	108
15.2.7	Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta	109
15.2.8	Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale	109
16.	CONTRATTI IMPORTANTI	110
16.1	CONTRATTO DI MUTUO CHIROGRAFARIO TRA ALEA LAZIO E UNICREDIT S.P.A.	110
16.2	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO TRA ALEA LAZIO E BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	110
16.3	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO TRA ALEA LAZIO E BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	111
16.4	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO TRA ALEA LAZIO E UNICREDIT S.P.A.	111
16.5	CONTRATTO DI MUTUO CHIROGRAFARIO TRA ALEA SICILIA E UNICREDIT CORPORATE BANKING S.P.A.	112
16.6	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO TRA ALEA LAZIO E UNICREDIT S.P.A.	113
16.7	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO TRA BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA E ALEA SICILIA	114
16.8	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO TRA ALEA LAZIO E CREDITO EMILIANO	114
17.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	115
17.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	115
17.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	115
18.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI	116
18.1	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	116
	SEZIONE II	117
	NOTA INFORMATIVA	117

1.	PERSONE RESPONSABILI.....	118
1.1	PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI.....	118
1.2	DICHIARAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI.....	118
2.	FATTORI DI RISCHIO.....	119
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	120
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	120
3.2	RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI .....	120
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	121
4.1	DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE.....	121
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI .....	122
4.3	CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	122
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	122
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO .....	122
4.6	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI.....	123
4.7	DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	124
4.8	DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	124
4.9	INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI. ....	124
4.10	INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO .....	124
4.11	PROFILI FISCALI .....	124
4.11.1	Definizioni.....	125
	Ai fini della presente analisi, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato: .....	125
4.11.2	Premessa.....	125
4.11.3	Regime fiscale dei dividendi.....	126
4.11.4	Regime fiscale delle plusvalenze .....	132
4.11.5	Imposta di registro.....	139
4.11.6	Imposta di bollo.....	139
4.11.7	Tobin tax ( legge 24/12/2012 n. 228 art. 1, commi da 491 a 500).....	140
4.11.8	Imposta di successione e donazione.....	142
4.12	INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO .....	144
4.13	STABILIZZAZIONE .....	144
5.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	145
5.1	AZIONISTA VENDITORE.....	145
5.2	AZIONI OFFERTE IN VENDITA .....	145
5.3	ACCORDI DI LOCK-UP .....	146
5.4	LOCK-IN PER NUOVI BUSINESS.....	146
6.	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA.....	148
6.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA .....	148
7.	DILUIZIONE.....	149
7.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA .....	149
7.2	INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI... ..	149
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	150
8.1	CONSULENTI .....	150

8.2	INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI .....	150
8.3	PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI .....	150
8.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	150
8.5	LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE .....	150
8.6	DOCUMENTAZIONE INCORPORATA MEDIANTE RIFERIMENTO.....	151
8.7	APPENDICE.....	151

## DEFINIZIONI

<b>AIM Italia</b>	Indica l'AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana (come <i>infra</i> definita).
<b>Alea Lazio</b>	Indica Alea Lazio S.p.A., con sede legale in Latina, Via Duca del Mare n. 19.
<b>Alea Service</b>	Indica Alea Service S.r.l., con sede legale in Latina, Via Duca del Mare n. 19.
<b>Alea Sicilia</b>	Indica Alea Sicilia S.r.l., con sede in Palermo, Piazza Alberico Gentili n. 12.
<b>Aumenti di Capitale</b>	Indica congiuntamente il Primo Aumento di Capitale e il Secondo Aumento di Capitale (come di seguito definiti).
<b>Aumento di Capitale a servizio dei Warrant</b>	Indica l'aumento di capitale scindibile per massimi nominali Euro 4.500.000,00 (quattromilionicinquecentomila/00), deliberato dall'assemblea dell'Emittente in data 11 febbraio 2015, a servizio dell'esercizio dei Warrant (come <i>infra</i> definiti).
<b>Azioni</b>	Indica, complessivamente, tutte le azioni dell'Emittente (come <i>infra</i> definito), prive di valore nominale, aventi godimento regolare.
<b>Azioni di Compendio</b>	Indica le massime n. 4.500.000 (quattromilionicinquecentomila) Azioni dell'Emittente, rivenienti dall'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant, come stabilita nel Regolamento dei Warrant (come <i>infra</i> definito).
<b>Azionista Venditore</b>	Indica B10 S.r.l., con sede in Roma in Viale Bruno Buozzi n. 109.
<b>B Fin</b>	Indica B Fin S.p.A., con sede in Roma, Viale Bruno

Buozzi n. 109.

<b>Borsa Italiana</b>	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
<b>Banca Finnat</b>	Indica Banca Finnat Euramerica S.p.A., con sede in Roma, Piazza del Gesù n. 49.
<b>Codice di Autodisciplina</b>	Indica il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana, nella versione del dicembre 2011.
<b>Collegio Sindacale</b>	Indica il collegio sindacale dell'Emittente.
<b>Collocamento Privato</b>	Indica il collocamento privato finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia, avente ad oggetto le Azioni (1) rinvenienti dagli Aumenti di Capitale, rivolto (i) a investitori qualificati italiani, così come definiti ed individuati all'articolo 34-ter del Regolamento 11971/1999, (ii) investitori istituzionali esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America); e/o (iii) altre categorie di investitori, purché in tale ultimo caso, il collocamento sia effettuato con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e all'articolo 34-ter del Regolamento 11971/1999; e (2) poste in vendita nell'ambito del Collocamento Privato stesso dall'Azionista Venditore.
<b>Consiglio di Amministrazione</b>	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
<b>CONSOB o Consob</b>	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
<b>Data del Documento di Ammissione</b>	La data di invio a Borsa Italiana del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente, almeno 3 (tre) giorni di mercato aperto prima della prevista Data di Ammissione.
<b>Data di Ammissione</b>	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle

	Azioni sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
<b>D.lgs. 39/2010</b>	Indica il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.
<b>Documento di Ammissione</b>	Indica il presente documento di ammissione.
<b>Emittente o Società o Elettra</b>	Indica Elettra Investimenti S.p.A., con sede legale in Latina, via Duca del Mare n. 19.
<b>Gruppo Elettra o Gruppo</b>	Indica l'Emittente e le società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.
<b>Joint Global Coordinator</b>	Indica UBI e Banca Finnat.
<b>Monte Titoli</b>	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>Nomad o UBI</b>	Indica UBI Banca S.c.p.A., con sede in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8.
<b>Opzione <i>Greenshoe</i> o <i>Greenshoe</i></b>	Indica l'opzione concessa dall'Azionista Venditore ai <i>Joint Global Coordinator</i> , per l'acquisto delle n. 46.610 Azioni, pari a circa il 6% del numero di Azioni vendute e sottoscritte nell'ambito del Collocamento Privato, ai fini dell'eventuale <i>Over Allotment</i> nell'ambito del Collocamento Privato.
<b><i>Over Allotment</i></b>	Indica le n. 46.610 Azioni concesse in <i>over allotment</i> nell'ambito del Collocamento Privato pari a complessivamente a circa il 6% delle Azioni vendute e sottoscritte nell'ambito del Collocamento Privato.
<b>Parti Correlate</b>	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del Principio Contabile Internazionale IAS n. 24.
<b>Primo Aumento di Capitale</b>	Indica l'aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi Euro 13.026.667,50 (tredicimilioniventiseimilaseicentosessantasette/50), comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione di

massime n. 1.149.750  
(unmilionequarantanovemilasettecentocinquanta),  
deliberato dall'assemblea dell'Emittente in data 11  
febbraio 2015, suddiviso in due distinte tranches:

(i) la prima tranche di massimi Euro 12.406.350,00  
(dodicimilioni quattrocentoseimilatrecentocinquanta/00)  
comprensivi di sovrapprezzo, con esclusione del diritto  
di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod.  
civ., mediante emissione di n. 1.095.000  
(unmilionenovantacinquemila) Azioni (come infra  
definite), aventi le medesime caratteristiche delle  
Azioni già in circolazione alla Data del Documento di  
Ammissione (di seguito la "**Prima Tranche del Primo  
Aumento di Capitale**") e da offrirsi in sottoscrizione  
da parte del Consiglio di Amministrazione  
dell'Emittente a: (a) investitori qualificati (come  
definiti dall'art. 100, comma 1, lettera a) del TUF e dal  
combinato disposto agli articoli 34 – ter, comma 1,  
lettera b) del Regolamento Emittenti e 26, comma 1,  
lettera d) del Regolamento Intermediari e (b)  
investitori istituzionali esteri (con esclusione di  
Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America);

(ii) la seconda tranche di massimi Euro 620.317,50  
(seicentoventimilatrecentodiciasette/50), comprensivi  
di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione,  
ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ.,  
mediante emissione Bonus Share (come infra definite),  
riservate a coloro che abbiano sottoscritto le Azioni  
della Prima Tranche del Primo Aumento di Capitale  
antecedentemente all'inizio delle negoziazioni delle  
Azioni su AIM Italia (di seguito la "**Seconda Tranche  
del Primo Aumento di Capitale**").

**Principi Contabili  
Internazionali o  
IAS/IFRS**

Indica tutti gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), tutti gli *International Accounting Standards* (IAS) e tutte le interpretazioni dell'*International Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

**Principi Contabili  
Italiani**

Indica i principi e i criteri previsti dagli articoli 2423 ss., del codice civile per la redazione del bilancio di esercizio delle società per azioni, integrati dai principi

contabili nazionali emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dai documenti emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

<b>Regolamento dei Warrant</b>	Indica il regolamento dei Warrant (come <i>infra</i> definiti) riportato in appendice al Documento di Ammissione.
<b>Regolamento Emittenti o Regolamento AIM Italia</b>	Indica il regolamento emittenti AIM Italia in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
<b>Regolamento NOMAD o Regolamento <i>Nominated Advisers</i></b>	Indica il regolamento <i>Nominated Advisers AIM Italia</i> in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
<b>SBB</b>	Indica Sustainable Bioliquids Bulgaria o.o.d., società di diritto bulgaro con sede legale in Plovdiv (Bulgaria).
<b>Secondo Aumento di Capitale</b>	<p>Indica l'aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, per massimi Euro 4.818.082,50 (quattromilioniottocentodiciottomilazeroottantadue/50) deliberato dall'assemblea dell'Emittente in data 11 febbraio 2015, suddiviso in due distinte tranches:</p> <p>(i) la prima tranche di massimi Euro 4.588.650,00 (quattromilionicinquecentottantottomilaseicentocinquanta/00), comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione di massime 405.000 (quattrocentocinquemila) Azioni con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., (di seguito la "<b>Prima Tranche del Secondo Aumento</b>") e da offrirsi in sottoscrizione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente a investitori non qualificati;</p> <p>(ii) la seconda tranche di massimi Euro 229.432,50 (duecentoventinovemilaquattrocentotrentadue/50), comprensivi di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., mediante emissione di Bonus Share (come <i>infra</i> definite), riservate a coloro che abbiano sottoscritto le Azioni della Prima Tranche del Secondo Aumento antecedentemente all'inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia (di seguito la "<b>Seconda Tranche del Secondo Aumento di Capitale</b>").</p>

<b>Società di Revisione</b>	Indica Mazars S.p.A., con sede legale in Milano, Corso di Porta Vigentina n . 48.
<b>Statuto</b>	Indica lo statuto sociale dell’Emittente incluso mediante riferimento al presente Documento di Ammissione e disponibile sul sito <i>web</i> <a href="http://www.elettrainvestimenti.it">www.elettrainvestimenti.it</a> .
<b>Testo Unico Bancario o TUB</b>	Indica il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.
<b>Testo Unico della Finanza o TUF</b>	Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
<b>TUIR</b>	Indica il Testo Unico delle imposte sui redditi (Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917).
<b>Warrant</b>	Indica i <i>warrant</i> denominati “Warrant Elettra Investimenti 2015 - 2017”, che saranno assegnati gratuitamente a tutti i titolari delle Azioni in circolazione alla Data del Documento di Ammissione e a tutti i sottoscrittori delle Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale, limitatamente alle Azioni sottoscritte antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia.

## GLOSSARIO

**cal oppure caloria:** indica l'unità di misura dell'energia termica ( $1\text{kcal} = 1000\text{ cal}$ ;  $1\text{Mcal} = 1.000\text{ Kcal}$ ).

**W oppure Watt:** indica l'unità di misura della potenza nel sistema internazionale ( $1\text{ kW} = 1.000\text{ W}$ ;  $1\text{ MW} = 1.000\text{ kW}$ ;  $1\text{ GW} = 1.000\text{ MW}$ ;  $1\text{ TW} = 1.000\text{ GW}$ ).

**Wh oppure Wattora:** indica l'unità di misura dell'energia ( $1\text{ kWh} = 1.000\text{ Wh}$ ;  $1\text{ MWh} = 1.000\text{ kWh}$ ;  $1\text{ GWh} = 1.000\text{ MWh}$ ;  $1\text{ TWh} = 1.000\text{ GWh}$ ).

**SEZIONE I**  
**DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Responsabili del Documento di Ammissione**

Il soggetto di seguito elencato si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Ammissione:

<b>Soggetto Responsabile</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Sede legale o domicilio</b>	<b>Parti del Documento di Ammissione di competenza</b>
Elettra Investimenti S.p.A.	Emittente	Via Duca del Mare, n. 19, Latina.	Intero Documento di Ammissione

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Il soggetto di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 Revisori legali dell'Emittente**

In data 24 ottobre 2014, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla società di revisione Mazars S.p.A., con sede legale in Milano, Corso di Porta Vigentina n.35, l'incarico di revisione contabile dei bilanci della Società per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 39/2010.

Tale incarico prevede, altresì, il rilascio da parte della Società di Revisione di un "giudizio" su ciascun bilancio d'esercizio della Società per ciascuno degli esercizi considerati ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010, la revisione volontaria del bilancio consolidato per ciascuno dei tre esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2016 del gruppo Elettra Investimenti e la revisione contabile limitata delle situazioni intermedie della Elettra Investimenti S.p.A. al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2016.

I bilanci consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014, sono stati sottoposti a revisione contabile volontaria della Società di revisione che ha espresso giudizi senza rilievi.

In data 24 ottobre 2014, l'assemblea ordinaria della società Alea Lazio S.p.A. ha conferito alla società di revisione Mazars S.p.A., con sede legale in Milano, Corso di Porta Vigentina n.35, l'incarico di revisione contabile dei bilanci della Società per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 39/2010. Tale incarico prevede, altresì, il rilascio da parte della Società di Revisione di un "giudizio" su ciascun bilancio d'esercizio della società Alea Lazio S.p.A. per ciascuno degli esercizi considerati ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010.

### **2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione**

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

### 3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

#### PREMESSA

Nel presente Capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013.

Le informazioni finanziarie selezionate sono desunte dai bilanci d'esercizio consolidati dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 predisposti in conformità alla normativa vigente integrata e interpretata dai Principi Contabili Italiani.

Tutti i suddetti bilanci sono a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in Latina, via Duca del Mare, 19, nonché sul sito internet dell'Emittente [www.elettrainvestimenti.it](http://www.elettrainvestimenti.it).

#### 3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013

##### 3.1.1 Dati selezionati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
Valore della produzione	27.582	21.226
Costi della produzione al netto ammortamenti	(23.641)	(18.808)
<b>EBITDA</b>	<b>3.941</b>	<b>2.418</b>
<b>EBITDA %</b>	<b>14,29</b>	<b>11,39</b>
Ammortamenti e altri accantonamenti e svalutazioni	(1.499)	(1.251)
<b>Risultato Operativo</b>	<b>2.442</b>	<b>1.168</b>
<b>Risultato Operativo %</b>	<b>8,85</b>	<b>5,50</b>
Proventi ed oneri finanziari	(391)	(289)
Rivalutazioni/(svalutazioni) di attività finanziarie	-	(38)
Proventi ed Oneri Straordinari	-	(6)
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>2.051</b>	<b>834</b>
<b>Risultato ante imposte %</b>	<b>7,44</b>	<b>3,93</b>
Imposte sul reddito	(473)	(455)
<b>Risultato Netto</b>	<b>1.578</b>	<b>379</b>
<b>Risultato Netto %</b>	<b>5,72</b>	<b>1,78</b>
di cui		
Utile/Perdita di terzi	21	4

Utile/Perdita di gruppo	1.557	375
Utile/Perdita di gruppo %	5,64	1,76

L'EBITDA corrisponde al risultato netto rettificato delle imposte, dei proventi e oneri finanziari e straordinari nonché degli accantonamenti ai fondi rischi, degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali e svalutazioni di attività correnti. L'EBITDA è una misura utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo e non è definito come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Nazionali e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa ai risultati intermedi di bilancio per la valutazione dell'andamento operativo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentato dai Principi Contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

L'EBIT (Reddito operativo) è il risultato ante imposte, componenti finanziarie e straordinarie e, rappresenta la misura del reddito che l'azienda è in grado di generare prima della remunerazione del capitale investito sia esso proprio o di terzi. L'EBIT non è regolamentato dai Principi Contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I dati economici esposti nel prospetto precedente sono tratti dalle relazioni sulla gestione ai bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. In tali documenti i dati risultanti dai conti economici di bilancio sono stati determinati dagli amministratori con criteri prettamente gestionali, tesi a evidenziare tra le componenti straordinarie i costi di natura non ricorrente, che influenzano pertanto positivamente sia l'EBITDA che l'EBIT.

Si fa presente che il valore dell'EBITDA è stato esposto nel medesimo prospetto al netto dei costi per canoni corrisposti dalla Società nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario stipulati con riferimento ad alcuni impianti e attrezzature. Di seguito si riportano per ciascun periodo detti costi (che concorrono alla formazione del Risultato Operativo esposto nel prospetto), rinviando al punto 3.1.4 per quanto riguarda la quantificazione del debito residuo verso società di leasing al termine dei periodi stessi:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
Costi per leasing finanziari	278	600

### **3.1.2 Analisi dei ricavi dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013**

Di seguito si rappresenta il dettaglio della composizione della voce ricavi dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014, suddivisi solo per categorie di attività, in quanto la loro suddivisione per area geografica appare scarsamente significativa per la concentrazione della quasi totalità della clientela sul territorio italiano:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31/12/2014	% sui ricavi	31/12/2013	% sui ricavi
Ricavi da vendita energia elettrica	16.446	62,11	15.071	75,17
Ricavi da vendita energia termica	4.789	18,09	4.711	23,50
Ricavi da vendita olio	5.190	19,60	259	1,29

vegetale				
Ricavi da altri servizi	52	0,20	9	0,04
<b>Totale ricavi</b>	<b>26.477</b>	<b>100,00</b>	<b>20.050</b>	<b>100,00</b>

### 3.1.3 Dati patrimoniali selezionati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati patrimoniali dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014. Le informazioni sono desunte dai bilanci consolidati d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 redatti in accordo ai Principi Contabili Italiani.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>ATTIVO</b>		
Immobilizzazioni Immateriali	292	1.090
Immobilizzazioni Materiali	7.876	10.119
Immobilizzazioni Finanziarie	19	10
Totale	<b>8.187</b>	<b>11.219</b>
Rimanenze	60	112
Crediti verso clienti	4.312	3.519
Crediti verso controllanti	3.379	-
Crediti tributari	584	264
Crediti verso altri	49	550
Attività fin. che non costituiscono immobilizzazioni	200	200
Totale	<b>8.584</b>	<b>4.645</b>
Disponibilità liquide	4.036	4.371
Ratei e risconti	434	245
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>21.241</b>	<b>20.480</b>
<b>PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO</b>	<b>6.932</b>	<b>5.244</b>
Capitale Sociale	3.000	3.000
Riserve	2.375	1.870
Risultato Netto	1.557	374
<b>PATRIMONIO NETTO DI TERZI</b>	<b>183</b>	<b>811</b>
Capitale Sociale e riserve di terzi	163	807
Risultato Netto terzi	20	4
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>7.116</b>	<b>6.055</b>
Fondi per rischi e oneri	6	991
TFR	134	103
<b>Totale Fondi</b>	<b>140</b>	<b>1.094</b>
Debiti verso banche entro 12 mesi	2.809	2.191
Debiti verso banche oltre 12 mesi	4.458	3.118
Debiti verso fornitori	5.421	6.728
Debiti verso controllanti	-	31
Debiti tributari	405	425
Debiti verso istituti di previdenza	34	24
Altri debiti	499	285
<b>Totale Debiti</b>	<b>13.626</b>	<b>12.802</b>
Ratei e risconti	360	529
<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>	<b>21.241</b>	<b>20.480</b>

### 3.1.4 Dati selezionati patrimoniali riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013

Sono di seguito riportate le informazioni selezionate riguardanti i principali indicatori patrimoniali e finanziari della Società relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2104 ed al 31 dicembre 2013.

Di seguito, in particolare, è riportato lo schema riclassificato per fonti ed impieghi dello stato patrimoniale, derivato dallo stato patrimoniale relativo ai bilanci di esercizio consolidati chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>(In migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>IMPIEGHI</b>		
Capitale circolante netto	(1.254)	(3.333)
Immobilizzazioni ed altre attività a lungo termine	8.187	11.220
Passività a lungo termine	(140)	(1.094)
<b>Capitale investito netto</b>	<b>6.794</b>	<b>6.793</b>
<b>FONTI</b>		
Posizione Finanziaria Netta	(321)	738
Patrimonio Netto di gruppo	6.932	5.244
Patrimonio Netto di terzi	183	811
<b>Totale Fonti di Finanziamento</b>	<b>6.794</b>	<b>6.793</b>

Il Capitale Circolante Netto (CCN), dato dalla differenza tra attività correnti e passività correnti di stato patrimoniale, è una misura della capacità del management di gestire l'attività operativa corrente d'impresa.

Si nota nei dati esposti la tendenza al miglioramento dei valori riferiti al Capitale Circolante Netto e il dato riferito allo stesso va associato alla possibilità di considerare gli effetti positivi derivanti dal rientro di finanziamenti concessi già avvenuto alla data del presente Documento e dalla liquidità già esistente sui conti.

Il Capitale Investito Netto, come somma algebrica del Patrimonio Netto e della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2014 esprime un valore allineato all'esercizio precedente ma con un rapporto CIN/Mezzi Propri migliorativo derivante dal rafforzamento della struttura patrimoniale fatto attraverso il reinvestimento nel tempo degli utili.

La Posizione Finanziaria Netta (PFN) è composta dal lato dei debiti da passività a breve e a medio-lungo termine verso le banche, principalmente da debiti verso banche per finanziamenti e mutui, in minima parte da fidi di cassa, e disponibilità liquide.

La Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2014 registra un notevole miglioramento rispetto al dato del 31 dicembre 2013, e risulta negativa per effetto dei debiti finanziari (a breve e lungo termine) risultati inferiori rispetto alla somma di disponibilità liquide e crediti finanziari / titoli a breve termine.

Di seguito si fornisce il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>(In migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Disponibilità liquide	(4.036)	(4.371)
Crediti finanziari e titoli a breve termine	(3.579)	(200)
Debiti verso Banche entro 12 mesi	2.836	2.191
<b>Indebitamento Finanziario corrente</b>	<b>(4.779)</b>	<b>2.380</b>

Finanziamenti a medio lungo termine	4.458	3.118
Debiti verso Soci	-	-
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>4.458</b>	<b>3.118</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(321)</b>	<b>738</b>

La Società ha acquisito alcuni impianti e attrezzature attraverso contratti di *leasing* finanziario. Coerentemente con quanto previsto dai Principi Contabili Italiani tali contratti sono contabilizzati con il metodo patrimoniale e quindi il bilancio non evidenzia nei relativi schemi l'indebitamento corrispondente. Per maggiore chiarezza riportiamo di seguito il dettaglio del debito residuo verso le società di *leasing* alle date del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013 (importi in migliaia di euro):

	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi:	0,0	285,2
Debiti verso società di leasing oltre 12 mesi:	0,0	0,0
<i>Totale indebitamento verso società di leasing:</i>	<i>0,0</i>	<i>285,2</i>

Alla data del 31 dicembre 2014 non risultano debiti residui verso le società di *leasing* in quanto i canoni sono stati integralmente rimborsati e il bene è stato riscattato.

## **4. FATTORI DI RISCHIO**

L'investimento nelle Azioni comporta un elevato grado di rischio. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento nelle Azioni, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

L'investimento nelle Azioni presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari di società ammesse alle negoziazioni in un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento in Azioni, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui la stessa opera e agli strumenti finanziari, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società e sulle Azioni si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

### **4.1 Fattori di rischio relativi al Gruppo**

#### **4.1.1 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave**

L'attività e i risultati del Gruppo dipendono in misura rilevante dal contributo e dall'esperienza offerta al Gruppo da alcune figure chiave, che contribuiscono, per competenza e *know-how*, ad attuare una efficace gestione delle attività e delle singole aree di business.

In particolare, il successo dell'Emittente dipende in misura significativa da Fabio Massimo Bombacci, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società, e Luca Bombacci, che hanno contribuito e contribuiscono in maniera rilevante alla definizione delle strategie di sviluppo dell'Emittente e del Gruppo.

L'eventuale perdita per il Gruppo di tali figure potrebbe determinare una riduzione della capacità competitiva e avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione

economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

#### **4.1.2 Rischi connessi alla costruzione di centrali cogenerative**

Il Gruppo gestisce centrali cogenerative, principalmente connesse agli impianti produttivi dei proprio clienti. L'attività comporta rischi di mercato, legate alla fluttuazione dei prezzi dell'energia elettrica prodotta e collocata dagli impianti, alle oscillazioni dei prezzi dei combustibili in ingresso agli impianti, alle variazioni del prezzo dei certificati bianchi, ove gli impianti ne dovessero beneficiare. L'attività è inoltre potenzialmente soggetta a rischi di natura ambientale e potenzialmente assoggettate alla normativa sulle emissioni di anidride carbonica.

L'eventuale verificarsi degli elementi descritti può comportare aggravii non previsti sulle quote di anidride carbonica emesse, ovvero un incremento di costo dei certificati di emissione con conseguenti costi incrementali sulla gestione degli impianti, con possibili ripercussioni sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.3 Rischi connessi all'elevata concentrazione della clientela**

L'attività di vendita dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti di cogenerazione dipende, in larga parte, da un ristretto numero di clienti. In particolare alla data del 30 giugno 2014 i primi 5 e 3 clienti del Gruppo rappresentavano rispettivamente il 66% e il 51% dei ricavi del Gruppo.

L'elevata concentrazione delle attività su un numero ristretto di clienti comporta la possibilità di un impatto negativo sui risultati dell'Emittente e del Gruppo nel caso in cui il rapporto con uno o più di tali clienti dovesse interrompersi.

In particolare, qualora uno degli attuali clienti del Gruppo dovesse registrare una diminuzione del proprio fatturato, ovvero decidere di delocalizzare i propri siti produttivi, ovvero ridurre la propria produzione, ovvero registrare un'interruzione della stessa, il Gruppo ritiene che vi potrebbe essere una contrazione ovvero un'interruzione della fornitura di energia elettrica e/o di energia termica a tali clienti, con riflessi negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.4 Rischi connessi all'inadempimento degli appaltatori nelle opere di costruzione degli impianti**

Nella realizzazione degli impianti di cogenerazione per la produzione di energia elettrica, il Gruppo si avvale di appaltatori con i quali vengono sottoscritti diversi ed autonomi contratti di appalto volti a disciplinare *inter alia* le attività di costruzione dei fabbricati e realizzazione di reti ed impianti.

Nel caso in cui i suddetti appaltatori siano inadempienti nei confronti del Gruppo, anche se parzialmente, fornendo a quest'ultimo attività e/o servizi in tempi diversi da quelli pattuiti o privi delle qualità richieste o difettosi, il Gruppo potrebbe incorrere in costi supplementari dovuti a ritardi oppure alla necessità di provvedere a servizi sostitutivi o all'approvvigionamento di attrezzature e materiali ad un prezzo più elevato, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.5 Rischi connessi ai costi per la realizzazione degli impianti**

La realizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica e termica richiede investimenti rilevanti che variano in base ai costi dei macchinari, alla realizzazione delle opere civili e all'interconnessione con la rete di trasmissione nonché alla disponibilità delle componenti degli impianti.

Nella maggior parte dei casi, le commesse acquisite dal Gruppo devono essere eseguite rispettando una precisa tempistica. Il mancato rispetto delle scadenze e dei termini previsti dalla commessa potrebbero comportare per il Gruppo costi aggiuntivi, penalità e l'obbligo di risarcire gli eventuali danni, con conseguenti effetti negativi sull'attività del Gruppo e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Un eventuale incremento significativo di tali costi di realizzazione degli impianti potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.6 Rischi connessi al rilascio e alla revoca delle autorizzazioni amministrative**

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo deve essere in possesso delle autorizzazioni e dei permessi rilasciati da parte delle competenti autorità sia nazionali sia locali. Tali richieste potrebbero essere rigettate dalle competenti autorità ovvero la procedura per il rilascio di tali permessi e autorizzazioni potrebbe subire dei ritardi, anche significativi, rispetto alle tempistiche previste.

La disciplina di riferimento prevede la revoca delle autorizzazioni concesse in caso di accertamento di dati difformi rispetto a quelli comunicati agli organi competenti e violazione degli obblighi imposti dalla normativa applicabile.

In presenza di comprovate ragioni di pubblico interesse o di vizi di legittimità o in caso di violazioni delle prescrizioni stabilite dall'autorizzazione con contestuale pericolo per la salute o per l'ambiente, i provvedimenti amministrativi potrebbero, inoltre, essere soggetti a sospensione o revoca o annullamento da parte della pubblica amministrazione. Sebbene alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza del Gruppo, non risultino situazioni che possano determinare la

sospensione o la revoca o l'annullamento delle autorizzazioni conseguite dal Gruppo e non risultino avviate procedimenti nei confronti della stessa a tale riguardo, non è possibile escludere che in futuro le autorità preposte possano ottenere dei provvedimenti volti alla revoca o all'annullamento delle autorizzazioni medesime, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. In caso di revoca o annullamento di tali autorizzazioni, inoltre, il Gruppo sarebbe esposto anche al rischio di diniego di una nuova autorizzazione per i successivi due anni.

L'eventuale mancato o ritardato ottenimento dei permessi e/o delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione degli impianti, ovvero la revoca e/o l'annullamento dei permessi e delle autorizzazioni ottenuti dal Gruppo potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.7 Rischi connessi variazione domanda di energia da parte della clientela**

Nello svolgimento della sua attività di produzione di energia elettrica e termica, l'attività del Gruppo dipendono dai degli stabilimenti a servizio dei quali sono costruiti gli impianti di cogenerazione e trigenerazione gestiti dal Gruppo.

Un'eventuale variazione della capacità produttiva degli stabilimenti della clientela del Gruppo, anche causata dall'attuale congiuntura macroeconomica, potrebbe comportare una diminuzione della fornitura di energia elettrica e/o termica da parte degli impianti del Gruppo.

L'eventuale verificarsi delle ipotesi descritte potrebbe incidere sui risultati del Gruppo con riflessi negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.8 Rischi connessi all'indebitamento bancario**

Alla data del 31 dicembre 2014 l'esposizione finanziaria del Gruppo derivante da finanziamenti bancari a medio/lungo termine è pari a circa Euro 7.266.186.

Con riferimento agli affidamenti relativi ai contratti di finanziamento sottoscritti dal Gruppo, si segnala che tali contratti prevedono obblighi di comunicazione in capo alle società finanziate in caso di eventuali mutamenti dell'assetto giuridico societario (e.g. modifiche dello Statuto che possano comportare una modifica sostanziale dell'oggetto sociale, ovvero modifiche del capitale sociale o degli organi di amministrazione o di controllo) o della situazione economica e tecnica che possa modificare l'attuale struttura e l'organizzazione dell'impresa.

Qualora il Gruppo fosse inadempiente rispetto agli obblighi di rimborso oppure

qualora non rispettasse gli obblighi di comunicazione preventiva, tali circostanze integrerebbero la risoluzione di diritto dei contratti. Qualora gli istituti di credito decidessero di avvalersi di tali clausole risolutive, il Gruppo potrebbe dover rimborsare tali finanziamenti in una data anteriore rispetto a quella contrattualmente pattuita con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni in merito ai contratti di finanziamento si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16 del presente Documento di Ammissione.

Si segnala, altresì, che il Gruppo ha in essere anche affidamenti bancari revocabili nella forma di autoliquidanti e anticipo fatture per un importo complessivo pari a Euro 960.000 (non utilizzati dal Gruppo alla data del 31 dicembre 2014). Si segnala, altresì, che il Gruppo ha in essere anche affidamenti per negoziazione a termine di materie prime e valute pari a Euro 1.500.000 (non utilizzati dal Gruppo alla data del 31 dicembre 2014). Qualora i relativi istituti eroganti decidessero di revocare tali linee, ciò potrebbe avere un potenziale effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.9 Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse**

L'esposizione debitoria del Gruppo nei confronti degli istituti bancari è esclusivamente a tasso variabile.

La Società non può escludere che qualora in futuro si verificassero fluttuazioni dei tassi di interesse, queste possano comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile con conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

#### **4.1.10 Rischi connessi all'operatività degli impianti di produzione di energia**

L'attività del Gruppo è esposta ai rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione della produzione in conseguenza di eventi non imputabili alle società del Gruppo, quali ad esempio calamità naturali, incendi, esplosioni, guasti o malfunzionamento di apparecchiature o sistemi di controllo, manutenzione non adeguata o difetti di fabbricazione degli impianti, danneggiamenti, furti e altri eventi eccezionali simili. L'interruzione dell'attività potrebbe comportare una riduzione dei ricavi, mentre il ripristino dell'attività di produzione degli impianti potrebbe comportare un aumento dei costi per il Gruppo.

Alcune di queste circostanze potrebbero comportare l'insorgenza di eventuali perdite, nonché esporre il Gruppo ad eventuali procedimenti legali che potrebbero determinare il sorgere di obblighi di risarcimento anche per gli eventuali danni causati a persone e

agli stabilimenti della clientela presso cui sono installati gli impianti del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

#### **4.1.11 Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi futuri**

La crescita del Gruppo dipende, tra l'altro, anche dalla sua capacità di perseguire la propria strategia di crescita e di sviluppo. Il Gruppo ha predisposto un piano di sviluppo pluriennale che prevede una crescita per linee interne e per linee esterne.

Per maggiori informazioni in relazione alle strategie di crescita del Gruppo si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia ovvero di realizzarla nei tempi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali la strategia del Gruppo è fondata, la capacità del Gruppo di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle sue prospettive di crescita nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

#### **4.1.12 Rischi connessi a conflitti di interessi di alcuni Amministratori**

Alcuni componenti dell'attuale *management* dell'Emittente sono altresì azionisti della Società stessa e pertanto potrebbe essere portatori di interessi propri.

Per maggiori informazioni in merito ai rapporti di parentela e ai potenziali conflitti di interesse si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.2, mentre per informazioni in merito alla composizione dell'azionariato dell'Emittente si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.13 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate**

L'Emittente intrattiene rapporti di natura commerciale con Parti Correlate. La descrizione delle operazioni alla Data del Documento di Ammissione è riportata nella Sezione I, Capitolo 14, cui si rinvia.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ritiene che le condizioni previste ed effettivamente praticate rispetto ai rapporti con Parti Correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni, agli stessi termini e condizioni.

#### **4.1.14 Rischi derivanti da procedimenti legali**

Alla Data del Documento di Ammissione, risulta pendente un procedimento nei confronti della controllata Alea Lazio dinanzi al TAR Lazio.

Con atti datati 27 giugno e 7 novembre 2014, il GSE ha annullato il riconoscimento dei benefici già concessi all'impianto di cogenerazione ad alto rendimento di Alea Lazio S.p.A., sito nel comune di Aprilia e denominato "ALEA B1", per il periodo 2009-2012, disponendo la restituzione di 4.737 certificati bianchi già erogati, per un importo pari ad Euro 443.762,16 oltre IVA. Le suddette determinazioni sono state assunte sul presupposto della non conformità dei criteri di misurazione dei risparmi energetici assicurati dall'impianto, in correlazione ai quali sono riconosciuti gli incentivi, alle disposizioni della normativa tecnica di settore.

Alea Lazio ha impugnato dinanzi al TAR Lazio le determinazioni del GSE, chiedendone l'annullamento previa sospensione cautelare dell'efficacia. Alea in particolare ha censurato sia la fondatezza delle determinazioni assunte, sia –in subordine – il numero dei certificati bianchi dei quali è stata disposta la restituzione. La richiesta di sospensione cautelare dell'efficacia del provvedimento del GSE è stato respinto dal TAR in data 1° dicembre 2014. Pertanto il GSE, nelle more della definizione del giudizio, potrebbe chiedere il pagamento degli importi suindicati e agire, se necessario, per il recupero forzoso.

L'eventuale esito negativo del procedimento potrebbe comportare l'obbligo di versare gli importi richiesti dal GSE, ovvero, qualora avesse già provveduto al pagamento, non ottenerne la restituzione, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Si segnala che sulla base delle indicazioni ricevute dai consulenti legali della società, la controversia appare infondata e per tali ragioni allo stato non è previsto l'accantonamento di un fondo specifico.

#### **4.1.15 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione**

Il sistema di reporting della Società è caratterizzato, al momento, da processi manuali di raccolta ed elaborazione dei dati e necessiterà di interventi di sviluppo coerenti con la crescita della Società. La Società ha già elaborato alcuni interventi con l'obiettivo di realizzare, entro la fine del corrente esercizio, una maggiore integrazione ed automazione della reportistica, riducendo in tal modo il rischio di errore ed incrementando la tempestività del flusso delle informazioni.

Si segnala che in caso di mancato completamento del processo volto alla maggiore integrazione del sistema di reporting, lo stesso potrebbe essere soggetto al rischio di errori nell'inserimento dei dati, con la conseguente possibilità che il management riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

Il Gruppo ritiene, altresì, che, considerata la dimensione e l'attività aziendale dello stesso (cfr. Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione), alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di reporting sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive del Gruppo e che le informazioni disponibili consentano all'organo amministrativo di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità del Gruppo (sul sistema di controllo di gestione cfr. Sezione I, Capitolo 11, Paragrafo 11.3 del presente Documento di Ammissione).

#### **4.1.16 Rischi connessi al rispetto di standard qualitativi nella fornitura di energia termica**

Il Gruppo è tenuto al rispetto di determinati standard qualitativi con riferimento all'attività di fornitura di energia termica. Il mancato rispetto dei predetti standard potrebbe esporre il Gruppo a obblighi di indennizzo nei confronti dei propri clienti e/o a un incremento dei costi per garantire il rispetto degli standard concordati. Il verificarsi in futuro di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.1.17 Rischi legati alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente e il Gruppo non hanno ancora adottato il proprio modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs. 231/2001.

Tale mancata adozione del modello potrebbe esporre la Società e il Gruppo, al verificarsi dei presupposti previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa da reato con eventuale applicazione di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e conseguenze di carattere reputazionale.

#### **4.1.18 Rischi connessi al governo societario**

L'Emittente ha introdotto, nello Statuto, un sistema di *governance* trasparente e ispirato ai principi stabiliti nel TUF e nel Codice di Autodisciplina.

Si segnala, tuttavia, che alcune disposizioni dello Statuto diverranno efficaci solo a seguito del rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia da parte di Borsa Italiana e che gli attuali organi di amministrazione e controllo della Società non sono stati eletti sulla base del voto di lista previsto dallo Statuto, che entrerà in vigore alla data di rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana.

Pertanto, i meccanismi di nomina a garanzia delle minoranze troveranno applicazione

solo alla data di cessazione dalla carica degli attuali organi sociali, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

#### **4.1.19 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione B Fin controlla, direttamente e indirettamente, di diritto l'Emittente detenendo una partecipazione pari al 96,45% del capitale sociale dell'Emittente, anche per il tramite dell'Azionista Venditore. Ad esito del Collocamento Privato, anche assumendo l'integrale sottoscrizione degli Aumenti di Capitale e del collocamento delle Azioni offerte in vendita dall'Azionista Venditore e assumendo l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, il 69,21% del capitale sociale dell'Emittente sarà posseduto da B Fin . Pertanto, anche a seguito dell'ammissione alle negoziazioni dell'Emittente su AIM Italia, l'Emittente non sarà contendibile.

Fino a quando B Fin continuerà ad essere azionista di controllo dell'Emittente, B Fin potrà determinare le deliberazioni dell'assemblea ordinaria dell'Emittente, tra cui la distribuzione dei dividendi e la nomina della maggioranza degli amministratori e dei sindaci. Inoltre, anche ad esito Collocamento Privato, la presenza di una struttura partecipativa concentrata e di un azionista di controllo potrebbero impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente medesimo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

## **4.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui il Gruppo opera**

### **4.2.1 Rischi connessi al quadro normativo**

Il Gruppo opera in un settore di attività altamente regolamentato ed è, conseguentemente, tenuto al rispetto di un elevato numero di leggi e regolamenti.

Tale normativa concerne, tra l'altro, sia la costruzione degli impianti per la produzione di energia elettrica (per quanto riguarda l'ottenimento dei permessi di costruzione e ulteriori autorizzazioni amministrative), sia la loro messa in esercizio, sia la protezione dell'ambiente (normativa relativa al paesaggio, all'inquinamento acustico). Tale regime incide, quindi, sulle modalità di svolgimento delle attività del Gruppo. Inoltre, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili può dipendere anche dal sistema regolatorio che condiziona la remunerazione della produzione di energia elettrica e che potrebbe subire evoluzioni future non facilmente prevedibili, con conseguenti effetti positivi o negativi per il Gruppo.

L'eventuale adozione di provvedimenti normativi più restrittivi o sfavorevoli, anche di natura fiscale, al pari dell'imposizioni di obblighi di adeguamento e modifica degli impianti esistenti o di ulteriori adempimenti connessi all'esercizio dei suddetti impianti potrebbero comportare modifiche alle condizioni operative e richiedere un aumento degli investimenti, dei costi di produzione o comunque rallentare lo sviluppo delle attività del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, l'elevato grado di complessità e di frammentarietà della normativa nazionale e locale del settore delle energie rinnovabili, unita all'interpretazione non sempre uniforme delle medesime da parte delle competenti autorità, rende complessa l'azione degli operatori del settore, generando situazioni di incertezza e contenziosi giudiziari, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.2.2 Rischi connessi alle variazioni dei prezzi dell'energia elettrica e del gas e dell'olio vegetale**

I risultati economici del Gruppo sono influenzati dalla variazione dei prezzi dell'energia elettrica e del gas e dell'olio vegetale, i quali possono essere caratterizzati da una elevata volatilità per fattori che esulano dal controllo del Gruppo, ivi inclusi i rapporti tra domanda e offerta a livello nazionale e internazionale. Per far fronte agli impegni di fornitura verso i clienti, il Gruppo potrebbe essere costretto ad approvvigionarsi sui mercati dell'energia elettrica e del gas o dell'olio vegetale in un momento di picco della domanda durante il quale i costi dell'energia elettrica o del gas hanno subito significativi incrementi.

Qualora dovessero verificarsi tali ipotesi, non è possibile escludere che una variazione significativa dei prezzi dell'energia elettrica, del gas e dell'olio vegetale possa avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.2.3 Rischi connessi alla difficoltà anche geopolitica di approvvigionamento del gas**

In momenti di picco della domanda e in coincidenza con episodi di carenza di gas, dovute, ad esempio, a tensioni politiche esistenti in alcuni Paesi produttori, il mercato nazionale può risentire di fenomeni contingenti di carenza di approvvigionamento.

Inoltre, il Gruppo potrebbe sperimentare difficoltà nell'approvvigionarsi di gas in conseguenza dell'interruzione dell'operatività della rete di trasporto del gas.

Qualora si verificassero i predetti fenomeni di carenza o difficoltà di approvvigionamento di gas, il Gruppo potrebbero essere costretto a limitare o sospendere le proprie attività di produzione e fornitura di energia con possibili effetti

negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.2.4 Rischi connessi all'evoluzione dei prezzi di vendita dell'energia elettrica**

I ricavi del Gruppo possono dipendere, tra l'altro, dai prezzi di vendita dell'energia elettrica. I prezzi di vendita sono rimessi alla libera determinazione del mercato.

L'eventuale decremento dei prezzi dell'energia elettrica potrebbe avere un effetto negativo sull'attività del Gruppo e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

#### **4.2.5 Rischi connessi all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti**

Nei settori in cui il Gruppo opera la normale prestazione delle attività dipende dalla corretta operatività di infrastrutture (quali le reti di trasporto/distribuzione del gas naturale) e di impianti.

Eventuali interruzioni o limitazioni dell'operatività di tali infrastrutture (causate, a esempio, da errori umani, calamità naturali, attentati, atti di sabotaggio o provvedimenti dell'autorità giudiziaria) potrebbero comportare interruzioni totali o parziali delle attività svolte dal Gruppo, ovvero un incremento dei costi per lo svolgimento di tali attività. Non si può escludere che il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

#### **4.2.6 Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza**

Il Gruppo è soggetto a leggi e regolamenti a tutela della sicurezza sul lavoro, dell'ambiente e della salute che, tra l'altro, impongono limiti alle emissioni in atmosfera. In forza di tali leggi e regolamenti il Gruppo ha l'onere di richiedere ed ottenere il rilascio di permessi e autorizzazioni per lo svolgimento della propria attività. Peraltro, tali permessi e autorizzazioni sono soggetti, a determinate condizioni, a rinnovo periodico, modifica sospensione o revoca da parte delle autorità competenti. In tale ambito il Gruppo è sottoposto a controlli periodici da parte delle autorità competenti per verificare il rispetto da parte dello stesso della legislazione in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro. Qualora all'esito delle suddette verifiche dovessero essere riscontrate violazioni delle disposizioni di volta in volta vigenti o delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni concesse, il Gruppo potrebbe essere costretto a supportare spese straordinarie per adeguarvisi oppure, qualora le misure adottate dal Gruppo non fossero considerate adeguate dalle autorità competenti, le stesse potrebbero adottare provvedimenti volti alla sospensione dell'attività, con

possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rispetto all'attività di produzione di energia elettrica da impianti di cogenerazione alimentati a olio vegetale, il Gruppo è esposto al rischio, comune alla generalità degli operatori del settore in cui opera, che si verificano eventi inquinanti che impongano di procedere alla bonifica dei siti contaminati. In tal caso, oltre agli obblighi risarcitori, il Gruppo sarebbe tenuto a dar corso a interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, ad adottare le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale al fine di eliminare, minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito.

Nel caso in cui si verificassero casi di inquinamento che impongano al Gruppo di procedere alla bonifica dei siti contaminati ovvero gli impianti gestiti dal Gruppo non dovessero rispettare la normativa applicabile e, conseguentemente, il Gruppo fosse destinatario di provvedimenti sanzionatori da parte delle autorità competenti, potrebbero aversi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, nel caso in cui venissero adottate leggi in materia ambientale o della sicurezza maggiormente stringenti, il Gruppo potrebbe essere obbligato in futuro a sostenere spese straordinarie in materia ambientale e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro per far fronte al mutamento degli standard richiesti o delle tecnologie utilizzate. Tali spese potrebbero essere anche di natura significativa e quindi avere un effetto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

#### **4.2.7 Rischi connessi alla concorrenza**

Il settore della fornitura di energia, in cui opera il Gruppo, è caratterizzato da un grado di competitività che incide in maniera rilevante sulla determinazione dei prezzi offerti alla clientela.

Non può essere escluso che il rafforzamento degli attuali concorrenti o l'ingresso di nuovi operatori o manovre di *dumping* possano determinare un incremento della pressione concorrenziale. In tal caso il Gruppo potrebbe non essere in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

#### **4.2.8 Rischi connessi alle informazioni sui mercati**

Il Documento di Ammissione contiene informazioni relative alla descrizione dei

mercati di riferimento e al relativo posizionamento dell'Emittente, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, di dati pubblici, dei bilanci ufficiali delle imprese concorrenti e della propria esperienza. Tali informazioni si riferiscono, ad esempio, alle principali attività della Società (Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1) e al mercato di riferimento (Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo -).

Tali informazioni potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento della Società, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività dell'Emittente, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nel presente Capitolo 4.

### **4.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni**

#### **4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni e dei Warrant**

Le Azioni e i Warrant non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiati sull'AIM Italia in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni e i Warrant che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni e dei Warrant potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società. Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: liquidità del mercato, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

Le fluttuazioni del prezzo delle azioni potrebbero essere altresì determinate da eventuali emissioni di nuove azioni da parte dell'Emittente o di da vendite in blocco sul mercato delle Azioni da parte degli azionisti in seguito all'ammissione delle negoziazioni. L'Emittente potrebbe anche emettere nuove azioni come corrispettivo rispetto a future acquisizioni o investimenti. Nel caso in cui siano emesse un numero significativo di azioni con conseguenti effetti diluitivi per gli azionisti, ciò potrebbe comportare dei ribassi del prezzo delle azioni della Società.

#### **4.3.2 Rischi connessi ad eventuali operazioni sul capitale sociale**

Non è possibile escludere che l'Emittente in futuro possa decidere di proporre eventuali aumenti di capitale sociale per finanziare lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi o per effettuare eventuali operazioni di acquisizione o per rispondere alla crescente competitività nel mercato di riferimento.

Nel caso in cui siano approvati eventuali aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione destinati all'esecuzione di operazioni di acquisizione ovvero finalizzati al reperimento di nuove risorse finanziarie da utilizzarsi tra l'altro nell'ambito degli obiettivi di sviluppo e crescita dell'Emittente, gli azionisti potrebbero subire una diluizione della partecipazione detenuta dagli stessi nell'Emittente.

#### **4.3.3 Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant**

I Warrant sono abbinati gratuitamente alle Azioni in circolazione alla data del presente Documento d'Ammissione e alle Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale limitatamente a quelle sottoscritte antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia.

In caso di mancato esercizio dei Warrant da parte di alcuni azionisti entro il termine di scadenza del 13 ottobre 2017 e di contestuale esercizio da parte di altri azionisti, gli azionisti che non eserciteranno i Warrant subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

#### **4.3.4 Rischi connessi alla Bonus Share**

Esclusivamente a coloro che hanno sottoscritto Azioni nella fase antecedente l'ammissione a quotazione dell'Emittente su AIM Italia sarà offerta la possibilità di sottoscrivere, senza ulteriori esborsi in danaro, 1 Azione dell'Emittente per ogni 20 Azioni rivenienti rispettivamente dalla Prima Tranche del Primo Aumento di Capitale e dalla Prima Tranche del Secondo Aumento e sottoscritte antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia nell'ipotesi in cui tali Azioni siano detenute senza soluzione di continuità per un periodo di 12 mesi a decorrere dalla data di regolamento (sul punto cfr. Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del presente Documento di Ammissione).

Pertanto, in caso di mancata detenzione delle Azioni per il periodo indicato da parte di coloro che abbiano sottoscritto le Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale antecedentemente alla data di inizio delle quotazioni delle Azioni su AIM Italia, questi potrebbero subire una diluizione della partecipazione detenuta dagli stessi nell'Emittente (sulle modalità di esercizio delle Bonus Share si veda Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del presente Documento di Ammissione).

Inoltre, coloro che acquisteranno le Azioni dell'Emittente successivamente all'ammissione a quotazione dell'Emittente stesso non avranno possibilità di

beneficiare di alcuna Bonus Share e, a seguito della sottoscrizione delle stesse Bonus Share da parte di coloro che ne hanno titolo, subiranno una diluizione della partecipazione detenuta nell'Emittente.

#### **4.3.5 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente**

Ai sensi del Regolamento Emittenti, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni, per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

#### **4.3.6 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti**

B Fin, l'Azionista Venditore, Eleonora Di Benedetto, Adriano Maria Zaccheo (gli "Azionisti Vincolati"), in qualità di soci che rappresentano il 100% del capitale sociale dell'Emittente, e l'Emittente hanno assunto – ciascuno per quanto di propria competenza – nei confronti dei *Joint Global Coordinator* impegni di *lock up* (l'"**Accordo di Lock Up**") per 12 (dodici) mesi a decorrere dalla Data di Ammissione e aventi ad oggetto *inter alia* l'impegno (a) a non effettuare direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni emesse dalla Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari); (b) non proporre o deliberare emissioni, né collocare sul mercato titoli azionari né direttamente né nel contesto dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni da parte della Società o di terzi o nel contesto dell'emissione di warrant da parte della Società o di terzi né in alcuna altra modalità, fatta eccezione per gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile, sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, fatta eccezione per l'Aumento di Capitale e l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant; (c) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in azioni della Società, ovvero di altri strumenti finanziari,

anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari; (d) non apportare, senza aver preventivamente informato il *Joint Global Coordinator*, alcuna modifica alla dimensione e composizione del capitale della Società; (e) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Per ulteriori informazioni, si veda Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.

#### **4.3.7 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione**

UBI, alla data di inizio di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente e fino ai 30 giorni successivi a tale data, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prodursi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione sia effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.13 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.3.8 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi**

L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Non vi sono contratti stipulati dall'Emittente ed efficaci alla Data del Documento di Ammissione che contengano clausole che prevedono restrizioni alla distribuzione dei dividendi.

Non è possibile escludere che l'Emittente possa, anche a fronte di utili di esercizio, decidere in futuro di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

#### **4.3.9 Rischi connessi ai conflitti di interesse**

UBI Banca, che ricopre il ruolo di NOMAD, *Joint Global Coordinator* e di *Joint Bookrunner*, e Banca Finnat, che ricopre il ruolo di *Joint Global Coordinator*, *Joint Bookrunner* e *Specialist*, per l'ammissione alla quotazione delle Azioni si trovano in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepiranno commissioni in relazione ai suddetti ruoli assunti nell'ambito del collocamento delle Azioni. Inoltre il gruppo bancario cui fa parte UBI Banca e Banca Finnat potrebbero in futuro prestare servizi di *lending*, *advisory* e di investment banking in via continuativa a favore

dell'Emittente.

## **5. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE**

### **5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente**

#### **5.1.1 Denominazione sociale**

La Società è denominata Elettra Investimenti S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

#### **5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese**

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Latina, codice fiscale e partita IVA 02266490594 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) n. LT - 158229.

#### **5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente è stato costituito in data 11 maggio 2005, con atto a rogito del dott. Giuseppe Celeste, Notaio in Latina, rep. n. 64332, racc. n. 18278, con la denominazione "Elettra S.r.l."

In data 26 settembre 2007, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato la trasformazione da "società a responsabilità limitata" a "società per azioni".

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la durata della Società è stabilita fino al 2030 e può essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti.

#### **5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale**

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia, con sede legale in Latina, Via Duca del Mare n.19, numero di telefono 0773 665876, indirizzo pec [elettra.investimenti@legalmail.it](mailto:elettra.investimenti@legalmail.it), sito internet [www.elettrainvestimenti.it](http://www.elettrainvestimenti.it) e opera sulla base della legge italiana.

#### **5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente**

L'Emittente è stata costituita nel maggio 2005 con l'obiettivo di promuovere, progettare, realizzare e gestire impianti finalizzati alla produzione di energia, anche da fonti rinnovabili.

La Società attualmente è una holding industriale che opera sul territorio nazionale attraverso una serie di società operative per la realizzazione, lo sviluppo e la gestione di impianti di cogenerazione e trigenerazione per la produzione di energia elettrica e termica alimentati a gas naturale o a olio vegetale o di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili.

Nel corso del 2005 l'Emittente entra a far parte del capitale sociale di Alea Lazio, società energetica operante principalmente nella Regione Lazio e di cui alla Data del Documento di Ammissione detiene il 96,01%. Attraverso la controllata Alea Lazio sono stati realizzati nel corso degli anni n. 6 impianti di cogenerazione (per una potenza installata complessiva di circa 15 MW) a servizio di stabilimenti industriali:

- nell'ottobre 2006 è stato avviato un impianto di cogenerazione a gas in Latina Scalo (LT) di potenza pari a circa 6 MW;
- nel settembre 2007 è stato avviato un impianto di cogenerazione a gas in Aprilia (LT) di potenza pari a circa 2 MW;
- nel febbraio 2008 è stato avviato un impianto di cogenerazione a gas in Aprilia (LT) di potenza pari a circa 2 MW;
- nel luglio 2008 è stato avviato un impianto di cogenerazione a gas in Latina di potenza pari a circa 2 MW;
- nell'ottobre 2012 è stato avviato un impianto di cogenerazione a olio vegetale in Cisterna Latina (LT) di potenza pari a circa 1 MW;
- nel dicembre 2012 è stato avviato un impianto di cogenerazione a olio vegetale presso un comprensorio residenziale in Sutri (VT) di potenza pari a circa 0,43 MW.

Nel corso del 2008 è costituita la società ALEA Sicilia, il cui capitale è detenuto al 100% dall'Emittente che gestisce un impianto di trigenerazione di una potenza installata di circa 4,8MW installato presso un centro commerciale nel comune di Catania.

Nel mese di febbraio 2008 è stata costituita Alea Service, già Alea Lombardia S.r.l..

Nel 2012 è costituita SBB, società di diritto bulgaro, che opera nel settore del *trading* dell'olio vegetale, in particolare, olio di girasole, fornendo sia gli impianti di proprietà del Gruppo sia clienti terzi.

Per maggiori informazioni sulla struttura organizzativa del Gruppo I, Capitolo 7, Paragrafo 7.2.

Per maggiori informazioni sull'evoluzione del capitale azionario si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7.

## **5.2 Principali investimenti**

### 5.2.1 Investimenti effettuati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti in attività immateriali, materiali e finanziarie effettuati dalla Società negli esercizi 2014 e 2013, iscritti tra le immobilizzazioni secondo i Principi Contabili italiani.

#### *Investimenti in Immobilizzazioni*

<i>(Importi in migliaia euro)</i>	<i>Variazioni 2014</i>	<i>Variazioni 2013</i>
Costi di impianto e ampliamento	(10)	14
Licenze, marchi e brevetti	9	0,3
Diff. di consolid. da ulteriore acquisto azioni Alea Lazio	167	-
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	<i>(914)</i>	<i>25</i>
<b><i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i></b>	<b><i>(748)</i></b>	<b><i>39</i></b>
Terreni e fabbricati	9	-
Impianti e macchinari	266	2.437
Attrezzature ind.li e comm.li	13	0,3
Immobilizzazioni in corso	(1.240)	(1.378)
<i>Altri beni</i>	<i>58</i>	<i>41</i>
<b><i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i></b>	<b><i>(894)</i></b>	<b><i>1.100</i></b>
Partecipazioni in controllate	-	2
Crediti v.so altri	10	(478)
<b><i>Investimenti in immobilizzazioni finanziarie</i></b>	<b><i>10</i></b>	<b><i>(476)</i></b>
<b>Totale investimenti</b>	<b>(1.632)</b>	<b>664</b>

Si precisa che la riduzione registrata con riferimento alle Immobilizzazioni immateriali è principalmente effetto dell'uscita dal perimetro di consolidamento della partecipata Giava Uno S.r.l.. Allo stesso modo, la variazione negativa delle immobilizzazioni in corso dell'esercizio 2014 è relativa alla medesima variazione del perimetro di consolidamento, mentre la variazione negativa delle immobilizzazioni in corso dell'esercizio 2013 è stata originata dal passaggio a finito delle stesse.

### 5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Ammissione gli investimenti in corso di realizzazione effettuati dalla controllata Alea Lazio sono rappresentati dall'implementazione di un quarto motore della potenza di 1MW presso lo stabilimento Janssen-Cilag di Latina per un valore di euro 1.000.000 e l'acquisto di una caldaia a tubi di fumo da 7.000 Kg/h presso lo stabilimento Chemtura per un valore di euro 355.000.

### **5.2.3 Investimenti futuri**

Alla data del Documento di Ammissione non vi sono nuovi investimenti futuri del Gruppo approvati dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di un impegno definitivo.

## 6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

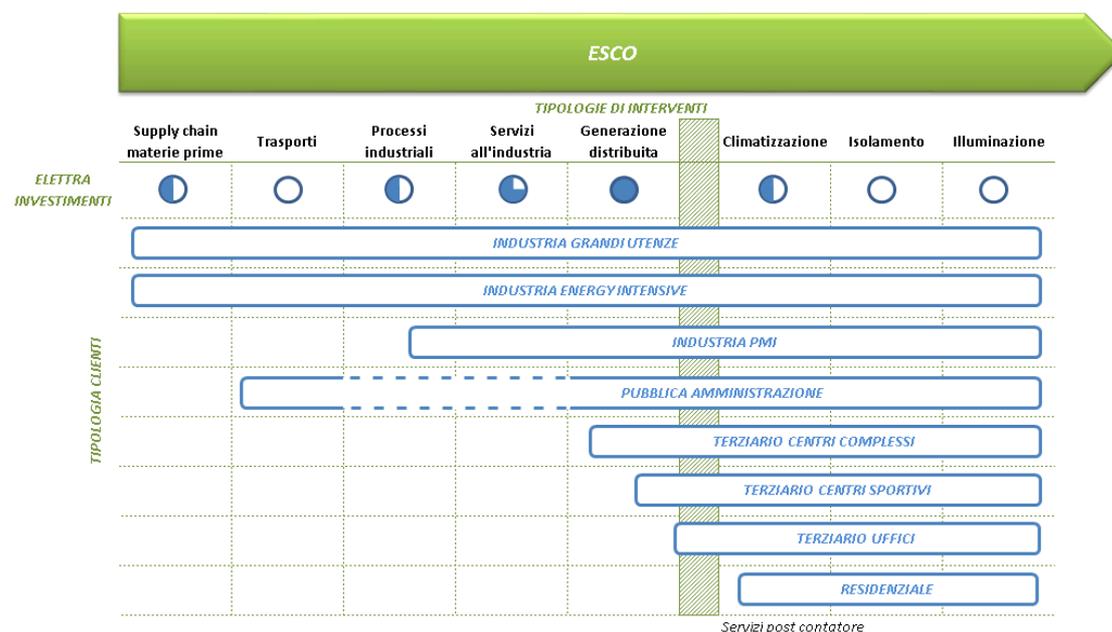
### 6.1 Principali attività

Il Gruppo opera nel settore della realizzazione, dello sviluppo e della gestione di impianti di cogenerazione e trigenerazione per la produzione di energia elettrica e termica alimentati o da combustibile fossile (in genere il gas naturale) o da fonti rinnovabili (bioliquidi).

Il Gruppo è, altresì, operativo nel settore della gestione e della manutenzione degli impianti di cogenerazione e trigenerazione fornendo pacchetti chiavi in mano comprensivi dei servizi di *operation&manetainance*, attività svolta attraverso la controllata Alea Service, principalmente nei confronti delle società del Gruppo, nonché nel campo del *trading* dell'olio vegetale per mezzo della controllata SBB.

Il Gruppo può considerarsi, a tutti gli effetti, una c.d. “Esco” – *Energy Services Company*. Le Esco vengono considerate dalla Ue (direttiva 2012/27/Ue) quale strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi energetici al 2020 in quanto promuovono interventi di efficienza energetica e dispongono di risorse finanziarie adeguate per gli interventi stessi.

Lo schema seguente indica il posizionamento del Gruppo nel settore delle Esco.



Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo è proprietario e gestisce n. 7 impianti per una potenza elettrica installata complessiva di 19,2 MW. Nel corso

dell'esercizio 2013, la produzione di energia è stata pari a complessivi 110,3 mila GWh elettrici e 80,4 milioni Gcal.

La tabella che segue rappresenta i principali dati economici relativi ai bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 3.

<b>Dati in Euro/000</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>Valore della Produzione (VdP)</b>	<b>21.226</b>	<b>27.582</b>
<b>EBITDA</b>	<b>2.418</b>	<b>3.941</b>
<i>EBITDA margin</i>	<i>11,39%</i>	<i>14,29%</i>
<b>EBIT</b>	<b>1.167</b>	<b>2.442</b>
<i>EBITDA margin</i>	<i>5,50%</i>	<i>8,85%</i>
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>375</b>	<b>1.557</b>
<i>% su VdP</i>	<i>1,77%</i>	<i>5,64%</i>

### 6.1.1 Produzione di energia elettrica e termica

Il Gruppo opera nell'ambito della produzione di energia elettrica e termica da impianti di cogenerazione e trigenerazione.

La cogenerazione è una tecnologia che prevede la produzione combinata di energia elettrica ed energia termica utile (calore) e si caratterizza per il recupero in forma utile di parte dell'energia termica che nella produzione tradizionale di sola energia elettrica viene, invece, ceduta all'ambiente. Tale tecnologia unisce all'interno di un unico impianto la produzione elettrica e termica e sfrutta l'energia primaria dei combustibili: la frazione di energia a temperatura più alta viene convertita in energia pregiata (elettrica) e quella a temperatura più bassa, invece di essere dissipata nell'ambiente come calore di scarto, viene resa disponibile per applicazioni termiche.

Un impianto di cogenerazione si compone essenzialmente di un motore endotermico alimentato a combustibile fossile o rinnovabile (es. olio vegetale o biogas), di un alternatore per la produzione di energia elettrica e di un sistema per il recupero dell'energia termica sottoprodotto del processo di combustione condotto nel motore.

Attraverso la cogenerazione è possibile incrementare l'efficienza energetica complessiva e ottenere un risparmio significativo di energia primaria immessa nonché un importante vantaggio ambientale.

La trigenerazione è un particolare campo dei sistemi di cogenerazione che, oltre a produrre energia elettrica, consente di utilizzare l'energia termica recuperata dalla

trasformazione termodinamica anche per produrre energia frigorifera, ovvero acqua refrigerata per il condizionamento o per i processi industriali.

Il Gruppo possiede n. 5 impianti di cogenerazione per una potenza installata complessiva pari a circa 12,4 MW e n. 2 impianti di trigenerazione per una potenza installata complessiva pari a 6,8 MW.

Di seguito sono indicati gli impianti operativi alla Data del Documento di Ammissione:

Ubicazione	Applicazione	Tipologia impianto	Potenza installata (MW)	Produzione annua energia elettrica (MWh)	Produzione annua energia termica (Mcal)
Latina Scalo (LT)	Industria chimica	Cogenerazione gas naturale	6,0	38.000	32.000.000
Aprilia (LT)	Industria farmaceutica	Trigenerazione gas naturale	2,0	6.000	2.700.000
Aprilia (LT)	Industria farmaceutica	Cogenerazione gas naturale	2,0	16.000	6.600.000
Latina	Industria farmaceutica	Cogenerazione gas naturale	3,0	28.000	25.000.000
Sutri (VT)	Utenze residenziali	Cogenerazione olio vegetale	0,4	2.100	500.000
Doganella di ninfa (LT)	Industria alimentare	Cogenerazione olio vegetale	1,0	5.200	3.600.000
Catania (CT)	Centro commerciale	Trigenerazione gas naturale	4,8	15.000	10.000.000
<b>TOT</b>			<b>19,2</b>	<b>110.300</b>	<b>80.400.000</b>

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività di fornitura di energia elettrica e termica, il Gruppo sottoscrive singoli accordi con i clienti presso i quali sono installati gli impianti di generazione o trigenerazione che stabiliscono i termini e le condizioni generali della fornitura. Le condizioni economiche di fornitura dell'energia elettrica e/o termica sono generalmente parametrizzate sulla base del fabbisogno annuo stimato dello stabilimento produttivo del cliente presso il quale è installato l'impianto. Il Gruppo definisce annualmente con il cliente il costo della fornitura applicando uno sconto, definito nel contratto, rispetto al prezzo di riferimento dell'energia elettrica o

termica nell'anno solare di riferimento (c.d. *costo evitato*).

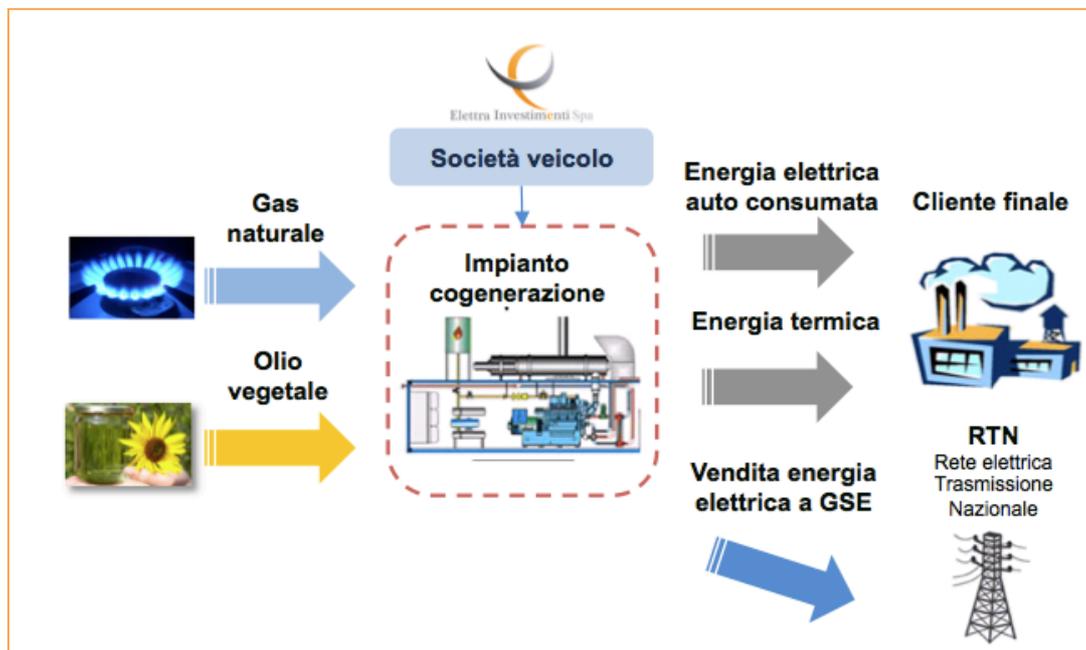
Al fine di garantire un'elevata competitività nella definizione dei prezzi di fornitura alla clientela, la politica di approvvigionamento del Gruppo è attuata tenendo conto dei termini e delle condizioni di fornitura stabiliti nei contratti con i clienti. In tal modo il Gruppo si approvvigiona – in particolar modo di gas naturale – previa definizione del proprio fabbisogno di acquisto e dei prezzi necessari per ottenere i margini di ricavo attesi sulla vendita.

### **6.1.2 Modello di *business***

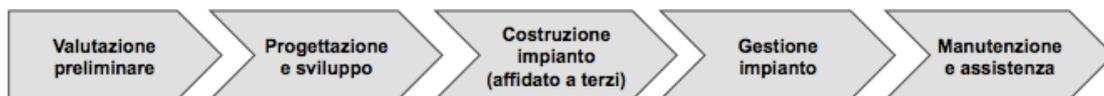
Il modello di *business* del Gruppo si basa sulla progettazione, realizzazione (affidata in appalto a terzi, e gestione di impianti di cogenerazione e trigenerazione a gas naturale o biomasse liquide di piccola – media taglia (in genere nella fascia da 1 MW a 8 MW) localizzati in siti/aree con:

- significativi consumi energetici (per gli impianti di cogenerazione);
- necessità di alto potenziale di risparmio energetico (per gli impianti di cogenerazione);
- disponibilità di risorse naturali del territorio convertibili in energia (per gli impianti a biomasse naturali).

Gli impianti del Gruppo sono in proprietà e ubicati presso il cliente finale e possono tuttavia essere realizzati anche per la vendita di energia elettrica al GSE.



Il modello di *business* relativamente all'attività di produzione di energia elettrica e termica si sviluppa generalmente secondo le seguenti linee: (i) fase valutativa; (ii) progettazione e sviluppo; (iii) costruzione impianto; (iv) gestione; (v) manutenzione e assistenza.



### *Fase valutativa*

Il Gruppo svolge un'attività volta all'individuazione di nuovi clienti e nuove opportunità di sviluppo che possano dare origine a progetti per la realizzazione di nuovi impianti di cogenerazione. Tale attività viene svolta anche nel caso di impianti già realizzati e di proprietà di terzi. In caso di valutazione positiva l'impianto viene acquistato direttamente dal Gruppo.

Ogni iniziativa prima di intraprendere l'iter autorizzativo è sottoposta ad una valutazione interna da parte del *management*.

A seguito di una prima fase generale di analisi dei progetti, ha inizio la fase di valutazione di fattibilità il cui obiettivo è innanzitutto quello di verificare che esistano i presupposti necessari ad avviare l'iter autorizzativo richiesto per la costruzione dell'impianto stesso e di effettuare una stima preliminare dei costi e delle spese.

Al termine di tale fase preliminare di analisi, il Gruppo procede alla sottoscrizione dell'accordo con il cliente, che disciplina, *inter alia*, i termini e le condizioni della fornitura di energia elettrica e/o termica.

Nel corso di tale fase, verificata, attraverso studi di fattibilità, l'esistenza dei presupposti tecnici ed economici necessari (c.d. *progettazione preliminare*), si avviano le attività relative alla presentazione del progetto agli enti preposti per il rilascio delle autorizzazioni.

#### Progettazione e sviluppo

Nel corso della fase di progettazione c.d. *definitiva*, sono avviati i procedimenti per l'ottenimento dei necessari provvedimenti autorizzativi da parte delle competenti autorità. Nella maggior parte dei casi, il Gruppo si occupa in proprio di porre in essere tutti gli adempimenti preordinati all'ottenimento dell'autorizzazione. In particolare il Gruppo provvede alla redazione del progetto definitivo, che definisce compiutamente i lavori da realizzare e contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio della concessione edilizia.

In seguito al rilascio delle necessarie autorizzazioni amministrative da parte delle autorità competenti, il Gruppo procede con la presentazione della domanda di allaccio e di prenotazione al gestore della rete elettrica.

#### Costruzione impianto

Ottenuti i necessari permessi di natura amministrativa, vengono definite le modalità di finanziamento dell'opera e sottoscritti gli accordi con i fornitori. Viene quindi avviata la fase di costruzione dell'impianto, che viene affidata in appalto a soggetti terzi.

Il processo di realizzazione di un impianto inizia con l'apertura del cantiere e si snoda nelle seguenti fasi:

- apertura del cantiere e delimitazione delle aree;
- predisposizione del terreno;
- opere civili;
- installazione dell'impianto.

Al termine di tale fase si procede al collaudo, che viene effettuato per verificare il corretto funzionamento dell'impianto, e all'allaccio dell'impianto alla rete elettrica.

#### Gestione dell'impianto

Nel corso di tale fase il Gruppo effettua un monitoraggio continuo e costante dell'impianto per verificare le prestazioni dello stesso, ottimizzando i costi e garantendo la massima prestazione degli impianti.

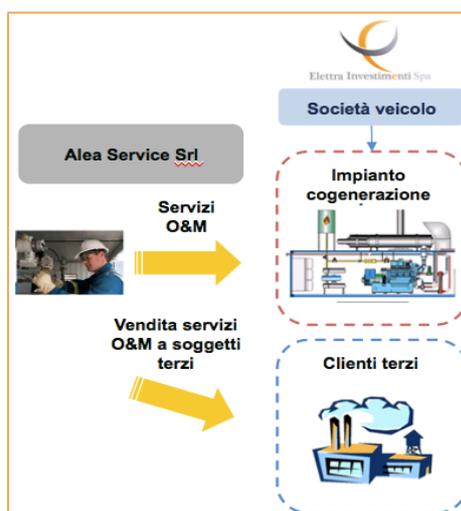
### Manutenzione e assistenza

Completata con successo la fase realizzativa, l'impianto, connesso alla rete, entra in esercizio. In tale fase è necessario assicurare la funzionalità dell'impianto stesso da un punto di vista tecnico effettuando un'attività di gestione e manutenzione degli impianti che generalmente viene svolta all'interno del Gruppo da Alea Service.

### 6.1.3 Trading olio vegetale

Il Gruppo opera altresì nel settore della commercializzazione delle materie prime, in particolare olio vegetale attraverso la controllata SBB, società di diritto bulgaro, costituita verso la fine del 2013 e operativa dall'esercizio 2014. In tale contesto SBB svolge l'attività di trading dell'olio vegetale provvedendo al reperimento delle materie prime e alla vendita delle stesse alle società del Gruppo e a soggetti terzi. Nel corso del 2014 SBB ha complessivamente venduto circa 7.900 tonnellate di olio vegetale verso le società del Gruppo e verso terzi.

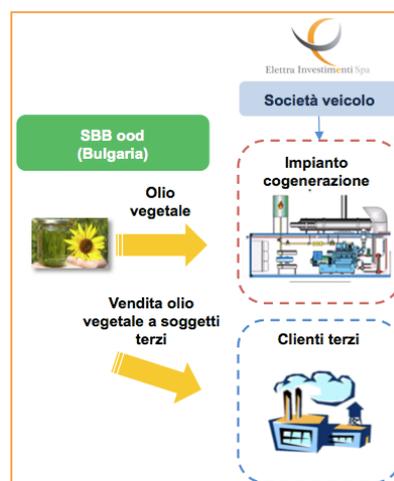
Nel settore della commercializzazione dell'olio vegetale verso terzi il Gruppo ha registrato ricavi al 30 giugno 2014 rispettivamente pari a circa Euro 1,6 milioni.



### 6.1.4 Attività di operation & maintenance

Il Gruppo, attraverso la controllata Alea Service, svolge l'attività di assistenza e manutenzione degli impianti di cogenerazione e trigenerazione, nonché le attività di *operation & maintenance (O&M)* nei confronti delle società del Gruppo.

In particolare, Alea Service procede alla messa in funzione di un nuovo impianto effettuata con il supporto dei partner che hanno realizzato l'impianto stesso, al monitoraggio periodico delle performance tecniche e del corretto funzionamento dell'impianto, segnalando le eventuali problematiche e



provvedendo agli eventuali interventi di ripristino mediante attività di manutenzione e riparazione. Nel corso di tale fase gli impianti sono sottoposti ad una continua attività di manutenzione concordata con i fornitori partner del Gruppo, al fine di garantire la piena efficienza degli impianti nel lungo periodo.

#### **6.1.5 Fattori chiave di successo**

I fattori chiave di successo che contraddistinguono l'attività del Gruppo, a giudizio del *management*, sono i seguenti:

- ***modello di business***: il Gruppo ha sviluppato un modello di *business* basato sulla realizzazione di piccoli impianti di proprietà in prossimità dei clienti aumentando l'efficienza energetica (minori sprechi) e l'affidabilità (minori rischi interruzioni e *black out*).
- ***impianti flessibili e personalizzabili***: gli impianti del Gruppo sono realizzati sulla base delle specifiche esigenze del cliente in termini di consumi e prossimità assicurando così una maggiore efficienza energetica;
- ***affidabilità e tecnologia***: gli impianti costruiti e gestiti dal Gruppo garantiscono un elevato grado di affidabilità e tecnologia;
- ***ampie prospettive di crescita del mercato di riferimento***: mercato con ampie prospettive di crescita e vuole estendere la propria offerta di servizi di O&M a soggetti terzi proprietari di impianti di cogenerazione non dotati delle necessarie competenze tecniche per renderli efficienti.
- ***azionisti & management***: solido *track record* degli azionisti e del management con elevata esperienza nel settore degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

#### **6.1.6 Politica di distribuzione dei dividendi**

Ai sensi della politica relativa alla distribuzione dei dividendi adottata dall'Emittente, per il triennio 2015 – 2017 sarà applicato, per ciascun esercizio, un *pay out* compreso tra il 30% e il 50% dell'utile netto risultante dal relativo bilancio di esercizio regolarmente approvato.

#### **6.1.7 Programmi futuri e strategie**

L'Emittente intende perseguire una strategia di crescita e sviluppo al fine di accrescere e consolidare il proprio posizionamento competitivo. La strategia del Gruppo, in particolare, prevede:

- consolidare la propria posizione competitiva nel settore degli impianti di cogenerazione attraverso la costruzione di nuovi impianti in Italia;
- diversificare il modello di business realizzando anche impianti di micro/mini eolico e idroelettrico;
- sviluppare le linee di business relative all'attività di gestione e manutenzione degli impianti di cogenerazione e trigenerazione e al *trading* di olio vegetale;
- l'espansione mediante acquisizione di impianti di cogenerazione di terzi e impianti di micro/mini eolico e idroelettrico.

## 6.2 Principali mercati e posizionamento concorrenziale

Elettra Investimenti opera nel mercato della produzione di energia elettrica e termica secondo l'approccio della Generazione Distribuita (GD), con impianti di produzione in assetto cogenerativo connessi direttamente agli impianti dei clienti finali, oltre che alla rete elettrica nazionale. In aggiunta, come attività complementare alla produzione in assetto cogenerativo, si occupa del trading di olio vegetale, prodotto tramite filiera certificata "sostenibile", per garantirsi olio combustibile vegetale, sia per le proprie esigenze, che per clienti terzi. Inoltre svolge attraverso la propria controllata Alea Service attività di *operation & maintenance* a servizio dei propri impianti, attività che nel prossimo futuro sarà realizzata, oltre che per conto proprio anche per clienti terzi.

Alla luce di quanto sopra descritto nei prossimi paragrafi saranno analizzati:

- il mercato delle GD in Italia, strettamente connesso per il proprio sviluppo all'efficienza energetica grazie ai risparmi che la generazione distribuita garantisce, sia in termini di produzione, sia di distribuzione di energia elettrica e calore rispetto ad un approccio tradizionale, e considerando inoltre quanto l'efficienza energetica sia diventata centrale per la strategia elettrica nazionale definita dal Ministero dello Sviluppo Economico.
- il mercato degli olii combustibili, con focus sulla produzione di energia elettrica e calore da bioliquidi.

### 6.2.1 Definizione di GD

La generazione distribuita fa riferimento in genere ad impianti di generazione di energia elettrica, frequentemente in assetto cogenerativo (quindi energia elettrica e termica), di taglia medio – piccola connessi alle reti di distribuzione e collocati vicino alle utenze finali o dove sono disponibili fonti di energia rinnovabile.

Gli impianti di GD utilizzano diverse tecnologie: turbine a gas, motori diesel, pannelli

fotovoltaici, turbine eoliche, celle a combustibile, turbine idroelettriche, impianti a biomasse, ecc..

In Italia l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) inizialmente aveva definito la GD come l'insieme degli impianti di generazione con potenza nominale inferiore ai 10 MVA, indipendentemente dalla tipologia di rete a cui sono connessi (delibera 160/2006).

Il d.lgs. 20 dell'8 febbraio 2007 ha poi definito a) gli impianti di piccola generazione come gli impianti per la produzione di energia elettrica, anche in assetto cogenerativo, con capacità di generazione non superiore a 1 MW; b) gli impianti di micro-generazione come gli impianti di taglia inferiore ai 50 kW.

La direttiva europea 2009/72/CE ha adottato una diversa definizione di GD: si intendono appartenenti alla categoria GD gli impianti di produzione di energia elettrica e/o termica connessi al sistema di distribuzione. La normativa europea non usa pertanto il discrimine della potenza ma solo il criterio della connessione. A partire dal 2014, l'AEEG ha fatto propria questa definizione di GD.

Lo sviluppo della GD determina effetti sulla rete di distribuzione, in particolare la diffusione della GD rende necessario riprogettare le reti di distribuzione per ottenere maggiore flessibilità e stabilità nella gestione, puntando a rendere le stesse più intelligenti ("smart grid").

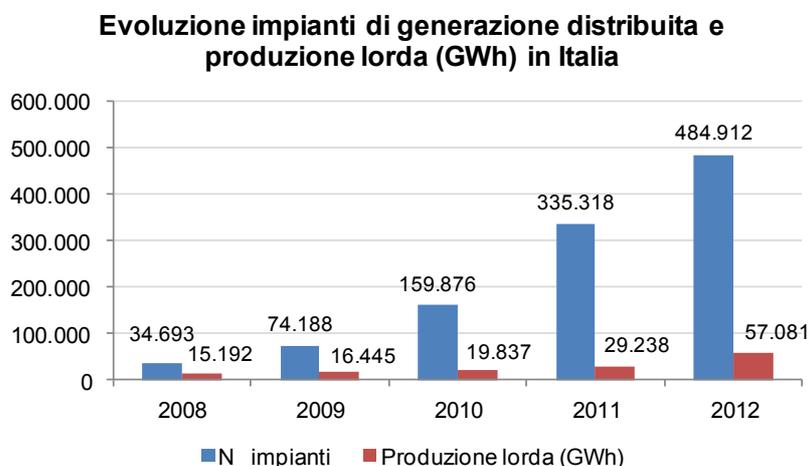
Dinnanzi all'aumento della GD la rete elettrica è infatti destinata gradualmente a trasformarsi da rete "passiva", in cui l'elettricità semplicemente scorre dal luogo di produzione a quello di consumo, a rete "attiva" e "intelligente", capace di gestire e regolare più flussi elettrici che viaggiano in maniera discontinua e bidirezionale. Con la progressiva diffusione dei piccoli impianti, anche a fonti rinnovabili, i luoghi di produzione e di consumo dell'energia elettrica tendono non solo ad avvicinarsi, ma spesso a coincidere.

La ragione di questa riorganizzazione della rete distributiva risulta opportuna e necessaria se si vuole perseguire una maggiore de-carbonizzazione del sistema elettrico nazionale e rendere ancora più aperta e facile la partecipazione degli utenti al mercato dell'elettricità, specie per impianti alimentati da fonti rinnovabili.

### **6.2.2 Evoluzione della GD in Italia**

Dalla fine degli anni '90 l'Italia ha assistito ad una profonda innovazione ed espansione del parco di impianti di generazione di energia elettrica. Infatti molti impianti a olio combustibile sono stati convertiti a carbone o sono stati chiusi, mentre allo stesso tempo sono state create molte centrali a gas naturale. Dal 2007 la potenza installata da fonti rinnovabili ha mostrato tassi di crescita importanti, contribuendo in

maniera sostanziale alla diffusione delle GD in Italia.



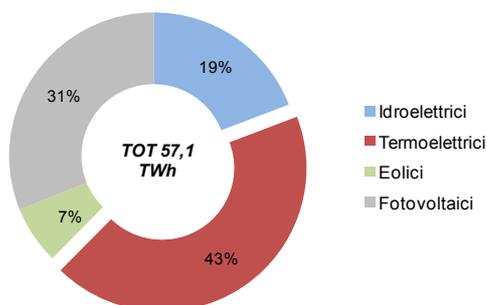
Fonte: AEEG - Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di GD per l'anno 2012

Nel 2012, in Italia, gli impianti di generazione distribuita hanno realizzato una produzione lorda di energia elettrica pari a 57,1 TWh (circa il 19,1% dell'intera produzione nazionale di energia elettrica). Risultano installati 484.912 impianti per una potenza efficiente lorda totale pari a circa 30.374 MW (circa il 24,5% della potenza efficiente lorda del parco nazionale). Il dettaglio della composizione del parco nazionale di impianti rientranti nella categoria GD è riportato nella tabella che segue:

#### Impianti di Generazione Distribuita (GD) nel 2012

	N° impianti	Potenza efficiente lorda (MW)	Produzione lorda (MWh)	Produzione netta (MWh)	
				Consumata in loco	Imnessa in rete
<b>Idroelettrici</b>	<b>2.628</b>	<b>3.754</b>	<b>10.949.559</b>	<b>443.128</b>	<b>10.342.369</b>
Biomasse, biogas e bioliquidi	2.051	1.911	5.934.870	332.024	5.180.787
Rifiuti solidi urbani	55	344	1.469.926	226.974	1.136.271
Fonti non rinnovabili	1.023	6.325	17.036.617	6.460.273	10.084.785
Ibridi	37	75	205.907	100.956	95.050
<b>Termoelettrici</b>	<b>3.166</b>	<b>8.655</b>	<b>24.647.320</b>	<b>7.120.227</b>	<b>16.496.893</b>
Geotermoelettrici	0	0	0	0	0
Eolici	841	2.283	3.720.109	110	3.695.700
Fotovoltaici	478.277	15.682	17.763.756	15.312.939	2.248.086
<b>TOT</b>	<b>484.912</b>	<b>30.374</b>	<b>57.080.744</b>	<b>22.876.404</b>	<b>32.783.048</b>

#### Produzione lorda EE in Italia nel 2012 per la GD (%)



Fonte: AEEG - Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di GD per l'anno 2012

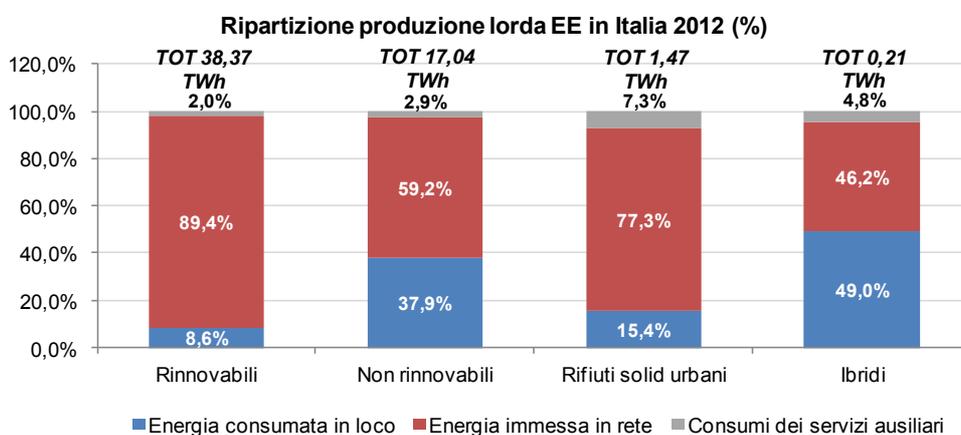
Si noti che oltre il 67% della produzione lorda 2012 è stata realizzata da impianti alimentati esclusivamente da fonti rinnovabili.

Guardando invece al paradigma produttivo della GD, che vede il luogo di produzione coincidente con il luogo di consumo, l'analisi statistica si è concentrata sulla quota di utilizzo per autoconsumo dell'energia elettrica prodotta. Nel caso della GD nel suo complesso, l'autoconsumo nel 2012 è stato pari al 17,7%, mentre il 79,9% dell'energia prodotta è stato immesso in rete e il restante 2,4% è stato utilizzato per l'alimentazione dei servizi ausiliari della produzione (servizi ausiliari di centrale e perdite nei trasformatori di centrale).

Più in dettaglio si evidenzia quanto segue:

- per gli impianti da fonti rinnovabili, una ridotta quantità dell'energia elettrica prodotta è stata consumata in loco (8,6%). Tale percentuale è più elevata per gli impianti fotovoltaici (14,3%) che, a differenza delle altre fonti rinnovabili, sono maggiormente destinati all'autoconsumo;
- nel caso degli impianti termoelettrici alimentati da rifiuti solidi urbani, solo circa un quinto dell'energia elettrica prodotta è stata consumata in loco (15,4%), a dimostrazione che tali impianti vengono realizzati con lo scopo principale di produrre energia elettrica sfruttando i rifiuti e non necessariamente per soddisfare fabbisogni locali di energia elettrica;
- nel caso degli impianti termoelettrici ibridi, meno della metà dell'energia elettrica prodotta è stata consumata in loco (49%), in questo caso prevale la necessità per gli utenti finali di dotarsi di fonti autonome di produzione di energia elettrica dati i profili di consumo elevati, senza rinunciare del tutto ai benefici delle fonti rinnovabili locali;

- nel caso degli impianti alimentati da fonti non rinnovabili si evidenzia invece che l'energia elettrica prodotta e consumata in loco è pari al 37,9%. Tale dato rende parzialmente leggibili due fenomeni: da un lato nella nuova definizione normativa di GD, che comprende un numero ridotto di impianti termoelettrici alimentati da fonti non rinnovabili ma con potenze e produzioni decisamente più rilevanti (di potenza superiore a 10 MVA), la produzione elettrica di detti impianti è ben superiore a quella necessaria per il solo soddisfacimento dei fabbisogni delle realtà industriali (per cui il dato riferibile a detti impianti è molto contenuto), mentre per impianti inferiori a 10 MVA di potenza questi sono di solito installati presso gli impianti dei clienti ed hanno un profilo produttivo sostanzialmente accoppiato al consumo del cliente, peraltro buona parte di questi impianti sono di produzione combinata di energia elettrica e calore.



Fonte: AEEG - Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di GD per l'anno 2012

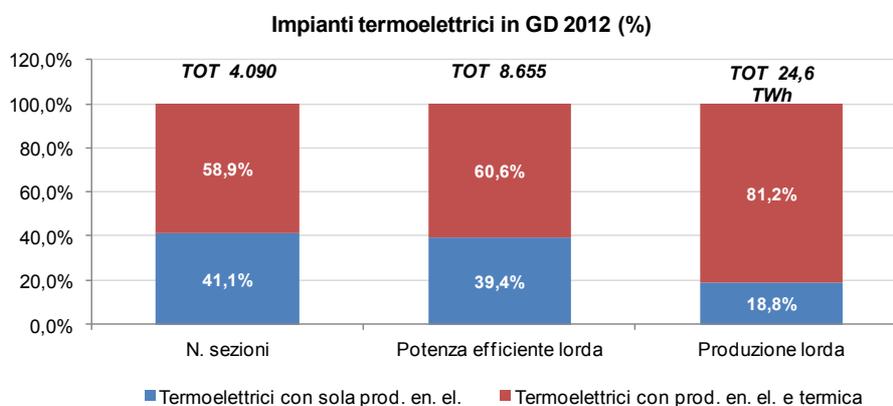
Nel caso di sola produzione di energia elettrica, le fonti maggiormente utilizzate sono le fonti rinnovabili (61,8%) e soprattutto il biogas (45,9%), nonché i rifiuti solidi urbani (20,4%), a dimostrazione che la principale motivazione alla base della scelta di installare impianti termoelettrici di GD per la sola produzione di energia elettrica è lo sfruttamento di combustibili rinnovabili o rifiuti solidi urbani. Invece, nel caso di produzione combinata di energia elettrica e calore, il mix è molto più spostato verso le fonti non rinnovabili, per lo più gas naturale che incide per il 66,5% della totale produzione.

Pertanto si può concludere che, mentre gli impianti termoelettrici classici trovano nella vicinanza ai consumi la loro ragion d'essere e la loro giustificazione economica (circa il 60,6% della potenza efficiente lorda termoelettrica da GD è costituita da impianti con produzione combinata di energia elettrica e calore), gli impianti alimentati da fonti rinnovabili perseguono l'obiettivo dello sfruttamento di risorse energetiche strettamente correlate e vincolate alle caratteristiche geografiche locali.

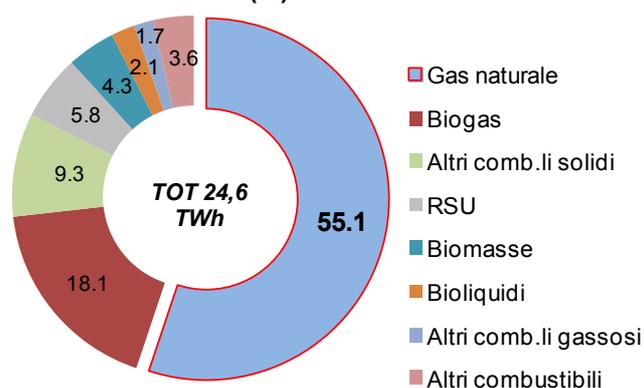
Unica eccezione gli impianti fotovoltaici poiché sono spesso finalizzati sia allo sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili che all'autoconsumo.

### 6.2.3 Gli impianti termoelettrici nell'ambito della GD

La produzione da GD termoelettrica nell'anno 2012 è risultata essere pari a 24,6 TWh con 3.166 impianti in esercizio per 4.090 sezioni e una potenza efficiente lorda totale pari a 8.655 MW. Dei 3.166 impianti termoelettrici, 2.051 (per una potenza pari a 1.911 MW) sono alimentati da biomasse, biogas o bioliquidi, 55 (per una potenza pari a 344 MW) sono alimentati da rifiuti solidi urbani, 1.023 impianti (per una potenza pari a 6.325 MW) sono alimentati da fonti non rinnovabili e 37 impianti (per una potenza pari a 75 MW) sono ibridi.



**Produzione lorda GD termoelettrica nel 2012 per fonte (%)**

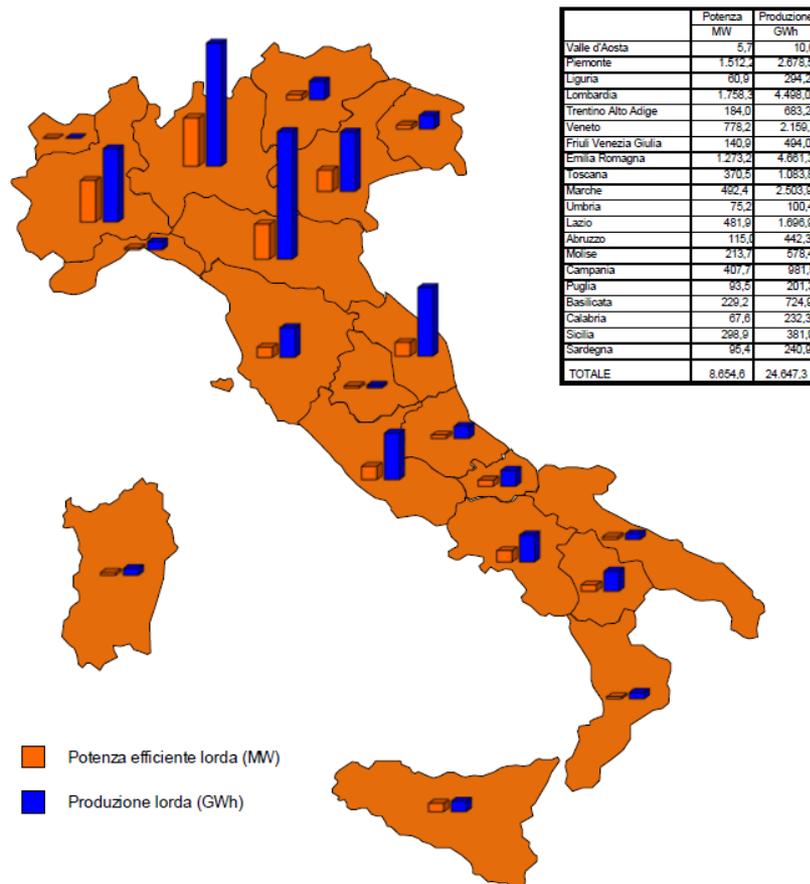


*Fonte: AEEG - Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di GD per l'anno 2012*

La distribuzione degli impianti sul territorio evidenzia una stretta correlazione fra potenza installata e industrializzazione regionale: nelle regioni del Nord Italia e del Centro-Nord è localizzata la maggior parte della potenza installata e nelle medesime regioni si riscontra la maggiore produzione di energia elettrica con impianti

termoelettrici, quindi prevalentemente impianti “cogenerativi” con elevati livelli di autoconsumo.

### Dislocazione degli impianti termoelettrici di GD



Fonte: AEEG - Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di GD per l'anno 2012

Ne deriva che anche per gli impianti termoelettrici si evidenzia quanto osservato a livello generale per i criteri con i quali si è sviluppata e continua a svilupparsi la GD: soddisfare le richieste locali di energia elettrica (ed eventualmente anche di calore) e/o le risorse rinnovabili diffuse localmente.

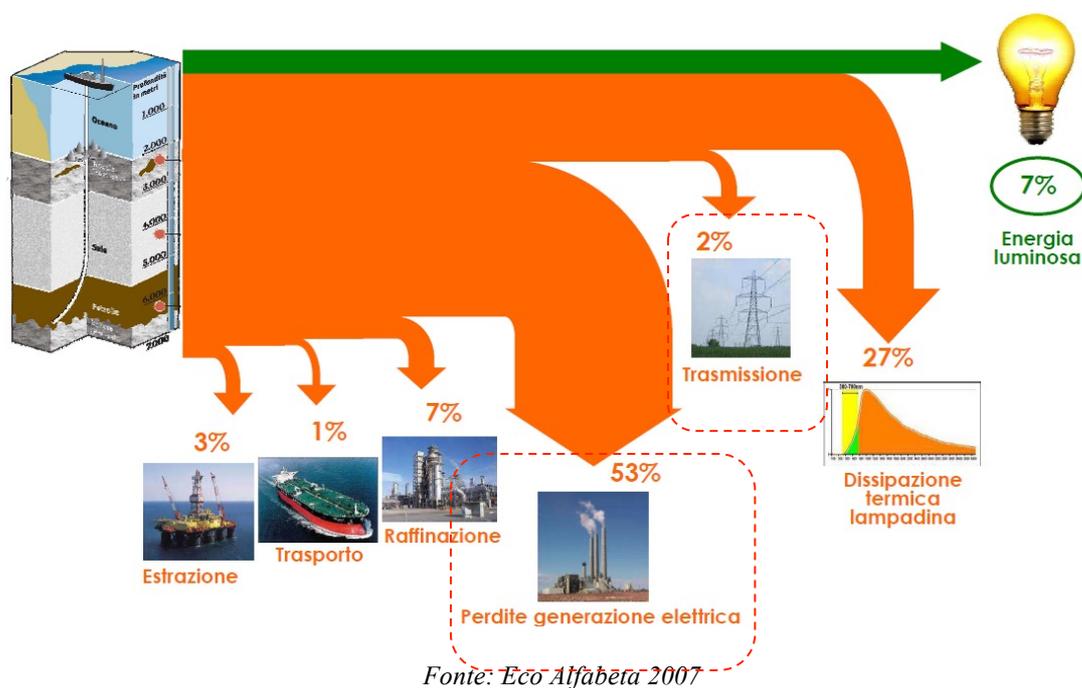
Nel caso di sola produzione di energia elettrica l'autoconsumo è pari al 13,9% della produzione totale lorda, mentre nel caso di produzione in cogenerazione rappresenta il 32,4% del totale prodotto. Ciò è giustificato dal fatto che gli impianti di produzione combinata di energia elettrica e termica nascono dove vi sono utenze termiche che, spesso, sono contestuali alle utenze elettriche, specie se tali impianti sono realizzati

presso siti industriali.

Per quanto riguarda i fattori di utilizzo si nota che, nel caso degli impianti termoelettrici alimentati da fonti rinnovabili, i fattori medi di utilizzo sono pari a 5.200 ore per impianti destinati alla sola produzione di energia elettrica ed a 5.650 ore per impianti di produzione combinata di energia elettrica e calore. Invece, nel caso di impianti termoelettrici alimentati da fonti non rinnovabili, i fattori medi di utilizzo sono di 3.350 ore per impianti destinati alla sola produzione di energia elettrica e di 4.050 ore per impianti di produzione combinata di energia elettrica e calore. I maggiori valori di utilizzo degli impianti in assetto cogenerativo dimostrano un uso più efficiente degli stessi.

#### 6.2.4 Dalla generazione distribuita all'efficienza energetica

Analizzando la dispersione energetica nel processo di estrazione e trasformazione delle fonti fossili in energia elettrica, appare evidente come le perdite tipiche del processo di generazione di energia elettrica degli impianti tradizionali (che hanno rendimenti compresi fra il 45% ed il 50%) e la trasmissione dell'energia prodotta con le reti tradizionali rappresentano la parte principale di inefficienza produttiva energetica nel sistema elettrico nazionale (circa il 59% dell'intera dissipazione energetica).

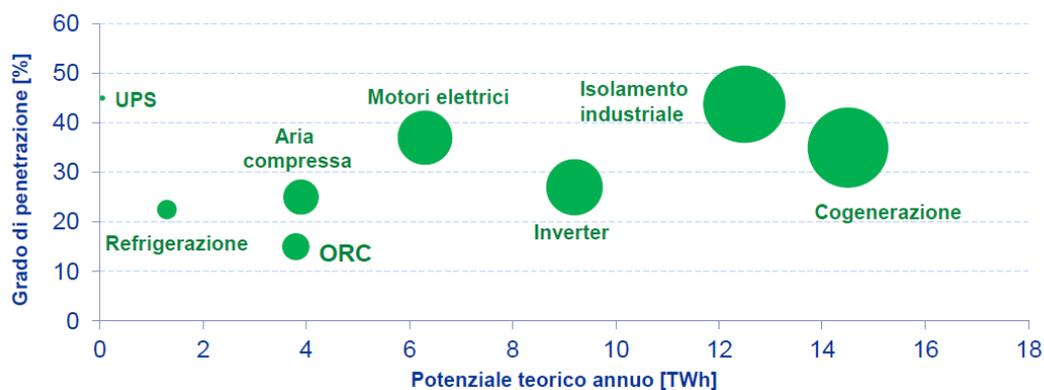


La generazione tradizionale, nella maggior parte delle grandi centrali termoelettriche, non utilizza circa i 2/3 dell'energia primaria contenuta nel combustibile, in quanto

rilasciata dal camino sotto forma di calore inutilizzato.

Per contro gli impianti di cogenerazione, che producono a rendimenti medi fra il 70% e l'80% (grazie alla mancata dissipazione del calore in atmosfera ed al suo reimpiego nei processi produttivi), raddoppiano l'efficienza energetica rispetto agli impianti tradizionali.

Confrontando il potenziale di risparmio «atteso» delle tecnologie oggi esistenti per perseguire l'efficientamento energetico dell'industria e del terziario italiani, la cogenerazione è la tecnologia che garantisce il più elevato risparmio energetico fra quelle attualmente esistenti con un grado di penetrazione fra le più elevate.



Fonte: Energy Efficiency Report – dicembre 2014

Risulta pertanto evidente come questa tecnologia assuma un ruolo «chiave» per la razionalizzazione dei consumi energetici dell'industria e dei servizi.

Se infatti gli impianti produttivi cogenerativi sono installati presso i luoghi di consumo (secondo il paradigma tipico della GD) possono fornire ulteriori efficienze:

- consentono lo sfruttamento (anche parziale) di fonti rinnovabili locali, riducendo le emissioni clima-alteranti e la dipendenza dalle importazioni;
- riducono la necessità di potenziare la rete di trasmissione;
- favoriscono la competizione nel settore elettrico;
- migliorano la qualità e continuità del servizio per alcuni utenti sensibili;
- aumentano il risparmio energetico, in particolare, riducono i carichi elettrici e le perdite di trasmissione sulla rete;
- aumentano l'efficienza energetica;

- aumentano l'affidabilità della rete, poiché il fermo di un impianto non comporta l'interruzione della fornitura, ma viene compensato dalla presenza delle altre centrali.

La generazione distribuita, avvicinando luogo di produzione e luogo di consumo, consente un sicuro utilizzo del calore di scarto dei processi di combustione. Grazie a piccoli impianti a biomassa e di cogenerazione diffusi sul territorio, si possono assicurare le condizioni economiche e tecniche ideali per sistemi di teleriscaldamento e di distribuzione del calore su brevi distanze, per utenze residenziali, industriali e del terziario.

Pertanto la cogenerazione associata alla generazione distribuita, specie se applicata ai settori industriali e terziario, è la tecnologia attualmente esistente con le migliori caratteristiche per il conseguimento di risparmi energetici e quindi per il conseguimento degli obiettivi di efficientamento energetico assunti dall'Italia verso la Comunità Europea nel documento Strategia energetica Nazionale prodotto dal Ministero dello Sviluppo Economico (SEN).

### **6.2.5 Tendenze di mercato nell'efficienza energetica**

Nel 2008, l'Unione Europea ha varato il "Pacchetto Clima-Energia" (cosiddetto "Pacchetto 20-20-20"), con i seguenti obiettivi energetici e climatici al 2020:

- un impegno unilaterale dell'UE a ridurre di almeno il 20% entro il 2020 le emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990. Essendo gli interventi di carattere strutturale, gli stessi continueranno a contribuire a ridurre le emissioni del 40% circa entro il 2050.
- un obiettivo vincolante per l'UE di contributo del 20% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali lordi entro il 2020, compreso un obiettivo del 10% per i biocarburanti.
- una riduzione del 20% nel consumo di energia primaria rispetto ai livelli previsti al 2020, da ottenere tramite misure di efficienza energetica. Tale obiettivo è stato in seguito declinato, seppur in maniera non vincolante, nella direttiva efficienza energetica approvata in via definitiva nel mese di ottobre 2012.

L'Italia ha recepito il quadro normativo europeo, con una declinazione degli obiettivi che prevede al 2020:

- un impegno vincolante di riduzione delle emissioni pari al 18% complessivo, ripartite come segue: 21% per i settori ETS (*Emission Trading System*, in particolare la generazione elettrica) e 13% rispetto al 2005 nei settori non

coperti da sistema ETS;

- un impegno vincolante del 17% di energia da fonti rinnovabili, compreso un obiettivo del 10% per i biocarburanti;
- un impegno di riduzione del 20% nel consumo di energia primaria al 2020 rispetto ai livelli previsti. Nella nuova direttiva sull'efficienza energetica approvata nel giugno 2012 sono state individuate varie misure a disposizione degli Stati membri per conseguire tale obiettivo, aggiornate nel marzo 2013 nel SEN e ribadite nel luglio del 2014 con il Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE).

Per raggiungere gli obiettivi descritti nel medio-lungo termine (2020), la Strategia Energetica Nazionale si articola in 7 priorità, una delle quali è l'efficienza energetica che:

- contribuisce al raggiungimento di tutti gli obiettivi di politica energetica, grazie a:
  1. riduzione dei costi energetici, attraverso il risparmio di consumi;
  2. riduzione dell'impatto ambientale (l'efficienza energetica è lo strumento più economico per l'abbattimento delle emissioni, con un ritorno sugli investimenti spesso positivo per il Paese, e quindi da privilegiare per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale);
  3. miglioramento della sicurezza di sistema, in termini di approvvigionamento e di riduzione della dipendenza energetica del Paese;
  4. sviluppo economico, generato da un settore con forti ricadute sulla filiera nazionale, su cui l'Italia vanta numerose posizioni di leadership.

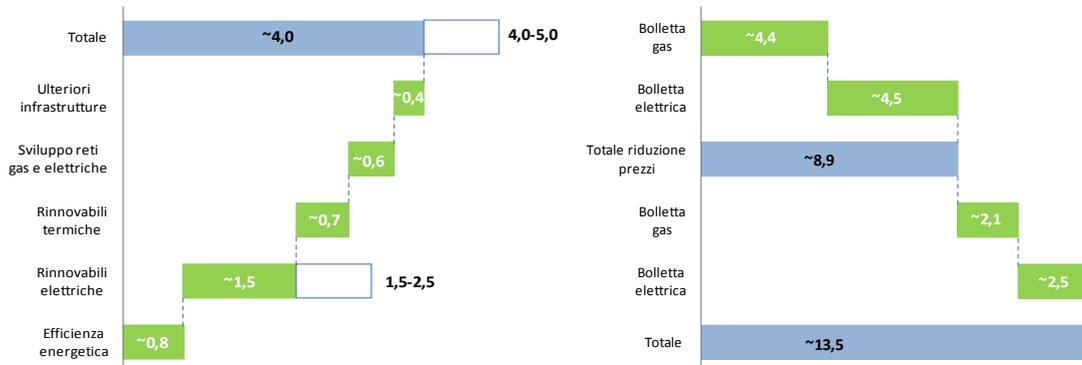
Grazie al forte impulso all'efficienza energetica perseguito dall'Italia, verrà assorbita una parte sostanziale degli incrementi attesi di domanda di energia al 2020, sia primaria che di consumi finali. Di seguito si riportano gli effetti stimati dal SEN del Ministero dello Sviluppo Economico per i quattro obiettivi fissati per l'efficienza energetica:

### **1. Riduzione dei costi energetici**

Stima costi incrementali a carico comunità,

Stima benefici attesi in bolletta,  
2020 su base 2012 (€/MLD anno)

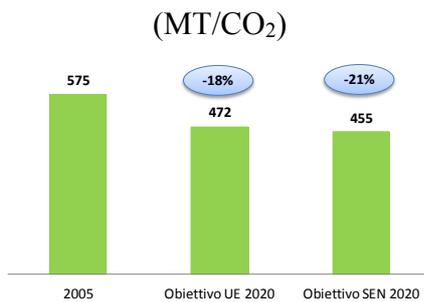
2020 su base 2012 (€/MLD anno)



Fonte: SEN 2013

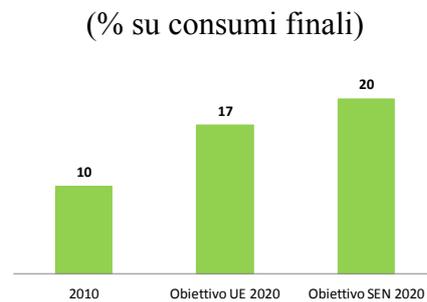
## 2. Riduzione impatto ambientale

### Riduzioni gas serra



Fonte: SEN 2013

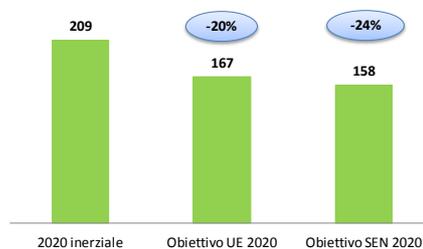
### Sviluppo rinnovabili



Fonte: SEN 2013

### Efficienza energetica

(consumi primari energetici, MTEP\*)

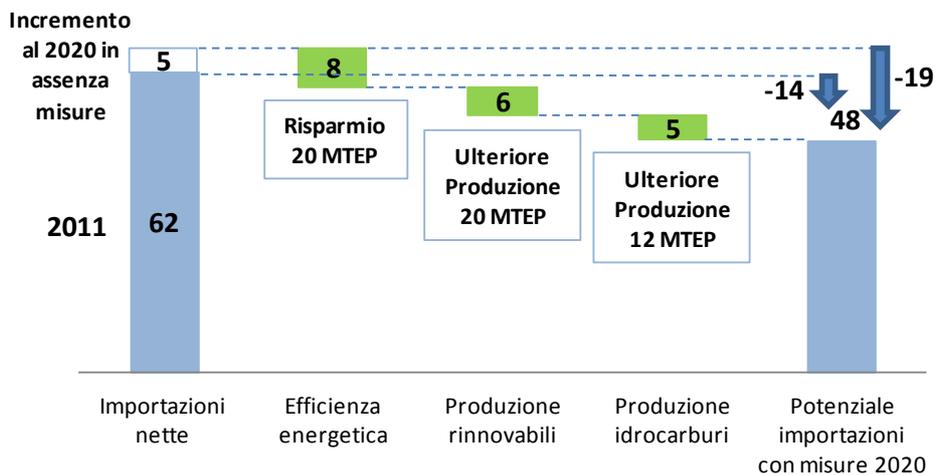


\* Milioni di Tonnellate Equivalente di Petrolio

Fonte: SEN 2013

### 3. Sicurezza del sistema

Potenziale risparmio annuo su importazioni nette (€/MLD)

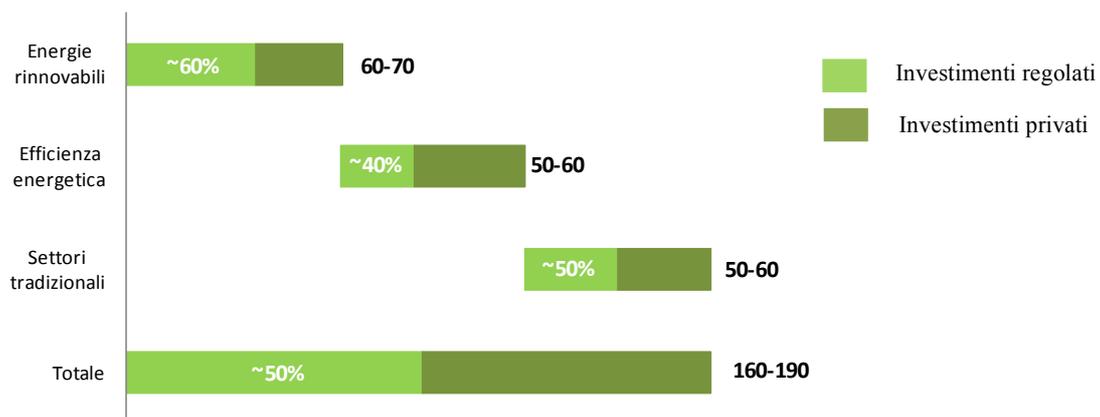


*Stime in ipotesi di prezzi per importazioni costanti*

Fonte: SEN 2013

### 4. Sviluppo economico

Stima investimenti cumulati al 2020 (€/MLD)



Fonte: SEN 2013

Da quanto illustrato si possono ricavare le seguenti considerazioni sull'efficienza energetica:

- rappresenta la prima priorità della nuova strategia energetica. Contribuisce infatti contemporaneamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi della SEN ed è al centro delle politiche energetiche con un grande ed articolato programma nazionale di efficienza energetica con l'obiettivo di (i) superare i target europei al 2020; e (ii) perseguire una leadership industriale per catturare la crescita del settore in Italia e all'estero.
- consente di risparmiare 20 MTEP di energia primaria l'anno, e 15,5 MTEP di energia finale, raggiungendo al 2020 un livello di consumi circa il 24% inferiore rispetto allo scenario di riferimento europeo, basato su un'evoluzione "inerziale" del sistema.
- Evita l'emissione di circa 55 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> l'anno. L'efficienza energetica rappresenta quindi il principale *driver* per l'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>.
- Fa risparmiare circa 8 €/MLD l'anno di importazioni di combustibili fossili al 2020, corrispondenti su base cumulata a circa 72 €/MLD a partire dal 2011 (anno di riferimento).
- Innesca un volano di investimenti cumulati al 2020 fra regolati/incentivati di circa 50/60 €/MLD.

In merito all'obiettivo dei 20 MTEP annui di energia primaria (15,5 di energia finale) da risparmiare, corrispondenti a circa 8 €/MLD annui di importazioni di combustibili, la ripartizione che fornisce il PAEE fra i diversi settori di utilizzo è la seguente:

Settore (MTEP)	Misure previste 2011-2020					Risparmio atteso			
	Standard normativi	Misure mobilità	Conto termico	Detrazioni fiscali	Certificati Bianchi	Energia finale	%	Energia primaria	%
Residenziale	1,60		0,54	1,38	0,15	3,67	24%	5,14	26%
Terziario	0,20		0,93		0,10	1,23	8%	1,72	9%
Industria					5,10	5,10	33%	7,14	36%
Trasporti	3,43	1,97			0,10	5,50	35%	6,05	30%
<b>Totale</b>	<b>5,23</b>	<b>1,97</b>	<b>1,47</b>	<b>1,38</b>	<b>5,45</b>	<b>15,50</b>	<b>100%</b>	<b>20,05</b>	<b>100%</b>

Fonte: PAEE, 2014

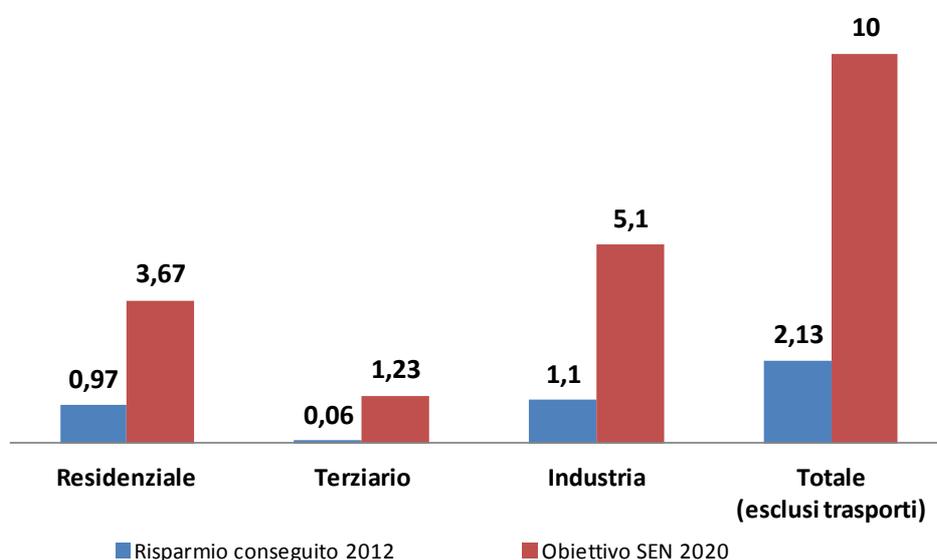
Si evince che il 70% in termini di energia primaria, corrispondenti al 65% in termini di energia finale, è attribuibile a settori target per Elettra Investimenti, per un mercato potenziale incrementale di 5,2 €/MLD annui (Fonte: elaborazione management su dati PAEE 2014).

Se consideriamo che un intorno fra il 4% ed il 12% di tali risparmi è conseguibile

attraverso l'utilizzo di tecnologia cogenerativa specie per applicazioni termiche nei settori industriale e terziario, il mercato potenzialmente aggredibile da Elettra Investimenti su base annua vari fra i 0,2 €/MLD e 0,6 €/MLD (Fonte: elaborazione management su dati Energy Strategy 2013).

Prendendo in considerazione i risparmi energetici già conseguiti nel 2012 secondo quanto riportato dal PAEE 2014 pari a 2,1 MTEP complessivi al 2012 (circa l'80% del target al 2020), come di seguito evidenziato:

### Risparmio energetico conseguito al 2012 vs target 2020 (dati in MTEP)



Fonte: PAEE 2014

La dimensione finanziaria dei risparmi energetici conseguibili da efficientamento attraverso impianti di cogenerazione si attesta fra fra 0,2 €/MLD e 0,5 €/MLD su base annua, che in termini cumulati fino al 2020, rappresenta una dimensione complessiva potenziale prospettica al 2020 compresa fra 1,5 €/MLD ed 3,9 €/MLD (fonte: elaborazione management su dati SEN 2013, PAEE 2014).

#### 6.2.6 Definizione di bioliquidi

La definizione di bioliquidi è stata introdotta dalla Direttiva 2009/28/CE, dove per bioliquidi si intendono i combustibili liquidi per scopi energetici diversi dal trasporto, compresi l'elettricità, il riscaldamento ed il raffreddamento, prodotti a partire dalla biomassa.

Anche se esistono alcuni esempi di produzione di energia a partire da bioetanolo o altri bioliquidi derivanti da scarti e sottoprodotti dell'industria alimentare (grassi animali di scarto) o della lavorazione del legno (tallolio), nella maggior parte dei casi i bioliquidi sono costituiti da oli vegetali ottenuti dalla spremitura di semi e piante oleaginose (OVP), grezzi o raffinati, utilizzati in alternativa ai combustibili tradizionali in centrali per la produzione di energia elettrica e/o termica.

Nonostante i bioliquidi siano potenzialmente ricavabili da un'ampia varietà di materie prime (solo per citarne alcune: soia, palma, girasole, colza, jatropha, etc.), ad oggi la filiera a cui in assoluto si fa maggiormente ricorso in ambito energetico è indubbiamente quella basata sull'impiego dell'olio di palma.

#### *Peculiarità degli oli vegetali impiegati come bioliquidi*

Gli OVP, utilizzati come bioliquidi, presentano alcune importanti peculiarità:

- versatilità della fonte: utilizzabile per la produzione di energia elettrica e/o termica;
- programmabilità della produzione: possibilità di realizzare centrali prevalentemente in zone coperte dalla rete e di modularne la produzione in base alle esigenze; indipendenza da ore di picco/stagionalità; indipendenza dalla disponibilità in loco della risorsa (per via della trasportabilità e facilità di stoccaggio del prodotto);
- contributo alla produzione superiore a tutte le altre fonti rinnovabili (fino a oltre 8.000 ore/anno).

*(Fonte: Stato Dell'arte Della Bioenergia In Italia, giugno 2014)*

### **6.2.7 Il mercato italiano**

#### *La normativa di riferimento*

Un elemento di innovazione sulla normativa che regola l'utilizzo dei bioliquidi nella produzione di energia elettrica e termica che hanno accesso agli incentivi previsti è la verifica dei criteri di sostenibilità analoga a quella prevista per i biocarburanti (nella cui disciplina sono accomunati).

In particolare il DL 31/03/2011, n. 55 in attuazione della direttiva comunitaria 2009/30/CE prevede:

- l'obbligo per i fornitori di ridurre le emissioni di GHG (gas ad effetto serra) di almeno il 6%, rispetto ai valori di riferimento dei combustibili per i quali hanno assolto l'accisa nel 2020;

- la definizione di criteri di sostenibilità e l'introduzione di un sistema diretto ad assicurare la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra prodotte nel ciclo di vita dei carburanti;
- che, nel caso in cui i combustibili contengono biocarburanti, essi possono essere contabilizzati, ai fini dell'obbligo, solo se sia stato accertato il rispetto dei criteri di sostenibilità e dei relativi obblighi di informazione;
- che gli operatori economici rilascino al fornitore, al momento della cessione di ogni partita di biocarburante, copia di un certificato di sostenibilità rilasciato nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocarburanti relativa all'origine, al luogo di acquisto e alle emissioni di gas ad effetto serra prodotte durante il ciclo di vita, per unità di energia, della stessa partita;
- che i criteri di sostenibilità dei biocarburanti si applicano indipendentemente dal fatto che le materie prime siano state coltivate all'interno o all'esterno della UE;
- che i biocarburanti, oltre a tutti gli altri criteri, devono assicurare un risparmio di GHG di almeno il 35% a decorrere dal 1 aprile 2013, per gli impianti in servizio al 23 gennaio 2008. Risparmi maggiori al 1 gennaio 2017 e 1 gennaio 2018. I biocarburanti prodotti da rifiuti, sottoprodotti e residui devono rispettare solo tali criteri;
- che, relativamente ad ogni partita di biocarburante ceduta al fornitore, tutti gli operatori economici appartenenti alla filiera di produzione della stessa devono aderire ad uno dei sistemi di certificazione prima indicati;
- che il sistema nazionale debba garantire che tutti gli operatori forniscano le predette informazioni, nonché un adeguato livello di verifica indipendente che accerti che i sistemi utilizzati dagli operatori siano precisi, affidabili ed a prova di frode;
- che, al fine di dimostrare che i criteri di sostenibilità siano mantenuti lungo tutta la catena di consegna, si utilizzi il bilancio di massa;
- che, in relazione alla materia prima ceduta o messa a disposizione per la produzione di biocarburanti, gli operatori economici debbano fornire le seguenti informazioni:

a) misure adottate per la tutela del suolo, delle risorse idriche e dell'aria, per il ripristino dei terreni degradati e per evitare l'eccessivo consumo di acqua in zone di carenza;

b) se il paese di origine della materia prima ha ratificato le convenzioni sociali della Organizzazione Internazionale del Lavoro.

In aggiunta il DM dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 23 gennaio 2012 definisce il sistema nazionale di certificazione per biocarburanti. In particolare il decreto, ai sensi dell'art. 2, comma 6 del Decreto legislativo del 31 marzo 2011, n.55, prevede le modalità di funzionamento del sistema di certificazione nazionale, le procedure di adesione allo stesso, le procedure per la verifica del rispetto degli obblighi di fornire informazioni sociali e ambientali e le disposizioni che gli operatori ed i fornitori devono rispettare per l'utilizzo del sistema di equilibrio di massa.

Il sistema di certificazione nazionale dei biocarburanti ha lo scopo di assicurare la verifica dei criteri di sostenibilità delle partite di biocarburanti attraverso un sistema di rintracciabilità lungo tutta la catena di consegna delle stesse. Nel decreto è previsto che la certificazione della sostenibilità di biocarburanti e bioliquidi divenga necessaria a partire dal 1 gennaio 2012.

Il decreto stabilisce anche le disposizioni per gli operatori economici che decidono di avvalersi di sistemi volontari o accordi bilaterali o multilaterali con paesi terzi approvati dalla Commissione europea, che, ai sensi delle Direttive 2009/28/CE e 2009/30/CE, sono considerati validi ai fini della dimostrazione del rispetto dei criteri di sostenibilità.

#### *Il mercato italiano degli olii*

I bioliquidi utilizzati in Italia sono essenzialmente oli vegetali, importati direttamente o prodotti mediante spremitura di semi o frutti oleosi in diversi impianti presenti sul territorio nazionale.

La produzione nazionale di semi oleosi è costituita principalmente da soia e, con un contributo minore, da girasole.

La tabella che segue illustra l'ultimo dato disponibile prodotto da Assitol in merito alla bilancia commerciale degli olii per tipo di materia prima utilizzata per l'esercizio 2011:

Semi e frutti oleosi di:	Produzione nazionale (t)	Importazione (t)	Esportazione (t)	Disponibilità (t)
Colza e ravizzone	33.000	16.817	9.235	40.582
Cotone	0	131.394	740	130.654
Germe di mais	39.000	88.726	73	127.653
Girasole	250.000	225.462	11.290	464.172
Sesamo	0	6.590	223	6.367
Soia	700.000	1.236.043	89.744	1.846.299
Vinacciolo	77.000	0	0	77.000
Non specificati	0	5.266	611	4.655
Canapa	0	767	49	718
Lino	0	22.096	1.545	20.551
Papavero	0	214	18	196
Senape	0	184	10	174
Copra	0	0	-17	-17
<b>TOTALE</b>	<b>1.099.000</b>	<b>1.733.559</b>	<b>113.521</b>	<b>2.719.004</b>

Fonte: Assitol

Per quel che riguarda più direttamente la produzione e il mercato nazionali degli oli vegetali, per l'anno 2011, la tabella che segue riporta l'estrazione di olio da materie prime nazionali, l'estrazione di olio da materie prime importate, i quantitativi di olio importato ed esportato, divisi per tipologia. L'ultima colonna a destra riporta il quantitativo totale dei diversi tipi di olio disponibile sul mercato italiano nell'anno in esame.

L'olio utilizzato per produrre energia elettrica non viene raffinato perché si usa l'olio greggio. In particolare, la produzione italiana di energia elettrica a partire da bioliquidi deriva soprattutto dall'utilizzo degli oli concreti industriali greggi e degli oli fluidi industriali greggi, evidenziati in tabella nelle ultime righe.

Oli (dati in ton)	Materie prime importate	Materie prime produzione nazionale	Totale materie prime	Oli importati	Oli esportati	Totale olio disponibile
Arachidi	0	0	0	39.553	1.238	38.315
Colza e ravizzone	8.652	13.200	21.852	205.821	11.929	215.744
Cotone	0	0	0	4	171	(167)
Germe di mais	46.124	13.820	59.944	25.316	29.161	56.099
Girasole	91.600	98.400	190.000	199.781	33.146	356.635
Sesamo	2.992	0	2.992	(1)	(1)	2.992
Soia	179.280	75.480	254.760	160.496	14.716	400.540
Vinaccioli	0	10.780	10.780	(1)	(1)	10.780
Semi non specificati	931	0	931	62.307	58.739	4.499
Lino	7.398	0	7.398	6.659	515	13.542
Legno di Cina, di tung e	0	0	0	297	51	246
Ricino	0	0	0	13.542	815	12.727
Canapa	258	0	258	0	0	258
Tabacco	0	0	0	0	28	(28)
Cocco	0	0	0	49.917	3.486	46.431
Palma	0	0	0	840.880	36.255	804.625
Palmisti	0	0	0	28.993	131	28.862
Frutti non specificati	0	0	0	1.768	6.896	(5.128)
<b>TOTALE</b>	<b>337.235</b>	<b>211.680</b>	<b>548.915</b>	<b>1.635.332</b>	<b>197.275</b>	<b>1.986.972</b>
di cui						
Fluidi ind. greggi	7.656	0	7.656	303.982	14.249	297.389
Concreti ind. greggi	0	0	0	486.988	3.494	483.494
<b>TOTALE industriali</b>			<b>7.656</b>	<b>790.970</b>	<b>17.743</b>	<b>780.883</b>

Fonte: Assitol

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, considerando un periodo di attività sostanzialmente limitato al secondo semestre, Elettra Investimenti ha importato in Italia circa 7.900 tonnellate di olio di semi di girasole per uso industriale.

### 6.2.8 Il mercato italiano di produzione di bioenergie

Tra il 2000 e il 2012, l'elettricità generata in Italia con le bioenergie è cresciuta mediamente del 19,3% l'anno, passando da 1.505 GWh a circa 12.487 GWh.

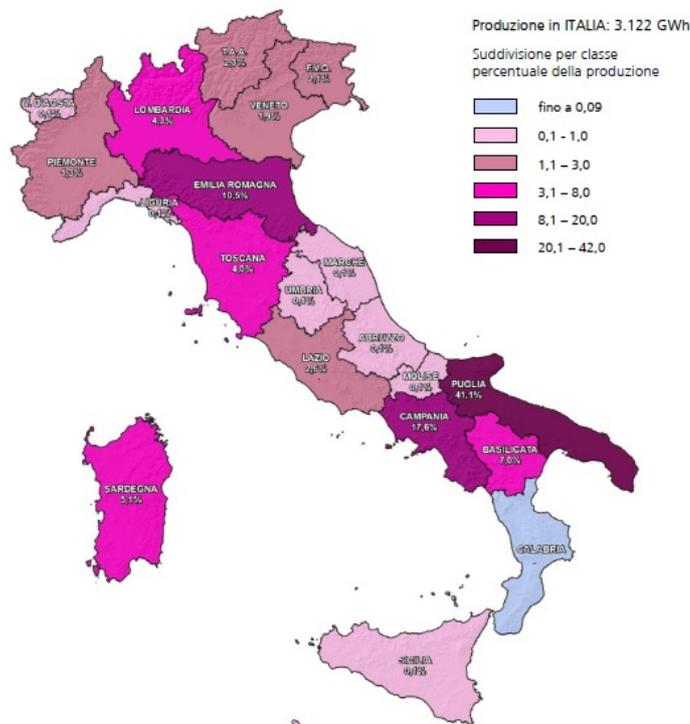
Un contributo significativo alla crescita di questa produzione è arrivato dai bioliquidi, comparto che sino al 2008 non godeva nemmeno di un monitoraggio dedicato nelle statistiche nazionali, essendo genericamente associato alla voce "biomasse", ma il cui peso è così cresciuto negli anni da arrivare a coprire nel 2010 circa un terzo della produzione totale di bioenergia, come si può vedere dai dati riportati nella tabella che segue:

GWh	2010	2011	2012
Biomasse	4.307,6	4.730,2	4.745,5
- da RU biodegradabili	2.048,0	2.217,7	2.176,3
- da altre biomasse	2.259,6	2.512,4	2.569,2
Biogas	2.054,1	3.404,7	4.619,9
- da rifiuti	1.414,8	1.528,1	1.486,9
- da fanghi	28,2	62,5	80,6
- da deiezioni animali	221,0	361,6	518,6
- da attività agricole e forestali	390,2	1.452,5	2.533,8
<b>Bioliquidi</b>	<b>3.078,4</b>	<b>2.697,5</b>	<b>3.121,5</b>
- da oli vegetali grezzi	<b>2.681,6</b>	<b>2.531,2</b>	<b>2.756,0</b>
- da altri bioliquidi	<b>396,8</b>	<b>166,3</b>	<b>365,6</b>
<b>Totale Bioenergie</b>	<b>9.440,1</b>	<b>10.832,4</b>	<b>12.486,9</b>

Fonte: GSE, 2013

La distribuzione regionale degli impianti alimentati a bioliquidi fa emergere la Puglia, che detiene il primato nazionale con una produzione di elettricità pari al 41% del totale. Nell'Italia Centrale il maggior contributo proviene dalla Toscana con il 4%, mentre tra le Regioni settentrionali primeggia l'Emilia Romagna con una quota pari al 10,5% del totale nazionale.

### Distribuzione regionale della produzione da bioliquidi nel 2012



Fonte: GSE Rapporto Statistico 2012 Impianti a fonti rinnovabili settore elettrico

Tuttavia, il trend positivo registrato negli ultimi anni ha subito una battuta d'arresto nel 2011 e la quantità di elettricità generata da questi combustibili è diminuita del 12% rispetto all'anno precedente. Il settore, infatti, la cui crescita in passato ha peraltro permesso di rivitalizzare contesti industriali altrimenti in sofferenza, sta affrontando dal 2012 una grave crisi, dovuta alla concomitanza di ragioni differenti quali:

- il notevole incremento del costo dei combustibili liquidi di origine vegetale, reperibili per lo più sul mercato internazionale;
- la riduzione del valore dell'energia elettrica prodotta e l'inaspettato crollo del valore dei Certificati Verdi;
- l'introduzione dei criteri di sostenibilità, che hanno reso più complessa ed onerosa la gestione degli impianti, oltre a creare una forte incertezza riguardo alle possibilità di reperire sul mercato un prodotto corredato di tutte le informazioni previste dal sistema nazionale di certificazione.

In un simile scenario, la decisione di produrre energia da parte dei gestori degli impianti nell'ultimo biennio è stata dettata operando scelte di breve periodo (copertura

dei soli costi variabili e di minima parte dei costi fissi) a tutela della continuità dei finanziamenti in essere e del flusso circolante, e questo spiega perché il regime produttivo di questi impianti, generalmente capace di esprimere tra 7.000 e 8.000 ore di esercizio continuativo annuo, sia sceso a valori decisamente inferiori.

## 6.2.9 Le ipotesi di sviluppo del settore

Le previsioni di sviluppo per il mercato italiano sono state definite nel Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili dell'Italia (conforme alla direttiva 2009/28/CE e alla decisione della Commissione del 30 giugno 2009) pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico al 30 giugno 2010 (PAN).

In detto documento sono definiti il consumo finale atteso per il periodo 2010-2020, gli obiettivi e le strategie per le energie rinnovabili in Italia e le misure per il conseguimento dell'obiettivo del 17% dei consumi finali di energia mediante le fonti rinnovabili.

L'obiettivo del 17% viene a sua volta suddiviso tra i tre settori: elettrico (26%), termico (riscaldamento e raffrescamento) (17%), dei trasporti (carburanti, biocarburanti, quota elettricità) (7%). La media delle tre percentuali è pari al 17%, cioè all'obiettivo complessivo.

Per quanto riguarda il contributo del settore Biomasse al raggiungimento degli obiettivi il PAN definisce quanto riportato nelle seguenti tabelle. Si segnala in particolare che il contributo previsto dai Bioliquidi in termini di energia elettrica e termica fa riferimento ai solo bioliquidi prodotti con certificazione di sostenibilità sulla filiera.

### PAN: Obiettivi di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili

GWh	2012	%	2015	%	2020	%	CAGR
Biomassa	4.746	38,0%	6.329	46,2%	7.900	42,1%	6,6%
Biogas	4.620	37,0%	4.074	29,7%	6.020	32,1%	3,4%
Bioliquidi	3.122	25,0%	3.309	24,1%	4.860	25,9%	5,7%
<b>TOTALE</b>	<b>12.487</b>	<b>100%</b>	<b>13.712</b>	<b>100%</b>	<b>18.780</b>	<b>100%</b>	<b>5,2%</b>

Fonte: PAN 2010

### PAN: Obiettivi di produzione energia termica da fonti rinnovabili

MTEP	2005	%	2015	%	2020	%	CAGR
Biomassa	1.629	98,4%	3.404	96,7%	5.254	92,7%	8,7%
Biogas	26	1,6%	83	2,4%	266	4,7%	18,1%
Bioliquidi	0	0,0%	33	0,9%	150	2,6%	n.s.
<b>TOTALE</b>	<b>1.655</b>	<b>100%</b>	<b>3.520</b>	<b>100%</b>	<b>5.670</b>	<b>100%</b>	<b>16,6%</b>

Fonte: PAN 2010

### **6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera**

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati fattori eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera.

### **6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione**

Alla Data del Documento di Ammissione non si segnala, da parte dell'Emittente, alcuna dipendenza da brevetti, marchi o licenze, né da contratti commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

## 7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

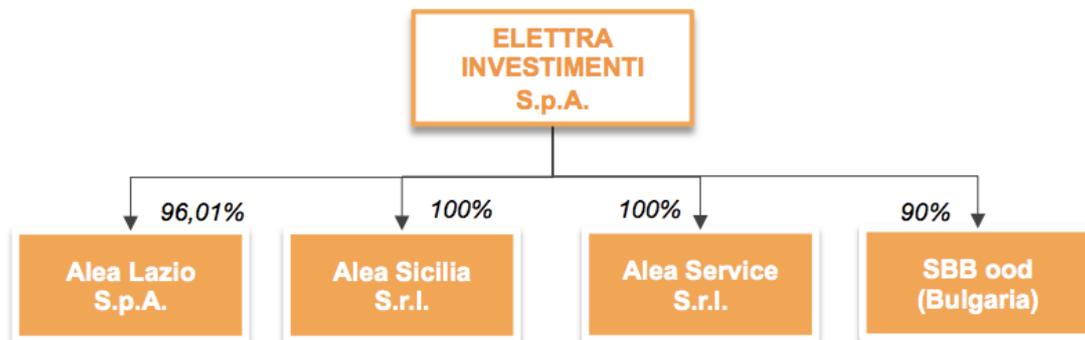
### 7.1 Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non appartiene ad alcun gruppo.

Per maggiori informazioni sui principali azionisti della Società si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

### 7.2 Società partecipate dall'Emittente

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo, con indicazione della partecipazione detenuta dall'Emittente in ciascuna di esse alla Data del Documento di Ammissione.



## **8. PROBLEMATICHE AMBIENTALI**

In materia di tutela ambientale (e di sicurezza sui luoghi di lavoro), il Gruppo opera nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle norme tecniche e gestionali in vigore a livello comunitario, nazionale e locale, in relazione al tipo di attività svolta.

Tutti gli impianti sono dotati delle necessarie autorizzazioni amministrative.

## **9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **9.1 Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita**

Alla data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

### **9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

Alla data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

## 10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

### 10.1 Organi sociali e principali dirigenti

#### 10.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica, alla Data del Documento di Ammissione, composto da 5 (cinque) membri, è stato nominato dall'assemblea dell'11 febbraio 2015 e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Età	Carica	Ruolo
Fabio Massimo Bombacci	55	Presidente e Amministratore Delegato	Amministratore esecutivo
Luca Bombacci	53	Amministratore	Amministratore esecutivo
Clementina Bombacci	24	Amministratore	Amministratore non esecutivo
Maria Francesca Talamonti	37	Amministratore indipendente	Amministratore non esecutivo
Giulia De Martino	36	Amministratore Indipendente	Amministratore non esecutivo

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione:

#### **FABIO MASSIMO BOMBACCI**

Fabio Massimo Bombacci è nato a Roma il 16 settembre 1959 e nel 1983 ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso la LUISS di Roma. Dal 1984 al 2000 ha ricoperto il ruolo prima come controller, in seguito come Direttore Generale e poi (dal 1991) quale Amministratore Delegato della Irvin Aerospace Spa (oggi Aerosekur spa) società parte del gruppo inglese Hunting Plc operante nel settore difesa. Dal 2000 al 2003 è stato Vice Presidente della Associazione Industriali di Latina, membro del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva. Dal 2000 al 2013 ha ricoperto la carica di Presidente del Consorzio Energia Latina, consorzio che raggruppa le principali aziende associate a Confindustria della provincia di Latina. Dal 2002 al 2006 è stato membro del consiglio di amministrazione del Consorzio Regionale per l'Energia costituito in seno a Confindustria Lazio. Dal 2005 è Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

### **LUCA BOMBACCI**

Luca Bombacci è nato a Roma il 20 dicembre 1961 e ha conseguito nel 1985 la laurea in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Nel 1989 ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista con conseguente iscrizione nel relativo albo professionale e dal 1995 è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Dal 1986 al 1988 ha collaborato con la società Arthur Andersen & Co. Sas. In tale società ha lavorato dapprima nel settore della revisione e certificazione contabile, per poi passare al settore della consulenza finanziaria ed amministrativa, arrivando al livello di incaricato responsabile dei lavori. Nel settembre 1988 ha costituito la Sintesis S.r.l., società di consulenza operante nel settore amministrazione finanza e controllo. Da tale data sino ad oggi ha svolto attività di consulenza gestionale, amministrativa, finanziaria e direzionale a imprese e gruppi di imprese.

### **CLEMENTINA BOMBACCI**

Clementina Bombacci è nata il 23 ottobre 1990 a Roma e alla Data del Documento di Ammissione frequenta la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma Tre.

### **MARIA FRANCESCA TALAMONTI**

Maria Francesca Talamonti è nata a Roma il 5 gennaio 1978 e consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università LUISS Guido Carli nel 2002. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma dal 2006 e al Registro dei Revisori Legali dal 2007. Dottore di ricerca in Economia Aziendale, è attualmente titolare di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Studi dell'Università degli Studi di Roma Tre e di un contratto integrativo presso il dipartimento di Impresa e Management dell'Università LUISS Guido Carli di Roma. Dal 2006 svolge, in qualità di libera professionista, attività di consulenza in materia aziendale, contabile, societaria, finanziaria; ricopre diversi incarichi quale membro di Collegi Sindacali all'interno di gruppi facenti capo a società quotate.

### **GIULIA DE MARTINO**

Giulia De Martino è nata a Roma il 2 giugno 1978 e ha conseguito la laurea in Economia conseguita presso l'Università LUISS Guido Carli nel 2001. Nel marzo 2001 è vincitrice di borsa di studio nell'ambito del Dottorato in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma Tre. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma dal 2005. Nel 2007 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in economia aziendale presso l'Università degli Studi di Roma Tre con la tesi dal titolo "Le Business Combinations tra l'IFRS 3 e la nuova bozza di Amendments all'IFRS 3". Ha ricoperto e ricopre l'incarico di membro del

collegio sindacale di primarie società italiane.

#### Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato

In data 13 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare Amministratore Delegato Fabio Massimo Bombacci e di attribuirgli tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria della Società che non sono riservati alla competenza del Consiglio di Amministrazione dalla legge o dallo statuto sociale, da esercitare in Italia o all'estero, con firma singola, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- rappresentare la società in qualunque giudizio attivo o passivo e all'uopo nominare avvocati e/o procuratori, conferendo i relativi incarichi fino a un importo unitario massimo di Euro 500.000;
- sottoscrivere per conto della società di contratti di sponsorizzazione fino a un importo unitario massimo di Euro 500.000;
- acquistare, vendere e permutare macchine, merci, beni mobili e automezzi registrati, dare e ricevere commissioni, firmare lettere, quietanze, incarichi, fatture, girare per l'incasso assegni, effetti cambiari e altri titoli, fino ad un importo unitario massimo di Euro 500.000;
- esigere e cedere crediti a qualunque titolo, spiccare tratte su clienti, riscuotere somme, mandati e vaglia, assegni, depositi cauzionali da istituti, banche e qualunque ufficio pubblico o privato;
- assumere e licenziare operai e impiegati, compresi quelli aventi mansioni dirigenti, determinandone retribuzioni e mansioni e concludendo transazioni per controversie per un valore massimo di Euro 500.000;
- stipulare, modificare e risolvere contratti di consulenza e di collaborazione coordinata e continuativa fino ad un importo massimo di Euro 500.000;
- stipulare contratti di locazione di beni immobili di durata ultranovennale e di noleggio di beni mobili, macchine, autovetture, stipulare contratti di locazione finanziaria di beni mobili e immobili, d'appalto, trasporto, spedizione, agenzia con o senza rappresentanza, di assicurazione, di utenza di esercizi pubblici e privati, fino a un importo massimo unitario di Euro 500.000;
- istituire e operare sui conti correnti bancari, postali e postagiuro, rilasciare quietanze e disarichi, rappresentare la società presso gli uffici doganali, le imprese ferroviarie, tranviarie, di navigazione e di trasporti in genere, gli uffici postali, telegrafici in tutte le operazioni di spedizione, svincoli e ritiro merci, valori, pacchi, effetti, lettere anche raccomandate o assicurate;

- nominare mandatari e procuratori/agenti speciali ad negotia per il compimento di singoli atti o di attività rientranti nei poteri conferiti, attribuendo i relativi incarichi fino ad un importo unitario massimo di Euro 500.000;
- promuovere azioni e liti attive avanti a qualsiasi autorità giurisdizionale o amministrativa ivi compreso il potere di devolvere le stesse avanti ad uno o più arbitri per il relativo giudizio rituale o irritale, resistere a liti promosse da terzi con facoltà, in tutti i casi, di nominare e revocare avvocati e procuratori in genere, attribuendo incarichi fino ad un importo massimo di Euro 500.000;
- transigere, proporre istanze, citazioni ed appelli, ricorsi, reclami avanti a qualsiasi autorità, elevare protesti, intimare precetti, procedere ad atti conservativi ed esecutivi, curarne occorrendo la revoca, intervenire nelle procedure di fallimenti e promuoverne la dichiarazione, insinuare crediti nei fallimenti ed all'uopo nominare avvocati e/o procuratori, attribuendo incarichi fino ad un importo massimo di Euro 500.000;
- rappresentare la società in ogni rapporto con la Pubblica Amministrazione e presso tutti i Ministeri, organi e uffici, enti, commissioni statali, parastatali, incluse le amministrazioni finanziarie e militari;
- presentare offerte, partecipare ad aste, gare, appalti, concorsi e licitazioni nonché concludere i relativi contratti, fino ad un importo massimo di Euro 1.000.000;
- firmare e rilasciare procure irrevocabili a favore delle banche per anticipazioni su crediti o su contratti, fino a un importo massimo di Euro 1.000.000;
- operare liberamente sui conti correnti bancari, anche allo scoperto, nei limiti concessivi Euro 250.000;
- istituire e definire rapporti bancari, siano essi di apertura di credito, di anticipazione, di deposito, di mutuo, di sconto, di garanzia, di cauzione, relativi al commercio con l'interno e con l'estero, con regolamento di conto corrente e con utilizzo a mezzo di ordini o istruzioni, assegni o tratte;
- firmare per la traenza e la girata assegni ed altri titoli di credito, incluse azioni ed obbligazioni di società, cartelle del debito pubblico con la facoltà di delegare anche a terzi la firma per la girata per l'incasso e quietanza di assegni ed altri titoli di credito;
- rappresentare la società nelle assemblee delle società controllate;
- acquistare o cedere partecipazioni sociali;

- firmare la corrispondenza sociale;
- rappresentare la società nelle assemblee dei soci delle società partecipate l'assunzione di finanziamenti o mutui anche ipotecari anche sotto forma di apertura di credito per importi non eccedenti Euro 1.000.000,00.

\*\*\*

Nella seguente tabella sono indicate tutte le società di capitali o di persone (diverse dalle società del Gruppo) nelle quali i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono attualmente, o sono stati nel corso degli ultimi 5 (cinque) anni, membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza o soci, con indicazione circa il loro status alla Data del Documento di Ammissione.

<b>Nominativo</b>	<b>Società</b>	<b>Carica / Socio</b>
Fabio Massimo Bombacci	So. Ge. Pa. S.r.l.	Amministratore
	B10 S.r.l.	Amministratore Unico
	B Fin S.p.A.	Amministratore Unico
	Villapiana FV 1 S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione, carica cessata
	Consorzio Energia Latina	Presidente Consiglio Direttivo, carica cessata
	Meccano Holding S.r.l. in liquidazione	Socio
	Meccano Aeronautica S.r.l.	Socio
	B Fin S.p.A.	Socio
Luca Bombacci	SITEP S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	GAI S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Redenta S.p.A. in liquidazione	Sindaco
	Riva di Ugento S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Finredenta S.p.A.	Sindaco Supplente
	Ugento S.r.l.	Sindaco
	Hotel Management Roma S.r.l.	Amministratore Unico
	Agricola Punica S.p.A.	Sindaco
	Sintesis S.r.l.	Amministratore
	Società Agricola Fontanella a r.l.	Amministratore, carica cessata
	Società automobilistica orviniense RICCI & FIGLI S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale, carica cessata

	RIPAR S.p.A.	Sindaco Effettivo, carica cessata
	3 Erre S.r.l. in liquidazione	Sindaco Effettivo, carica cessata
	Roni S.r.l.	Sindaco Supplente, carica cessata
	GAMING VC CORPORATION S.r.l.	Sindaco Supplente, carica cessata
	Galzignano Terme Golf & Resort S.r.l.	Sindaco Effettivo, carica cessata
	Masoleto S.r.l.	Sindaco Effettivo, carica cessata
	Ulivi della maremma società agricola a responsabilità limitata in Liquidazione	Liquidatore, carica cessata
	Sintesis S.r.l.	Socio
	B Fin S.p.A.	Socio
Clementina Bombacci	B Fin S.p.A.	Socio
Maria Francesca Talamonti	ACAM Clienti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Costiero Gas Livorno S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Driver Servizi Retail S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Romainport S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Selex Sistemi Integrati S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Servizi Aerei S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Progetto Nuovo Sant'Anna S.r.l.	Sindaco Effettivo, carica cessata
	ASA Trade S.p.A.	Sindaco Effettivo, carica cessata
	Pirelli Servizi Finanziari S.p.A.	Sindaco Effettivo, carica cessata
Giulia De Martino	Pzero S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Novasim S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale
	E-geos S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Agi S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Eni Adfin S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Raffineria di Gela S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Eni Trading & Shipping S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Autostrade del Molise S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Cav S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Partenopea Finanza di Progetto Scpa	Sindaco Effettivo
	Armonia SGR	Sindaco Effettivo
	Sartori Tecnologie Industriali	Sindaco Effettivo, carica cessata

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

### 10.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dall'art. 2403 cod. civ. e si compone di 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato in data 29 aprile 2013 e rimane in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

I membri del Collegio Sindacale attualmente in carica sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica
Francesco Nasso	Presidente
Maria Grazia De Biaggio	Sindaco Effettivo
Arturo Purificato	Sindaco Effettivo
Anna Cassoni	Sindaco Supplente
Fabrizio Pistoresi	Sindaco Supplente

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 2399 cod. civ..

Di seguito è riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

### **FRANCESCO NASSO**

Francesco Nasso è nato il 9 marzo 1970 a Taurianova (RC) e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Cassino nel 1995. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Latina e al Registro dei Revisori Contabili. Ha svolto l'attività di revisore contabile presso il Comune di Latina per il triennio 2004/2007 e nel corso degli anni ha ricoperto numerosi incarichi quale sindaco e revisore contabile. Svolge altresì la professione di Dottore Commercialista, occupandosi prevalentemente di consulenza e assistenza nei confronti di imprese individuali e collettive in materia civilistica e fiscale

### **MARIA GRAZIA DE BIAGGIO**

Maria Grazia De Biaggio è nata a Latina il 16 aprile 1963 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e al Registro dei Revisori Contabili. Nel corso della sua carriera professionale ha svolto attività di consulenza ed assistenza a società ed enti, nell'ambito della gestione aziendale, sotto il profilo economico, patrimoniale, fiscale, organizzativo e tecnico/contabile.

### **ARTURO PURIFICATO**

Arturo Purificato è nato a Formia il 20 settembre del 1968 e si è laureato nel 1993 in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza", partecipando al dottorato di ricerca in "Economia e Finanza nel governo d'Impresa" presso la medesima Università dal 2000 al 2003. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Latina e all'Albo dei Revisori Contabili. Svolge attività di consulenza in materia tributaria, societaria e finanziaria a numerose società commerciali. Ha ricoperto e ricopre il ruolo di Sindaco Effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale in numerose società di medie e grandi dimensioni.

### **ANNA CASSONI**

Anna Cassoni è nata il 2 aprile 1957 Norma (LT) e si è laureata a Roma presso l'Università "La Sapienza" nel 1986. Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti dal 1987 e al registro dei Revisori Contabili dal 1995. Svolge l'attività professionale in proprio offrendo consulenza in materia societaria, di crisi di impresa e fiscale nei confronti di società di piccole e medie dimensioni.

### **FABRIZIO PISTORESI**

Fabrizio Pistoresi è nato a Roma il 20 settembre 1956 e si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 1986. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma dal 1990, svolge la professione di Dottore

Commercialista, occupandosi prevalentemente di consulenza e assistenza nei confronti di imprese individuali e collettive in materia civilistica e fiscale.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dalle società del Gruppo) in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi 5 (cinque) anni, con l'indicazione del loro status alla Data del Documento di Ammissione.

<b>Nominativo</b>	<b>Società</b>	<b>Carica / Socio</b>
Francesco Nasso	R.Z. Costruzioni S.r.l.	Curatore Fallimentare
Maria Grazia De Biaggio	Latina Ambiente S.p.A.	Sindaco
	S.L.M. S.p.A. in liquidazione	Sindaco
Arturo Purificato	Ripar S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	B fin S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Farzedi S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Sitep S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Gala S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Giava Uno S.r.l.	Sindaco Supplente
	Gai S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Riva D'Argento S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Privilege Yard S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Piramide S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Riva di Ugento S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Banca di sconto e conti correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A.	Sindaco Supplente
	Radio Vittoria S.r.l.	Sindaco Supplente
	S.I.G.I. S.r.l.	Sindaco Supplente
	Terra Armata S.r.l.	Sindaco Supplente
	Design 2000 International S.p.A.	Sindaco Supplente
	Conce Soc.a r.l.	Sindaco Supplente
	HDI Assicurazioni	Sindaco Supplente
	Inlinea S.p.A.	Sindaco Supplente
	Inchiaro Assicurazioni S.p.A.	Sindaco Supplente
	Buidelco' S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	Società Italiana per l'ecologia marina Castalia Ecolmar Soc. consortile per azioni	Sindaco Supplente, carica cessata
	S.A.O. Società Automobilistica	Sindaco Effettivo, carica cessata

	Orviniense Ricci & Figli S.r.l.	
	Centro di Sanità S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente, carica cessata
	Finors Soc. a r.l.	Sindaco Effettivo, carica cessata
	Inprogest S.r.l.	Sindaco Supplente, carica cessata
	3 Erre S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente, carica cessata
	E.I.Tec S.r.l.	Sindaco Effettivo, carica cessata
	FC Consulting Group S.r.l.	Sindaco Effettivo, carica cessata
	Castalia Consorzio Stabile Soc. consortile per azioni	Sindaco Supplente, carica cessata
	Mavip S.r.l.	Sindaco Supplente, carica cessata
	Real Estate Investment S.r.l.	Sindaco Supplente, carica cessata
Anna Cassoni	Pagliaroli S.r.l.	Sindaco Supplente, carica cessata
	D Fins S.p.A:	Sindaco Effettivo, carica cessata
Fabrizio Pistoresi	Geam S.r.l.	Amministratore Unico
	QS Pos S.r.l.	Amministratore
	Argenterie San Carlo S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente
	FC Holding S.p.A.	Sindaco Supplente
	Quadranet S.r.l.	Amministratore
	B Fin S.p.A.	Sindaco Supplente
	Oro Change S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Piramide S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Farzedi S.r.l.	Sindaco Supplente, carica cessata
	FC Consulting Group S.r.l.	Sindaco Effettivo, carica cessata
	Ambrosia Finance S.r.l.	Sindaco Effettivo, carica cessata

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

### **10.1.3 Principali Dirigenti**

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha in essere rapporti con alti dirigenti.

### **10.1.4 Soci Fondatori**

L'Emittente è stato costituito in data 11 maggio 2005 da Fabio Massimo Bombacci, Gaetano Baldazzi, Franco Castello, Bonsignore Domenico, Majocchi Maurizio e Adriano Maria Zaccheo, con atto a rogito del dott. Giuseppe Celeste, Notaio in Latina, rep. n. 64332, racc. n. 18278, con la denominazione "Elettra S.r.l."

### **10.1.5 Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 10.1.1, 10.1.2 e 10.1.3**

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V cod. civ. tra i principali dirigenti e/o i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o i componenti del Collegio Sindacale, salvo che per Fabio Massimo Bombacci, presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, fratello di Luca Bombacci, Amministratore, e padre di Clementina Bombacci, Amministratore.

## **10.2 Conflitti di interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti**

### **10.2.1 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione**

Alla Data del Documento di Ammissione, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono portatori di interessi propri in quanto, tra l'altro, (i) detengono direttamente o indirettamente, partecipazioni azionarie nel capitale della Società; (ii) o amministrano società considerate parti correlate dell'Emittente.

In particolare:

- i. Fabio Massimo Bombacci, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato dell'Emittente, è direttamente titolare del 40,1% dei diritti di voto in B Fin, società che detiene il 86,44% del capitale sociale dell'Emittente. Si segnala inoltre che il sig. Fabio Massimo Bombacci è Amministratore Unico di B Fin e dell'Azionista Venditore;
- ii. Luca Bombacci, Amministratore dell'Emittente, è direttamente titolare del 19,9% dei diritti di voto in B Fin, società che detiene il 86,44% del capitale sociale dell'Emittente.
- iii. Clementina Bombacci, Amministratore dell'Emittente, è direttamente titolare

del 4,98% dei diritti di voto in B Fin, società che detiene il 86,44% del capitale sociale dell'Emittente.

Con riferimento a quanto sopra indicato, si evidenzia che B Fin detiene il 100% del capitale sociale di B 10, società che, alla Data del Documento di Ammissione, detiene il 10% del capitale sociale dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza della Società, salvo quanto sopra esposto, alla Data del Documento di Ammissione nessun membro del Consiglio di Amministrazione è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Società o del Gruppo.

#### **10.2.2 Conflitti di interessi dei membri del Collegio Sindacale**

Alla Data del Documento di Ammissione, nessun membro del Collegio Sindacale dell'Emittente e/o di altre società appartenenti al Gruppo è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'emittente o del Gruppo.

#### **10.2.3 Conflitti di interesse dei Principali Dirigenti e altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico all'interno della Società**

L'Emittente non ha in essere rapporti con Principali Dirigenti

#### **10.2.4 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, direzione o di controllo o principali dirigenti**

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza della Società, non esistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti fornitori o altri a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o principali dirigenti dell'Emittente.

#### **10.2.5 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dai principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza della Società, non esistono restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dei principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente.

## 11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 11.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'assemblea in data 11 febbraio 2015, scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

La tabella di seguito riportata indica il periodo di tempo durante il quale i membri del Consiglio di Amministrazione hanno già ricoperto in precedenza tale carica presso l'Emittente.

Nome e cognome	Carica attuale	Data della prima nomina
Fabio Massimo Bombacci	Presidente e Amministratore Delegato	7 dicembre 2007
Luca Bombacci	Amministratore	27 agosto 2008
Clementina Bombacci	Amministratore	27 giugno 2014
Maria Francesca Talamonti	Amministratore Indipendente	11 febbraio 2015
Giulia De Martino	Amministratore Indipendente	11 febbraio 2015

### 11.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non risultano essere stati stipulati contratti di lavoro dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'Emittente.

### 11.3 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti

In data 11 febbraio 2015, l'assemblea, in sede straordinaria, ha approvato un testo di Statuto che entrerà in vigore a seguito dell'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni della Società.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- previsto statutariamente la possibilità, per i soci che rappresentano almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea, di richiedere l'integrazione delle materie da trattare, come previsto dall'art. 126-*bis* TUF;

- previsto statutariamente il diritto di porre domande prima dell'assemblea, ai sensi dell'art. 127-ter TUF;
- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, come stabilito, rispettivamente, dagli artt. 147-ter e 148 TUF, prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno l'8% del capitale sociale;
- previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 107, 108, 109 e 111 TUF) (v. *infra* Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.9);
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al superamento, in aumento e in diminuzione, di una partecipazione della soglia del 5% del capitale sociale dell'Emittente ovvero il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% del capitale sociale dell'Emittente (“**Partecipazioni Rilevanti**”), ovvero le riduzioni al di sotto di tali soglie, e una correlativa sospensione del diritto di voto sulle Azioni e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa in caso di mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di variazioni di Partecipazioni Rilevanti;
- adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate;
- approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- approvato un regolamento di comunicazioni obbligatorie al Nomad;
- approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate;

- istituito un sistema di reporting al fine di ,considerata la dimensione e l'attività aziendale, di permettere agli amministratori di formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive della Società.

## 12. DIPENDENTI

### 12.1 Dipendenti

Di seguito la tabella riassuntiva sul personale del Gruppo, ripartito per categoria:

Qualifica	Esercizio chiuso al 31.12.2013	Alla Data del Documento di Ammissione
Dirigenti	1	1
Quadri	1	2
Impiegati e operai	12	20
Apprendisti e tirocinanti	-	2
Lavoratori a progetto	-	1
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>26</b>

### 12.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha ancora approvato alcun piano di *stock option*.

#### 12.2.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Documento di Ammissione Fabio Massimo Bombacci, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, e Luca Bombacci, Amministratore, e Clementina Bombacci, detengono rispettivamente, il 40,1%, il 19,9% e il 4,98% di B. Fin. S.p.A., società che detiene una partecipazione pari al 86,44% del capitale sociale dell'Emittente. Si segnala che B. Fin. S.p.A. detiene il 100% di B 10 S.p.A., società che detiene il 10% del capitale sociale dell'Emittente.

Per maggiori informazioni circa tali partecipazioni e gli eventuali conflitti di interesse si rinvia alla Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del presente Documento di Ammissione.

#### 12.2.2 Collegio Sindacale

Alla Data del Documento di Ammissione, né i componenti del Collegio Sindacale né i coniugi non legalmente separati né i figli minori dei citati soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni dell'Emittente, ad eccezione del sindaco Dott.ssa Maria Grazia De Biaggio, moglie di Adriano Maria Zaccheo, che detiene lo 0,55% dell'Emittente.

### 12.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale

### **dell'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

#### **12.4 Corrispettivi e altri *benefit***

Non applicabile.

## 13. PRINCIPALI AZIONISTI

### 13.1 Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, i titolari di Azioni dell'Emittente anteriormente all'esecuzione degli Aumenti di Capitale sono indicati nella tabella che segue.

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
B FIN S.p.A	2.593.383	86,45%
B 10 S.r.l.	300.000	10,00%
Di Benedetto Eleonora	90.000	3,00%
Zaccheo Adriano Maria	16.617	0,55%
<b>TOTALE</b>	<b>3.000.000</b>	<b>100,00%</b>

Alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente all'esito della sottoscrizione delle Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale e delle Azioni offerte in vendita da parte dell'Azionista Venditore, anche nell'ambito dell'*Over Allotment* sarà detenuto come segue.

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
B FIN S.p.A	2.593.383	69,90%
B 10 S.r.l.	174.500	4,70%
Eleonora Di Benedetto	90.000	2,43%
Adriano Maria Zaccheo	16.617	0,45%
Mercato	835.500	22,52%
<b>TOTALE</b>	<b>3.710.000</b>	<b>100,00%</b>

Alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente all'esito della sottoscrizione delle Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale e delle Azioni offerte in vendita da parte dell'Azionista Venditore, e assumendo l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, sarà detenuto come segue.

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
B FIN S.p.A	2.593.383	69,90%
B 10 S.r.l.	174.500	4,70%
Eleonora Di Benedetto	90.000	2,43%
Adriano Maria Zaccheo	16.617	0,45%

Mercato	835.500	22,52%
<b>TOTALE</b>	<b>3.710.000</b>	<b>100,00%</b>

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'esercizio della *Bonus Share*, assumendo l'integrale esercizio della Bonus Share e l'integrale sottoscrizione delle relative Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale e delle Azioni offerte in vendita da parte dell'Azionista Venditore (si veda Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1).

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
B FIN S.p.A	2.593.383	69,24%
B 10 S.r.l.	174.500	4,66%
Eleonora Di Benedetto	90.000	2,40%
Adriano Maria Zaccheo	16.617	0,44%
Mercato	871.000	23,25%
<b>TOTALE</b>	<b>3.745.500</b>	<b>100,00%</b>

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, assumendo l'integrale esercizio dei Warrant e la correlativa integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di tutti i soci a cui i Warrant sono stati attribuiti (*i.e.* effetto diluitivo nullo per i soci attuali).

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
B FIN S.p.A	5.186.766	69,90%
B 10 S.r.l.	349.000	4,70%
Eleonora Di Benedetto	180.000	2,43%
Adriano Maria Zaccheo	33.234	0,45%
Mercato	1.671.000	22,52%
<b>TOTALE</b>	<b>7.420.000</b>	<b>100,00%</b>

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, assumendo l'integrale esercizio dei Warrant e la correlativa integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio unicamente da parte di terzi (*i.e.* massimo effetto diluitivo per i soci attuali).

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
B FIN S.p.A	2.593.383	57,05%

B 10 S.r.l.	174.500	3,84%
Eleonora Di Benedetto	90.000	1,98%
Adriano Maria Zaccheo	16.617	0,37%
Mercato	1.671.000	36,76%
<b>TOTALE</b>	<b>4.545.500</b>	<b>100,00%</b>

Nell'ambito dell'*Over Allotment*, i Joint Global Coordinator hanno inoltre sovrallotato 46.610 Azioni, pari a circa il 6% delle Azioni vendute e sottoscritte nell'ambito del Collocamento Privato, messe a disposizione da parte dell'Azionista Venditore e che formeranno oggetto dell'attività di stabilizzazione, che verrà posta in essere nei 30 giorni successivi all'inizio delle negoziazioni secondo le limitazioni normative applicabili.

È inoltre prevista la concessione, da parte dell'Azionista Venditore ai Joint Global Coordinator, di un'opzione per l'acquisto delle n. 46.610 Azioni oggetto dell'*Over Allotment*.

Le Azioni concesse in *Over Allotment* potranno essere restituite all'Azionista Venditore in misura massima pari a n. 46.610 Azioni eventualmente acquistate sul mercato nell'ambito dell'attività di stabilizzazione.

L'Opzione di Greenshoe potrà essere esercitata, in tutto o in parte, entro i 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia.

### **13.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha emesso solamente azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni.

### **13.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza**

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è controllato da B Fin con una partecipazione pari all'86,44%.

### **13.4 Patti parasociali**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

## **14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Si premette ai dati numerici relativi alle operazioni con parti correlate una breve descrizione dei rapporti intercorsi con le stesse.

I costi riferiti alla B Fin riguardano il compenso derivante dal contratto di service stipulato nel 2008 per il triennio 2009-2011 e successivamente integrato con un *addendum* per il periodo 2012-2014. Il contratto prevede lo svolgimento da parte di B Fin di una serie di attività in favore della controllata Elettra Investimenti relative alle aree di coordinamento strategico, logistica, controllo di gestione e internal auditing.

I ricavi per servizi sono interamente derivanti dai contratti di service generale stipulati con le società controllate, dettagliati di seguito:

- le attività di service prestate ad Alea Lazio sono regolate da un contratto stipulato nel 2008 per il periodo 2009-2011, portante una previsione di rinnovo automatico per i successivi 36 mesi in assenza di disdetta. Detto contratto è stato modificato nel 2010 per l'adeguamento del canone per il triennio 2012-2014, e prevede lo svolgimento da parte di Elettra Investimenti di una serie di attività in favore della controllata, tra cui il coordinamento strategico, la logistica, servizi tecnici e di supporto, risorse umane, *internal auditing*. Il personale messo a disposizione dalla controllante opera nei sei impianti di Alea Lazio, principalmente per la definizione del piano di produzione giornaliero;
- le attività di service prestate ad Alea Sicilia sono regolate da un contratto stipulato nel 2013, il quale prevede lo svolgimento da parte di Elettra Investimenti di una serie di attività in favore della controllata, tra cui il coordinamento strategico, la logistica, servizi tecnici e di supporto, risorse umane, *internal auditing*. Personale messo a disposizione dalla controllante opera presso Alea Sicilia, principalmente per la definizione del piano di produzione giornaliero.

Infine, si evidenzia che data 15 gennaio 2014 Alea Lazio ha concesso un finanziamento fruttifero alla B Fin di euro 3.300.000 della durata di 60 mesi. Detto finanziamento è stato rimborsato nel mese di marzo 2015, mediante la messa a disposizione su un conto corrente intestato ad Alea Lazio, da parte di B Fin, delle somme necessarie. Dette somme tuttavia entreranno nella piena e definitiva disponibilità di Alea Lazio entro due giorni dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia.

### **14.1 Operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2013**

Si riporta di seguito il dettaglio dei rapporti dell'Emittente con Parti Correlate relativi all'esercizio 2013:

Società	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Debiti da partecipazioni	Crediti finanziari	Costi		Ricavi
					Consulenza tecnica	Costi commerciali	Servizi
Bfin spa (contratto di service)		30.500				300.000	
Sintesis srl (consulenza amministrativa)						45.000	
Alea Lazio spa (contratto di service)	1.537.387	36.510	825.000			25.796	1.680.548
Alea Sicilia srl (contratto di service e riaddebito costi)	315.622	126.268				123.384	173.177
Alea Service srl (rapporti finanziari e riaddebito costi)	54						
Sbb ood				5.000			
<b>TOTALE</b>	<b>1.853.063</b>	<b>193.278</b>	<b>825.000</b>	<b>5.000</b>		<b>494.180</b>	<b>1.853.725</b>

Nell'esercizio 2013 la società ha riconosciuto compensi al Consiglio di Amministrazione per complessivi euro 129.200 lordi, di seguito si riporta il dettaglio dei compensi percepiti dai membri del Consiglio di Amministrazione:

Soggetto	Carica	Compenso
Bombacci Fabio Massimo	Presidente CdA	123.500
Bombacci Luca	Consigliere	1.900
Cogliati Andrea	Consigliere	3.500
Di Benedetto Paolo	Consigliere	300
<b>TOTALE</b>		<b>129.200</b>

## 14.2 Operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2014

Si riporta di seguito il dettaglio dei rapporti dell'Emittente con Parti Correlate relativi all'esercizio 2014:

Società	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti finanziari	Costi		Ricavi
				Consulenza tecnica	Costi commerciali	Servizi
Bfin spa (contratto di service)					300.000	

Sintesis srl (consulenza amministrativa)					45.000	
Alea Lazio spa (contratto di service)	1.979.963	13.992		51.143		1.824.028
Alea Sicilia srl (contratto di service e riaddebito costi)	303.151	94.118		94.118		158.894
Alea Service srl (rapporti finanziari e riaddebito costi)	1.360					28
Sbb ood			70.125			
<b>TOTALE</b>	<b>2.284.474</b>	<b>108.110</b>	<b>70.125</b>	<b>-</b>	<b>490.261</b>	<b>1982.950</b>

Per l'intero esercizio 2014 i compensi deliberati dall'assemblea dei soci del 29/4/2013 sono i seguenti: euro 120.000 lordi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, 500 euro lordi a seduta alla quale si è partecipato e 100 euro lordi a seduta alla quale si è partecipato in teleconferenza per tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione.

### **14.3 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci**

Alla Data del Documento di Ammissione, non risultano crediti e garanzia rilasciati a favore di amministratori e sindaci.

## **15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **15.1 Capitale azionario**

#### **15.1.1 Capitale emesso**

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 3.000.000 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 3.000.000 Azioni, prive di valore nominale.

#### **15.1.2 Azioni non rappresentative del capitale**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale, ai sensi dell'art. 2348, comma 2°, cod. civ., né strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'assemblea, ai sensi degli artt. 2346, comma 6°, e 2349, comma 2°, cod. civ. o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'art. 2349, comma 5°, cod. civ..

#### **15.1.3 Azioni proprie**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene, direttamente o indirettamente, Azioni proprie.

In data 11 febbraio 2015 l'assemblea dell'Emittente ha concesso l'autorizzazione ad acquistare azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 cod. civ. In tale assemblea, i soci dell'Emittente hanno autorizzato l'acquisto, in una o più volte, entro 18 mesi a far data dall'inizio della negoziazione delle azioni sull'AIM Italia, fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle azioni ordinarie della Società di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al limite del 20% del capitale sociale, ad un corrispettivo unitario non inferiore nel minimo del 15% e non superiore nel massimo del 15% al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di mercato del giorno precedente ogni singola operazione.

#### **15.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

#### **15.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono stati concessi diritti di opzione su Azioni o altri strumenti finanziari dell'Emittente.

In data 11 febbraio 2015, l'assemblea della Società ha deliberato gli Aumenti di Capitale e l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, per la descrizione dei quali si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del presente Documento di Ammissione.

#### **15.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo**

Non applicabile.

#### **15.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato è pari a nominali Euro 3.000.000 suddiviso in n. 3.000.000 Azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Di seguito, sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione.

In data 11 febbraio 2015, l'assemblea dell'Emittente ha deliberato i seguenti aumenti di capitale.

Un primo aumento di capitale (il "**Primo Aumento di Capitale**") in via scindibile, per massimi euro 13.026.667,50, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione, in quanto riservato, mediante emissione di massime n. 1.149.750, da eseguire in due distinte tranche:

(a) la prima tranche di massimi Euro 12.406.350,00, comprensivi di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., mediante emissione di n. 1.095.000 Azioni, aventi le medesime caratteristiche delle Azioni già in circolazione alla Data del Documento di Ammissione (di seguito la "**Prima Tranche del Primo Aumento di Capitale**"), da eseguirsi *inter alia* alle seguenti condizioni: (i) da offrirsi in sottoscrizione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente a (A) investitori qualificati (come definiti dall'art. 100, comma 1, lettera a) del TUF e dal combinato disposto agli articoli 34 – ter, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti e 26, comma 1, lettera d) del Regolamento Intermediari e (B) investitori istituzionali esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America), (ii) l'aumento potrà essere eseguito anche successivamente al completamento dell'operazione di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia; (iii) il termine finale per la sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, codice civile, è fissato al 31 dicembre 2015;

(b) la seconda tranche di massimi Euro 620.317,50, comprensivi di sovrapprezzo, con

esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., da destinare all'attribuzione di Bonus Share (di seguito la “**Seconda Tranche del Primo Aumento di Capitale**”), *inter alia* alle seguenti condizioni (i) le Azioni di nuova emissione saranno riservate ai sottoscrittori della Prima Tranche del Primo Aumento di Capitale, al verificarsi di determinate Condizioni (così come definite nella Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Documento di Ammissione); (ii) il rapporto di spettanza delle Azioni della Seconda Tranche del Primo Aumento di Capitale rispetto alle azioni sottoscritte nell'ambito della Prima Tranche del Primo Aumento di Capitale è pari a 1 (una) Azione della Seconda Tranche del Primo Aumento di Capitale ogni 20 (venti) Azioni della Prima Tranche del Primo Aumento di Capitale; (iii) il termine finale di sottoscrizione della Seconda Tranche del Primo Aumento di Capitale è fissato al primo anniversario rispetto alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia.

Un secondo aumento di capitale (il “**Secondo Aumento di Capitale**”) in via scindibile, per massimi euro 4.818.082,50, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione, in quanto riservato, mediante emissione di massime n. 425.250, da eseguire in due distinte tranches:

(a) la prima tranche di massimi Euro 4.588.650,00 comprensivi di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., mediante emissione di n. 405.000 Azioni, aventi le medesime caratteristiche delle Azioni già in circolazione alla Data del Documento di Ammissione (di seguito la “**Prima Tranche del Secondo Aumento di Capitale**”), da eseguirsi *inter alia* alle seguenti condizioni: (i) da offrirsi in sottoscrizione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente a investitori non qualificati, ricadendo nella fattispecie dell'esenzione da prospetto informativo di cui alla lettera c) dell'art. 34-ter del Regolamento Emittenti, (ii) l'aumento potrà essere eseguito anche successivamente al completamento dell'operazione di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia; (iii) il termine finale per la sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, codice civile, è fissato al 31 dicembre 2015;

(b) la seconda tranche di massimi Euro 229.432,50, comprensivi di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., da destinare all'attribuzione di Bonus Share (di seguito la “**Seconda Tranche del Secondo Aumento di Capitale**”), *inter alia* alle seguenti condizioni (i) le Azioni di nuova emissione saranno riservate ai sottoscrittori della Prima Tranche del Secondo Aumento di Capitale, al verificarsi di determinate Condizioni (così come definite nella Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Documento di Ammissione); (ii) il rapporto di spettanza delle Azioni della Seconda Tranche del Secondo Aumento di Capitale rispetto alle azioni sottoscritte nell'ambito della Prima Tranche del Secondo Aumento di Capitale è pari a 1 (una) Azione della Seconda Tranche del Secondo Aumento di Capitale ogni 20 (venti) Azioni della Prima Tranche del Secondo

Aumento di Capitale; (iii) il termine finale di sottoscrizione della Seconda Tranche del Secondo Aumento di Capitale è fissato al primo anniversario rispetto alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia.

Con riferimento ai suddetti aumenti di capitale l'assemblea ha altresì stabilito che nel caso in cui le adesioni complessive nell'ambito dell'offerta destinata al pubblico retail siano inferiori al predetto ammontare di Euro 4.818.082,50 (comprendendo sia la Prima Tranche del Secondo Aumento di Capitale sia la Seconda Tranche del Secondo Aumento di Capitale) le Azioni che residueranno potranno confluire nel collocamento destinato agli investitori professionali.

In aggiunta a ciò, la medesima assemblea ha deliberato l'emissione di massimi n. 4.500.000 di Warrant denominati "Warrant Elettra Investimenti" da assegnare gratuitamente e in via automatica: (i) a tutti i titolari delle Azioni in circolazione in rapporto di n. 1 Warrant per ogni Azione posseduta; (ii) a tutti i sottoscrittori delle azioni rinvenienti dal Primo Aumento di Capitale e dal Secondo Aumento di Capitale destinato al collocamento sull'AIM Italia, in rapporto di n. 1 Warrant per ogni Azione posseduta. Conseguentemente, l'assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, fino a un massimo di nominali Euro 4.500.000,00, mediante emissione di massime n. 4.500.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, da riservare esclusivamente a servizio dell'esercizio dei Warrant in ragione di 1 Azione ogni Warrant posseduto, alle seguenti condizioni: (i) il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione è pari al prezzo a cui saranno sottoscritte le azioni offerte nell'ambito del collocamento volto all'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, da liberare integralmente al momento della sottoscrizione, salvi eventuali incrementi, nel limite massimo del 35%, che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione in prossimità della quotazione; (ii) l'aumento manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto e, per la parte sottoscritta, sin dal momento della sua sottoscrizione, nei termini di efficacia stabiliti dal regolamento sopra approvato, salvi gli adempimenti di legge.

L'assemblea ha inoltre deliberato di dare mandato al Consiglio di Amministrazione per (i) collocare in base a trattative private le azioni di nuova emissione a soggetti terzi qualificabili come investitori professionali e non professionali, fermo restando che in ogni caso, l'offerta in sottoscrizione da parte della Società non dovrà costituire un'offerta al pubblico; (ii) il compimento di tutto quanto necessario e opportuno per il perfezionamento e l'esecuzione dell'operazione di aumento di capitale, anche per *tranches*, tra cui la determinazione del numero delle azioni da offrire in sottoscrizione (nel limite di cui sopra) e del prezzo finale di emissione (e dunque la determinazione della parte di prezzo da imputarsi a sovrapprezzo, nei limiti sopra esposti); (iii) la richiesta d'iscrizione dell'attestazione di cui all'art. 2444 cod. civ. e il deposito dello statuto riportante la cifra aggiornata del capitale sociale ai sensi dell'art. 2436 cod. civ., con la soppressione della clausola transitoria introdotta nello statuto sociale.

Per maggiori informazioni in relazione agli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione si rinvia alla Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Documento di Ammissione.

## **15.2 Atto costitutivo e statuto**

### **15.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente**

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

“La società ha per oggetto le seguenti attività:

- Promozione, realizzazione e gestione di impianti finalizzati alla produzione di energia anche da fonti alternative.
- Attività di promozione e sviluppo del mercato nei settori dell'energia e del gas naturale.
- La compravendita di prodotti e sistemi energetici.
- Consulenza amministrativa, organizzativa, legale, fiscale, progettuale sia nel campo energetico che non.
- Marketing in campo energetico.

In particolare la Società potrà svolgere, a titolo semplificativo e non esaustivo:

- tutti gli atti idonei alla costruzione e gestione di centrali per la cogenerazione di energia elettrica e termica nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- studio e analisi e verifiche aziendali per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei consumi energetici e ambientali.

La Società potrà svolgere tutte le altre attività commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari che saranno ritenute dall'organo amministrativo strumentali, accessorie, connesse, necessarie od utili per la realizzazione delle attività che costituiscono l'oggetto sociale, assumere interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi per oggetto attività analoghe, affini o connesse alle proprie sia direttamente che indirettamente, sia in Italia che all'estero, nonché rilasciare garanzie e fidejussioni a favore di terzi, il tutto purché non nei confronti del pubblico e purché tali attività non vengano svolte in misura prevalente rispetto a quelle che costituiscono l'oggetto sociale.

Viene espressamente esclusa ogni attività che rientri nelle prerogative che necessitano

dell'iscrizione in Albi Professionali ed ogni attività vietata dalla legge tempo per tempo vigente in materia e, in particolare, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 113 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

La società si inibisce la raccolta del risparmio tra il pubblico e le attività previste dal D.Lgs. 415/96.”

## **15.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza**

### **15.2.2.1 Consiglio di Amministrazione**

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al Consiglio di Amministrazione, si rinvia agli articoli dal 16 al 21 dello Statuto.

### **15.2.2.2 Collegio Sindacale**

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al Collegio Sindacale, si rinvia all'articolo 22 dello Statuto.

## **15.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni**

Le Azioni attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

## **15.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge**

Non applicabile.

## **15.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione**

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al funzionamento dell'assemblea, si rinvia agli articoli da 11 a 14 dello Statuto.

## **15.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Lo Statuto dell'Emittente non prevede disposizioni che potrebbero avere l'effetto di

ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

#### **15.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta**

Lo Statuto prevede espressamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento o al superamento del 5% del capitale sociale rappresentato da azioni che conferiscono diritto di voto e il raggiungimento o il superamento del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% del capitale sociale.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti, lo Statuto prevede un obbligo di comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e di promozione di un'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto della Società in capo a tutti gli azionisti che detengano una partecipazione superiore alla soglia del 30% (trenta per cento) più un'azione del capitale sociale.

Lo Statuto dell'Emittente prevede, altresì, che a partire dal momento in cui le azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione (e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe) si rendano applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 107, 108, 109 e 111 TUF).

La mancata comunicazione della Partecipazione Rilevante, comporta la sospensione del diritto di voto sulle Azioni e sugli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa.

#### **15.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale**

Lo Statuto dell'Emittente non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste dalla legge.

## **16. CONTRATTI IMPORTANTI**

Il presente capitolo riporta una sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, cui partecipa il Gruppo, per i due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione; nonché i contratti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dal Gruppo, contenenti disposizioni in base a cui la stessa ha un'obbligazione o un diritto rilevante.

### **16.1 Contratto di mutuo chirografario tra Alea Lazio e Unicredit S.p.A.**

In data 4 aprile 2011, Unicredit S.p.A. ha concesso ad Alea Lazio un finanziamento a medio lungo – termine per un importo complessivo pari a Euro 800.000,00, di durata pari a 60 mesi a decorrere dal 1 maggio 2011. Il contratto prevede l'obbligo da parte di Alea Lazio a rimborsare il suddetto finanziamento mediante rate trimestrali posticipate comprensive di capitale e interesse, con ultima rata scadente il 30 aprile 2016. Al finanziamento è applicato un tasso variabile trimestralmente, pari alla quotazione dell'EURIBOR a tre mesi moltiplicato per il coefficiente 365/360, maggiorato di 2,5 punti percentuali. In caso di ritardato pagamento di ogni importo a qualsiasi titolo dovuto in dipendenza del mutuo anche in caso di decadenza del beneficio del termine o di risoluzione del contratto, sarà applicato un interesse di mora nella misura del tasso di interesse applicato maggiorato di 2 punti percentuali. L'accordo prevede alcuni obblighi in capo ad Alea Lazio e costituiti in particolare da obblighi informativi (quali ad esempio la segnalazione preventiva alla banca in caso di mutamento dell'assetto giuridico o societario, amministrativo, patrimoniale e finanziario). È, inoltre, prevista la possibilità per Unicredit S.p.A. di dichiarare la decadenza del beneficio del termine ove ricorrano le ipotesi di cui all'art. 1186 cod. civ. e di risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., nell'ipotesi in cui *inter alia* la società utilizzi il finanziamento per scopi differenti da quelli per i quali lo stesso è stato concesso oppure la società non abbia adempiuto agli obblighi previsti dal contratto. Inoltre è concessa la facoltà ad Alea Lazio a rimborsare anticipatamente il finanziamento qualora siano stati saldati gli arretrati dovuti, le eventuali spese legali e sia stata versata una commissione omnicomprensiva pari al 2 per cento del capitale restituito anticipatamente.

### **16.2 Contratto di finanziamento tra Alea Lazio e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.**

In data 27 febbraio 2013, Alea Lazio e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento per un importo complessivo di Euro 1.500.000,00 da destinare all'incremento del capitale circolante per l'approvvigionamento di gas. Il finanziamento ha una durata di 3 anni e dovrà essere rimborsato dalla società mediante n. 6 rate semestrali comprensive di capitale e interessi, l'ultima con scadenza il 30 giugno 2016. Il tasso di interesse è pari

all'EURIBOR 6 mesi tasso 360 aumentato di 4,150 punti percentuali. In caso di mancato puntuale e integrale pagamento delle rate convenute, saranno applicati interessi di mora pari al tasso di interesse legale contrattualmente convenuto maggiorato di 3 punti percentuali, nonché è riconosciuto il diritto per la banca finanziatrice di dichiarare Alea Lazio decaduta dal beneficio del termine. È, inoltre, prevista la possibilità per Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. di dichiarare la decadenza del beneficio del termine ove ricorrano le ipotesi di cui all'art. 1186 cod. civ. e di risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. nelle ipotesi espressamente previste nel contratto (quali il mancato adempimenti degli obblighi previsti dalla legge). Alea Lazio potrà rimborsare anticipatamente in tutto o in parte il finanziamento, corrispondendo alla banca finanziatrice un compenso omnicomprensivo pari al 1% del capitale rimborsato anticipatamente.

### **16.3 Contratto di finanziamento tra Alea Lazio e Banca Popolare dell'Emilia Romagna**

La Banca Popolare dell'Emilia Romagna in data 18 ottobre 2013 ha concesso in favore di Alea Lazio un finanziamento pari a Euro 1.000.000,00, da restituire in 48 mesi mediante versamento di n. 8 quote semestrali, la prima rata con scadenza il 30 giugno 2015 e l'ultima scadente il 31 dicembre 2018. Per il periodo compreso tra la data di erogazione (1 gennaio 2015) e l'inizio del periodo di ammortamento (30 giugno 2015), la società dovrà corrispondere semestralmente gli interessi semplici posticipati di preammortamento. Il tasso di interesse applicato è pari all'EURIBOR 360 maggiorato di 2,05 punti percentuali. In caso di mancato puntuale o ritardato pagamento, ovvero nel caso di decadenza del beneficio del termine o di risoluzione del contratto di finanziamento, l'importo complessivamente dovuto produrrà interessi di mora pari a 3 punti percentuali in più del tasso di interesse in vigore la momento dell'inadempimento. A decorrere dalla rata con scadenza il 31 dicembre 2015, Alea Lazio avrà la possibilità di richiedere il rimborso anticipato del finanziamento, in tutto o in parte, versando alla banca un compenso omnicomprensivo pari al 1 per cento del capitale rimborsato in via anticipata, oltre al capitale e agli interessi dalla data dell'ultima rata corrisposta. Le condizioni generali dei contratti prevedono la consueta clausola risolutiva espressa in caso di *inter alia* inadempimenti imputabili alla società e al verificarsi di fatti pregiudizievoli che possano alterare la situazione economica, finanziaria o patrimoniale della società. Nell'ambito del finanziamento, l'Emittente ha rilasciato una garanzia a prima richiesta in favore della banca a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte da Alea Lazio fino all'importo massimo omnicomprensivo di Euro 1.000.000,00.

### **16.4 Contratto di finanziamento tra Alea Lazio e Unicredit S.p.A.**

In data 21 luglio 2014 è stato concesso un finanziamento da parte di Unicredit S.p.A. per un importo complessivo pari a Euro 1.000.000,00 e di durata pari a 72 mesi fino al 31 luglio 2020. Fino al 31 luglio 2015 la società corrisponderà ad Unicredit S.p.A. gli

interessi di preammortamento mediante rate trimestrali posticipate. La società si è obbligata a rimborsare il finanziamento mediante rate trimestrali posticipate a partire dal 31 maggio 2014. Il tasso di interesse è applicabile è pari all'EURIBOR a tre mesi maggiorato di 3,1 punti percentuali. In caso di ritardato pagamento di ogni importo a qualsiasi titolo dovuto in dipendenza del mutuo anche in caso di decadenza del beneficio del termine o di risoluzione del contratto, sarà applicato un interesse di mora nella misura del tasso di interesse applicato maggiorato di 2 punti percentuali. Inoltre è concessa la facoltà a Alea Lazio a rimborsare anticipatamente il finanziamento qualora siano stati saldati gli arretrati dovuti, le eventuali spese legali e sia stata versata una commissione onnicomprensiva pari al 2 per cento del capitale restituito anticipatamente. L'accordo prevede alcuni obblighi in capo a Alea Lazio e costituiti in particolare da obblighi informativi (quali ad esempio la segnalazione preventiva alla banca in caso di mutamento dell'assetto giuridico o societario, amministrativo, patrimoniale e finanziario). È, inoltre, prevista la possibilità per Unicredit S.p.A. di dichiarare la decadenza del beneficio del termine ove ricorrano le ipotesi di cui all'art. 1186 cod. civ. e di risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., nell'ipotesi in cui *inter alia* la società utilizzi il finanziamento per scopi differenti da quelli per i quali lo stesso è stato concesso oppure la società non abbia adempiuto agli obblighi previsti dal contratto.

#### **16.5 Contratto di mutuo chirografario tra Alea Sicilia e Unicredit Corporate Banking S.p.A.**

In data 8 settembre 2009 Alea Sicilia ha sottoscritto con Unicredit Corporate Banking S.p.A. un contratto per la concessione di un finanziamento per un importo complessivo pari a Euro 900.000,00. La durata del finanziamento è pari a 72 mesi, di cui 24 mesi di preammortamento, e dovrà essere rimborsato mediante rate trimestrali di cui l'ultima rata scadente il 30 settembre 2017. Al finanziamento è applicato un tasso variabile trimestralmente, pari alla quotazione dell'EURIBOR a tre mesi, maggiorato di 3,3 punti percentuali. In caso di ritardato pagamento di ogni importo a qualsiasi titolo dovuto in dipendenza del mutuo anche in caso di decadenza del beneficio del termine o di risoluzione del contratto, sarà applicato un interesse di mora nella misura del tasso di interesse applicato maggiorato di 2 punti percentuali. L'accordo prevede alcuni obblighi in capo ad Alea Sicilia e costituiti in particolare da obblighi informativi (quali ad esempio la segnalazione preventiva alla Banca in caso di mutamento dell'assetto giuridico o societario, amministrativo, patrimoniale e finanziario). È, inoltre, prevista la possibilità per Unicredit S.p.A. di dichiarare la decadenza del beneficio del termine ove ricorrano le ipotesi di cui all'art. 1186 cod. civ. e di risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., nell'ipotesi in cui *inter alia* la società utilizzi il finanziamento per scopi differenti da quelli per i quali lo stesso è stato concesso oppure la società non abbia adempiuto agli obblighi previsti dal contratto. Inoltre è concessa la facoltà ad Alea Sicilia a rimborsare anticipatamente il finanziamento qualora siano state rimborsate tutte le somme di cui la banca

finanziatrice fosse in credito e sia stata versata una commissione omnicomprensiva pari allo 0,5 per cento del capitale restituito anticipatamente. Alea Sicilia ha costituito privilegio speciale sugli impianti di cogenerazione dalla stessa posseduti per la somma complessiva di Euro 1.800.000, che comprende in via presuntiva: (a) Euro 900.000,00 per capitale finanziato; e (b) Euro 900.000,00 per interessi, anche di mora.

#### **16.6 Contratto di finanziamento tra Alea Lazio e Unicredit S.p.A.**

In data 25 ottobre 2012, Unicredit S.p.A. ha concesso ad Alea Lazio un finanziamento per un importo pari a Euro 750.000,00 per finanziare la realizzazione di un impianto di produzione di energia in Sutri (VT). Il finanziamento dovrà essere rimborsato attraverso n. 20 rate trimestrali di cui la prima in scadenza il 31 gennaio 2013 e l'ultima il 31 ottobre 2017, mentre il tasso di interesse applicato è pari all'EURIBOR 3 mesi aumentato di un margine annuo pari a 5,95 punti percentuali. In caso di ritardato pagamento di ogni importo a qualsiasi titolo dovuto in dipendenza del finanziamento, anche in caso di decadenza dal beneficio del termine e di risoluzione del contratto, decorreranno di piano diritto dal giorno della scadenza interessi di mora a favore della banca finanziatrice nella misura del tasso previsto dal contratto maggiorato di due punti percentuali. Inoltre è concessa la facoltà a Alea Lazio a rimborsare anticipatamente il finanziamento qualora siano stati saldati gli arretrati dovuti, le eventuali spese legali e sia stata versata una commissione omnicomprensiva pari all'1 per cento del capitale restituito, qualora l'estinzione avvenga entro il 30° mese dalla data odierna, lo 0,5% se avvenga successivamente. Inoltre è previsto il rimborso anticipato obbligatorio nel caso in cui Fabio Massimo Bombacci e Luca Bombacci cessino di detenere una partecipazione in B Fin pari ad almeno il 51%, oppure B Fin cessi di detenere una partecipazione di controllo nell'Emittente pari ad almeno il 51%. Tra gli obblighi stabiliti dal contratto a carico di Alea Lazio è previsto il rispetto per tutta la durata del finanziamento di determinati covenant finanziari: (i) mantenere un rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA (*Debt Cover Ratio*) non superiore a 4,0; e (ii) mantenere un rapporto tra indebitamento finanziario netto e mezzi propri (*Leverage*) non superiore al 3,0. La banca finanziatrice avrà la possibilità di dichiarare la decadenza del beneficio del termine qualora ricorrano le ipotesi di cui all'art. 1186 e di risolvere il contratto nel caso in cui *inter alia* Alea Lazio o altre società del gruppo non adempiano agli obblighi di pagamento previsti da altri contratti di finanziamento ovvero non siano rispettati gli obblighi previsti dal finanziamento. Il finanziamento è garantito da:

(i) privilegio speciale sugli impianti e macchinari di proprietà di Alea Lazio e situati presso l'impianto di cogenerazione di Sutri;

(ii) fideiussione a prima richiesta rilasciata da Elettra Investimenti;

(iii) pegno su conto corrente intestato ad Alea Lazio per un importo non inferiore a Euro 37.500;

(iv) vincolo a favore della banca di tutte le polizze assicurative relative all'impianto di cogenerazione di Sutri.

#### **16.7 Contratto di finanziamento tra Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Alea Sicilia**

In data 17 febbraio 2014 la Banca Popolare dell'Emilia Romagna ha concesso in favore di Alea Sicilia un finanziamento pari a Euro 450.000 per una durata di 48 mesi d'ammortamento. Il rimborso della somma dovrà essere effettuato mediante il versamento di n. 48 rate mensili, con un tasso di interesse pari all'EURIBOR 3 mesi maggiorato di 4,2 punti percentuali. Ai sensi del piano di ammortamento previsto dal contratto l'ultima rata scadrà in data 17 febbraio 2018. In caso di inadempimento è prevista l'applicazione di interessi di mora pari a 3 punti percentuali in più del tasso in vigore al momento dell'inadempimento. Le condizioni generali dei contratti prevedono la consueta clausola risolutiva espressa in caso di *inter alia* inadempimenti imputabili alla società e al verificarsi di fatti pregiudizievoli che possano alterare la situazione economica, finanziaria o patrimoniale della società, oppure il mancato rispetto degli obblighi di preventiva comunicazione (es. in caso di modifiche allo statuto) previsti dal contratto. A garanzia dell'adempimento degli obblighi previsti dal contratto, Elettra Investimenti ha rilasciato una garanzia a prima richiesta in favore della banca.

#### **16.8 Contratto di finanziamento tra Alea Lazio e Credito Emiliano**

Credito Emiliano S.p.A., in data 30 giugno 2014, ha concesso in favore di Alea Lazio un finanziamento per un importo complessivo pari a Euro 350.000,00, di durata pari a 36 mesi. Alea Lazio di è impegnata a rimborsare il finanziamento mediante n. 12 rate trimestrali, con un tasso di interesse pari all'EURIBOR 3 mesi aumentato di 3,25 punti percentuali, la prima rata con scadenza a ottobre 2014 e l'ultima scadente il 4 luglio 2017. Il contratto prevede la facoltà per la banca di risolvere il contratto qualora Alea Lazio non provveda al pagamento anche di una sola rata del finanziamento o non adempia agli obblighi previsti dal contratto.

## **17. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **17.1 Relazioni e pareri di esperti**

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

### **17.2 Informazioni provenienti da terzi**

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

## **18. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI**

### **18.1 Informazioni sulle partecipazioni**

Per informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società controllate e partecipate dal Gruppo si veda la Sezione I, Capitolo 7 del presente Documento di Ammissione. Per informazioni sulle attività del Gruppo si veda la Sezione I, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

**SEZIONE II**  
**NOTA INFORMATIVA**

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Persone responsabili delle informazioni**

La responsabilità per le informazioni fornite nel presente Documento di Ammissione è assunta dal soggetto indicato alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del presente Documento di Ammissione.

### **1.2 Dichiarazione delle persone responsabili**

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione è riportata alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del presente Documento di Ammissione.

## **2. FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente, nonché al mercato in cui tali soggetti operano e agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4 del presente Documento di Ammissione.

### **3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI**

#### **3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante**

Gli Amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'Emittente sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 (dodici) mesi a decorrere dalla Data di Ammissione.

#### **3.2 Ragioni dell'Aumento di Capitale e impiego dei proventi**

L'operazione è finalizzata all'ammissione delle Azioni dell'Emittente sull'AIM Italia, con conseguenti vantaggi in termini di immagine e visibilità nonché a dotare la Società di risorse finanziarie per il rafforzamento della propria struttura patrimoniale e il perseguimento degli obiettivi strategici delineati nella Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7 del presente Documento di Ammissione.

#### **4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE**

##### **4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione**

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni, i Warrant e le Azioni di Compendio dell'Emittente.

I Warrant sono assegnati gratuitamente, nel rapporto di 1 Warrant ogni 1 Azione a tutti i portatori di Azioni in circolazione alla Data del Documento di Ammissione e alle Azioni sottoscritte antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia. Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni negoziate sull'AIM Italia alla data di esercizio dei Warrant.

Le Azioni e le Azioni di Compendio sono prive del valore nominale. Alle Azioni e alle Azioni di Compendio è stato attribuito il codice ISIN IT0004745607.

I Warrant sono denominati "Warrant Elettra Investimenti 2015 – 2017" e agli stessi è stato attribuito il codice IT0005091316.

Nell'ambito degli Aumenti di Capitale l'assemblea ha deliberato una *tranche* a servizio delle Bonus Share, in particolare:

- (a) con riferimento al Primo Aumento di Capitale, una *tranche* per massimi nominali Euro 620.317,50, comprensivi di sovrapprezzo;
- (b) con riferimento al Secondo Aumento di Capitale, una *tranche* per massimi Euro 229.432,50, comprensivi di sovrapprezzo.

In particolare, le Bonus Share saranno riservate a coloro che hanno sottoscritto le azioni antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia al verificarsi delle seguenti condizioni: (i) il sottoscrittore (ovvero l'acquirente) abbia mantenuto senza soluzione di continuità la piena proprietà delle Azioni dell'Emittente per dodici mesi dall'inizio delle negoziazioni su AIM Italia, e sempre che le stesse siano rimaste depositate presso un intermediario finanziario aderente alla Monte Titoli S.p.A. (il "**Termine di Fedeltà**") e (ii) il sottoscrittore (ovvero l'acquirente) richieda al predetto intermediario finanziario, ovvero ad altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A., un'attestazione sull'ininterrotta titolarità delle azioni nel periodo indicato nel Termine di Fedeltà. (la "**Attestazione di Titorialità**" e, congiuntamente con il Termini di Fedeltà, le "**Condizioni**").

Il termine finale per la richiesta di assegnazione delle Bonus Shares è fissato allo

scadere del trentesimo giorno successivo al Termine di Fedeltà.

Al verificarsi delle Condizioni, agli aventi diritto sarà assegnata 1 Azione della seconda *tranche* ogni 20 Azioni sottoscritte nella prima *tranche*.

Le azioni assegnate a coloro che hanno sottoscritto le azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale saranno identificate dal codice ISIN specifico IT0005091415. In caso di alienazione di tali azioni in data antecedente al Termine di Fedeltà, ad esse dovrà essere attribuito il codice ISIN IT0004745607, fermo restando che in caso di alienazione antecedentemente al Termine del Fedeltà non verrà riconosciuta la Bonus Share.

Le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare.

#### **4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati**

Le Azioni, i Warrant e le Azioni di Compendio sono stati emessi in base alla legge italiana.

#### **4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari**

Le Azioni e le Azioni di Compendio sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Le Azioni hanno, inoltre, godimento regolare.

I Warrant sono al portatore, circolano separatamente dalle Azioni alle quali erano abbinati e sono liberamente trasferibili. I Warrant sono ammessi al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli in regime di dematerializzazione.

#### **4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari**

Le Azioni, i Warrant e le Azioni di Compendio sono denominati in Euro.

#### **4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio**

##### *Azioni e Azioni di Compendio*

Tutte le Azioni e le Azioni di Compendio hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ciascuna Azione Ordinaria e ciascuna Azione di Compendio attribuisce il diritto a un voto in tutte le Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

##### *Warrant*

I Warrant circolano separatamente rispetto alle Azioni cui sono abbinati, a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

I portatori di Warrant potranno richiedere di sottoscrivere le azioni:

- (a) dal 5 ottobre 2015 al 16 ottobre 2015 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 7,5 per ciascuna Azione di Compendio;
- (b) dal 3 ottobre 2016 al 14 ottobre 2016 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 7,8 per ciascuna Azione di Compendio;
- (c) dal 2 ottobre 2017 al 13 ottobre 2017 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 8,1 per ciascuna Azione di Compendio.

(complessivamente, “**Periodi di Esercizio**” e, ciascuno, individualmente, “**Periodo di Esercizio**”) e le relative richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate agli intermediari aderenti a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati.

Per maggiori informazioni, si veda il Regolamento dei Warrant, incorporato per riferimento nel Documento di Ammissione.

I warrant che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 13 ottobre 2017 decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto, con attribuzione all'organo amministrativo del potere di variare tali scadenze in ragione della data di ammissione delle azioni della società su AIM Italia.

Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant. Il prezzo di esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta, senza aggravio di commissioni o spese a carico dei richiedenti.

Per l'emissione e la messa a disposizione, per il tramite di Monte Titoli, delle Azioni di Compendio sottoscritte dai portatori di Warrant, si veda il Regolamento dei Warrant, in appendice al Documento di Ammissione.

#### **4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi**

Le delibere approvate dall'assemblea in data 11 febbraio 2015 relative agli Aumenti di Capitale e all'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, a rogito del dott. Federico Basile, Notaio in Roma, rep. n. 2641, racc. n. 1492, sono state iscritte nel Registro delle Imprese in data 19 febbraio 2015.

#### **4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari**

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni e i Warrant assegnati verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

#### **4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari**

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, né delle Azioni di Compendio, né dei Warrant.

#### **4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.**

In conformità al Regolamento AIM, l'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 107, 108, 109 e 111 TUF).

Le norme del TUF e dei regolamenti Consob di attuazione trovano applicazione con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% del capitale sociale, ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia all'art. 10 dello Statuto.

#### **4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

#### **4.11 Profili fiscali**

#### **4.11.1 Definizioni**

Ai fini della presente analisi, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata (come di seguito definita). Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

#### **4.11.2 Premessa**

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un’esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all’acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni dell’Emittente.

Il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, rappresenta una mera introduzione alla materia e si basa sulla legislazione italiana vigente, oltre che sulla prassi esistente alla Data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto, ad esempio, la revisione delle aliquote delle ritenute applicabili sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive relative ai

medesimi redditi <sup>(1)</sup>. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (utili o riserve).

#### **4.11.3 Regime fiscale dei dividendi**

I dividendi attribuiti alle azioni della Società sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia. Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi come di seguito descritto.

##### *4.11.3.1 Persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni al di fuori dell'attività d'impresa*

#### **A) Partecipazioni Non Qualificate**

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e non costituenti Partecipazioni Qualificate, sono soggetti ad una ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 26%.

I dividendi percepiti dai medesimi soggetti derivanti da azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 26% con obbligo di rivalsa ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. n. 600/1973.

In entrambi i casi non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 TUF), dai soggetti (depositari) non

---

<sup>1</sup> Le informazioni riportate qui di seguito tengono conto dell'aumento delle aliquote delle ritenute disposto dall'art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge n. 89/2014 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 del 23 giugno 2014, con effetto a decorrere dal 1° luglio 2014.

residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

L'imposta sostitutiva non è operata nel caso in cui l'azionista persona fisica residente conferisca in gestione patrimoniale le azioni ad un intermediario autorizzato (cosiddetto "regime del risparmio gestito"); in questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto alla suddetta imposta sostitutiva del 26%.

#### B) Partecipazioni Qualificate

I dividendi corrisposti da società italiane a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a Partecipazioni Qualificate possedute al di fuori dell'esercizio di impresa non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte, a condizione che, all'atto della percezione, i beneficiari dichiarino che i dividendi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. I dividendi così percepiti devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

##### *4.11.3.2 Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, relative all'impresa, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti l'attività d'impresa. I dividendi così percepiti devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

##### *4.11.3.3 Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del T.U.I.R. non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte od imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

##### *4.11.3.4 Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R. fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono

soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte od imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare.

Per i soggetti che redigono il bilancio in base agli IAS/IFRS gli utili distribuiti relativi ad azioni detenute per la negoziazione concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito imponibile, nell'esercizio in cui sono percepiti.

#### *4.11.3.5 Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R., fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dagli enti pubblici e privati, diversi dalle società, non aventi oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono a formare il reddito imponibile limitatamente al 77,74% del loro ammontare.

#### *4.11.3.6 Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società (IRES)*

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad un'imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate.

I dividendi percepiti da soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'art. 74 del T.U.I.R. (i.e., organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

#### *4.11.3.7 Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. di diritto italiano*

Gli utili percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Questi concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

La tassazione degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R.) è stata oggetto di diverse novità, a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011 n. 10.

Sulla base della normativa citata, a partire dal 1° luglio 2011, non risulta più applicabile il regime di tassazione dei fondi nazionali sulla base del criterio di

“maturazione in capo al fondo”, ma opera un criterio di tassazione sul reddito realizzato in capo all’investitore nei predetti fondi.

In particolare, con riferimento alla tassazione degli organismi in argomento, è stato introdotto il comma 5-quinquies dell’art. 73 del T.U.I.R. <sup>(2)</sup> secondo cui gli O.I.C.R. con sede in Italia, diversi dai fondi immobiliari, e quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato (c.d. “lussemburghesi storici”) sono esenti dalle imposte sui redditi purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. Le ritenute operate sui redditi di capitale sono a titolo definitivo.

#### *4.11.3.8 Fondi comuni di investimento immobiliare di diritto italiano*

Ai sensi dell’art. 6 del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, ed a seguito delle modifiche apportate dall’articolo 41-bis del Decreto Legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326 e ai sensi dell’art. 9 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014 n. 44, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell’art. 37 del TUF ovvero dell’art. 14 bis della Legge 25 gennaio 1994 n. 86, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggette a ritenuta d’imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all’imposta regionale sulle attività produttive.

#### *4.11.3.9 Soggetti non fiscalmente residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le Azioni (immesse nel sistema gestito dalla Monte Titoli S.p.A.) siano riferibili sono soggetti ad una ritenuta a titolo d’imposta del 26%.

Ai sensi dell’articolo 27, comma 3, del D.P.R. n. 600/73, gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia (diversi dagli azionisti di risparmio) hanno diritto, a fronte di un’istanza da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei undici ventiseiesimi della ritenuta subita in Italia, dell’imposta che dimostrino di aver pagato all’estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell’ufficio fiscale

---

(2) Comma sostituito dall’art. 96, comma 1, lett. c), D.L. 24/01/2012, n. 1, in vigore dal 24/01/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24/03/2012, n. 27.

dello Stato estero.

Resta comunque ferma, in alternativa e sempreché venga tempestivamente attivata adeguata procedura, l'applicazione delle aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, eventualmente applicabili. A tale fine, l'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973, prevede che i soggetti presso cui sono depositati i titoli (aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A.) possono applicare direttamente l'aliquota convenzionale qualora abbiano acquisito:

- una dichiarazione del socio non residente effettivo beneficiario da cui risulti il soddisfacimento di tutte le condizioni previste dalla convenzione internazionale;
- una certificazione dell'autorità fiscale dello Stato di residenza del socio attestante la residenza fiscale nello stesso Stato ai fini della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del T.U.I.R. al fine di individuare gli Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia, ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una ritenuta a titolo di imposta dell'1,375%. Fino all'emanazione del sopra citato Decreto, gli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che rilevano ai fini dell'applicazione della ritenuta dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. La ritenuta del 1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Agli utili distribuiti alle società non residenti beneficiarie della ritenuta ridotta non si applica la presunzione secondo cui, a partire delle delibere di distribuzione dei dividendi

successive a quelle aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società o ente partecipato fine a tale esercizio.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del D.P.R. 600/73, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE, trasfusa nella Direttiva n. 2011/96/UE, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società: (i) fiscalmente residente in uno Stato Membro dell'Unione Europea; (ii) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa direttiva; (iii) che è soggetta nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte previste nell'allegato alla predetta Direttiva; e (iv) che possiede una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere il rimborso del prelievo alla fonte subito. A tal fine, la società deve produrre:

- una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero di residenza, che attesti che la stessa integra tutti i requisiti di cui ai punti (i), (ii) e (iii) predetti; nonché
- la documentazione attestante la sussistenza della condizione precedentemente indicata di cui al punto (iv).

In alternativa, al verificarsi delle predette condizioni, la società non residente può richiedere, in sede di distribuzione (anteriore al pagamento) la non applicazione del prelievo alla fonte presentando all'intermediario depositario delle azioni la documentazione sopra evidenziata <sup>(3)</sup>. Il predetto diritto al rimborso o all'esenzione trova applicazione in relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, a condizione che dimostrino di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime.

#### *4.11.3.10 Soggetti non fiscalmente residenti in Italia dotati di stabile*

---

<sup>(3)</sup> Si veda il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 84404 del 10/07/2013, di "Approvazione dei modelli di domanda per il rimborso, l'esonero dall'imposta italiana o l'applicazione dell'aliquota ridotta sui redditi corrisposti a soggetti non residenti in forza delle Convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi, della direttiva del Consiglio 90/435/CEE del 23 luglio 1990 (direttiva "madre-figlia") e della direttiva del Consiglio 2003/49/CE del 3 giugno 2003 (direttiva "interessi e canoni"), nonché approvazione del modello di attestato di residenza fiscale per i soggetti residenti". La certificazione dell'autorità fiscale estera ha validità annuale a decorrere dalla data di rilascio dell'attestazione di residenza fiscale, a condizione che permangano tutti i requisiti richiesti.

### *organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione localizzata nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta e concorrono alla formazione del reddito imponibile della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare.

Qualora i dividendi derivino da una partecipazione non connessa alla stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento al regime fiscale descritto al paragrafo precedente.

#### **4.11.4 Regime fiscale delle plusvalenze**

##### *4.11.4.1 Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le partecipazioni al di fuori dell'attività d'impresa*

L'art. 67 del T.U.I.R. disciplina il trattamento fiscale da riservare ai cosiddetti "redditi diversi" realizzati da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di arti o professioni, d'impresa ovvero in relazione alla qualità di lavoratore dipendente. Rientrano nella definizione di redditi diversi le plusvalenze conseguite attraverso la cessione a titolo oneroso di azioni, quote, obbligazioni, titoli o altri diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni nonché altri strumenti finanziari.

Tali plusvalenze sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o Non Qualificate come meglio descritto nei paragrafi successivi.

##### **A) Partecipazioni Non Qualificate**

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti a seguito della cessione di Partecipazioni Non Qualificate, sono soggette all'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26%; il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

- *Regime di tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (art. 5, D.Lgs. 461/1997):* il contribuente indica nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nell'anno; sul risultato netto, se positivo, calcola l'imposta sostitutiva ed effettua il pagamento entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Tuttavia, le minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni che siano state oggetto di rivalutazione non sono mai compensabili. Si segnala che per effetto

del cambio di aliquota (dal 12,50% al 20%) introdotto dal D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge n. 148/2011, le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011 possono essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate a partire dal 1 gennaio 2012 esclusivamente per il 62,50% del loro ammontare. Inoltre, per effetto del cambio di aliquota (dal 20% al 26%) introdotto, a decorrere dal 1° luglio 2014, dal D.L. n. 66/2014, convertito dalla Legge n. 89/2014, le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011 potranno essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30/6/2014 esclusivamente per il 48,08% del loro ammontare, mentre le minusvalenze realizzate dal 1 gennaio 2012 al 30 giugno 2014 potranno essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30/6/2014 esclusivamente per il 76,92% del loro ammontare. Il regime della dichiarazione è quello ordinariamente applicabile qualora il contribuente non abbia optato per uno dei due regimi di cui ai successivi punti;

- *Regime del risparmio amministrato (art. 6, D.Lgs. 461/1997)*: nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione fino a concorrenza delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto. Non sono compensabili le minusvalenze realizzate a seguito della cessione di partecipazioni il cui valore sia stato rivalutato in base ad apposita perizia. Si segnala che per effetto del cambio di aliquota (dal 12,50% al 20%) introdotto dal D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge n. 148/2011, le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011 possono essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate a partire dal 1 gennaio 2012 esclusivamente per il 62,50% del loro ammontare. Inoltre, per effetto del cambio di aliquota (dal 20% al 26%) introdotto, a decorrere dal 1° luglio 2014, dal D.L. n. 66/2014, convertito dalla Legge n. 89/2014, le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011 potranno essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30/6/2014 esclusivamente per il 48,08% del loro ammontare, mentre le minusvalenze realizzate dal 1 gennaio 2012 al 30 giugno 2014 potranno essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30/6/2014 esclusivamente per il 76,92% del loro ammontare. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze, con le medesime limitazioni sopra descritte, possono essere portate in deduzione sempre non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un

altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, oppure possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi;

- *Regime del risparmio gestito (art. 7, D.Lgs. 461/1997)*: presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% <sup>(4)</sup> è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente e dei proventi assoggettati ad imposta sostitutiva. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo di imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi di imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Unica eccezione è rappresentata dalle minusvalenze, non compensabili, derivanti dalla cessione di partecipazioni il cui valore sia stato rivalutato sulla base di apposita perizia di stima. A tale ultimo proposito, si segnala che per effetto del cambio di aliquota (dal 12,50% al 20%) introdotto dal D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge n. 148/2011, gli eventuali risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 sono portati in deduzione dai risultati di gestione maturati successivamente, per una quota pari al 62,50% del loro ammontare. Inoltre, per effetto del cambio di aliquota (dal 20% al 26%) introdotto, a decorrere dal 1° luglio 2014, dal D.L. n. 66/2014, convertito dalla Legge n. 89/2014, dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 sono portati in deduzione i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, e quelli rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 76,92% del loro ammontare. In caso di conclusione del rapporto di gestione patrimoniale, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, con le medesime limitazioni sopra indicate, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto al quale trovi applicazione il regime del risparmio gestito o amministrato, che sia intestato

---

<sup>(4)</sup> Per le gestioni individuali di portafoglio di cui all'art. 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, la misura del 26% si applica sui risultati maturati a decorrere dal 1° luglio 2014.

agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, oppure possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi dai medesimi soggetti nei limiti ed alle condizioni descritte ai punti che precedono.

#### B) Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla cessione delle partecipazioni si generi una minusvalenza, il 49,72% della stessa è riportato in deduzione fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Per tali partecipazioni non è ammesso l'esercizio dell'opzione per i regimi amministrato o gestito, in precedenza indicati.

##### *4.11.4.2 Persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del T.U.I.R.*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche esercenti l'attività d'impresa nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del T.U.I.R. (escluse le società semplici) mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Tuttavia, per i soli soggetti in contabilità ordinaria, anche per opzione, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate alle lettere a), b), c) e d) del successivo paragrafo, le suddette plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 49,72% del loro ammontare (cosiddetto "regime della *participation exemption*"). In tale ipotesi, le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni sono deducibili nel limite del 49,72% del loro ammontare.

Qualora, invece, le fattispecie non integrino i summenzionati requisiti per fruire del regime della *participation exemption*, le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni non sono deducibili fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo.

##### *4.11.4.3 Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del T.U.I.R.*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del T.U.I.R., ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del T.U.I.R., le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del T.U.I.R. non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-*bis*, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del T.U.I.R., che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-*bis* del T.U.I.R.;
- (d) esercizio di un'impresa commerciale da parte della società partecipata secondo la definizione di cui all'art. 55 del T.U.I.R.; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il

realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento n. 1606/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, comma 3, del decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2007, n. 86).

#### *4.11.4.4 Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R. e società semplici e soggetti equiparati ai sensi dell'art. 5 del T.U.I.R. fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e da società semplici e soggetti equiparati sono assoggettate ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti non esercenti attività di impresa.

#### *4.11.4.5 Fondi pensione ed O.I.C.R. di diritto italiano*

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/2005, mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%.

Con riferimento alla tassazione degli O.I.C.R., come già descritto nella sezione relativa ai dividendi, a partire dal 1° luglio 2011 è stato introdotto il comma 5-*quinquies* dell'articolo 73 T.U.I.R. – come sostituito dall'articolo 96, comma 1, lett. c) del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1, nonché, da ultimo, dall'art. 12, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 44 – secondo cui gli O.I.C.R. con sede in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato (c.d. "lussemburghesi storici") sono esenti dalle imposte sui redditi purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

#### *4.11.4.6 Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del D.L. 351/2001, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare non sono soggetti ad imposte sui redditi.

#### 4.11.4.7 *Soggetti non fiscalmente residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

##### A) Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate a fronte della cessione di partecipazioni Non Qualificate in società italiane non negoziate in alcun mercato regolamentato subiscono un differente trattamento fiscale a seconda che il soggetto non residente (e privo di stabile organizzazione nel territorio dello Stato) sia o meno residente in un Paese incluso nella *white list* (che dovrà essere emanata ai sensi dell'art. 168-*bis* del T.U.I.R.). In particolare:

- se il soggetto estero è fiscalmente residente in un Paese incluso nella suddetta *white list*, stante il disposto dell'art. 5, comma 5 del D.Lgs. n. 461/1997, le plusvalenze non sono soggette a tassazione in Italia;
- nei restanti casi, invece, le plusvalenze realizzate sono assoggettate ad imposta sostitutiva nella misura del 26%; resta comunque ferma la possibilità di applicare le disposizioni convenzionali, ove esistenti, le quali generalmente prevedono l'esclusiva imponibilità del reddito nel Paese estero di residenza del soggetto che ha realizzato la plusvalenza.

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) n. 1) del T.U.I.R. le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato, derivanti da cessioni a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia anche se ivi detenute.

Per gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997, il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di una certificazione attestante la qualifica di residente in un Paese estero e l'inesistenza di una stabile organizzazione in Italia .

##### B) Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate, sono per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota di minusvalenze derivanti dalla cessione di

partecipazioni qualificate. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché per tali partecipazioni non è ammesso l'esercizio dell'opzione per i regimi amministrato o gestito.

Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

#### *4.11.4.8 Soggetti non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione localizzata nel territorio dello Stato, concorrono alla formazione del reddito imponibile della stabile organizzazione secondo il regime previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R..

Qualora la partecipazione non è connessa alla stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento al regime fiscale descritto al paragrafo precedente.

#### **4.11.5 Imposta di registro**

A norma del D.P.R. n. 131/1986, sono soggetti all'imposta di registro nella misura fissa di Euro 200 gli atti di negoziazione di azioni redatti nel territorio dello Stato per atto pubblico, scrittura privata autenticata, nonché quelli volontariamente registrati presso l'Agenzia delle Entrate e quelli registrati in "caso d'uso" o in caso di "enunciazione".

#### **4.11.6 Imposta di bollo**

L'articolo 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 ("D.P.R. n. 642/72"), e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si ricomprendono anche le

azioni.

Il comma 2-ter dell'articolo 13 della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. n. 642/72 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima e per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 euro annuale.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai "clienti" (come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012 e per i quali è invece prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. n. 642/72). Infine, l'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

#### **4.11.7 Tobin tax** ( legge 24/12/2012 n. 228 art. 1, commi da 491 a 500)

L'imposta sulle transazioni finanziarie è applicata su:

- il trasferimento di proprietà di azioni e altri strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 2346, comma 6 del Codice Civile, emessi da società residenti in Italia (comma 491 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2013), nonché sul trasferimento di proprietà delle azioni che avvenga per effetto della conversione di obbligazioni (salvo il caso di nuova emissione come sotto specificato);
- le operazioni su strumenti finanziari derivati di cui all'art. 1, comma 3 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/1998, TUF) , quando abbiano come sottostante uno o più azioni o strumenti finanziari partecipativi sopra individuati (comma 492);
- le "negoziazioni ad alta frequenza" (comma 495).

L'imposta sulle transazioni su azioni e strumenti partecipativi e su strumenti finanziari derivati, nonché l'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza non sono deducibili dal reddito ai fini dell'IRPEF, dell'IRES e dell'IRAP. Qualunque operazione effettuata su azioni o strumenti partecipativi emessi da società italiane è soggetta ad imposta, anche se effettuata all'estero tra soggetti residenti e/o non residenti in Italia. Non rileva inoltre la natura giuridica delle controparti: sono tassate le transazioni poste in essere da persone fisiche, da persone giuridiche o da enti diversi.

##### *4.11.7.1 Esclusioni*

Sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta: a) i trasferimenti avvenuti per

successione o donazione; b) le operazioni di emissione e di annullamento di azioni e di strumenti finanziari; c) le operazioni di conversione in azioni di nuova emissione e le operazioni di "finanziamento tramite titoli"; d) l'acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga per effetto della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante in qualità di socio; e) le operazioni di acquisizione temporanea delle azioni effettuate nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli, a seguito di concessione o assunzione in prestito o di un'operazione di vendita con patto di riacquisto o un'operazione di acquisto con patto di rivendita, o di un'operazione di "buy-sell back" o di "sell-buy back", nonché i trasferimenti di proprietà nell'ambito di operazioni di garanzia finanziaria a determinate condizioni; f) i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate sui mercati regolamentati emesse da società di piccola capitalizzazione (i.e. società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello del trasferimento è inferiore a 500 milioni di Euro); g) i trasferimenti di proprietà posti in essere tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2 del codice civile e quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R.; h) agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni; i) gli acquisti degli strumenti finanziari poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime.

#### *4.11.7.2 Esenzioni*

Sono inoltre considerate operazioni esenti e l'imposta non si applica: a) alle operazioni che hanno come controparte: l'Unione europea, ovvero le istituzioni europee, la Comunità europea dell'energia atomica, gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea, ovvero la Banca centrale europea e la Banca europea per gli investimenti, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati; gli enti o gli organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; b) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012; c) ai soggetti che pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati

finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004; d) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D.Lgs. 252/2005; e) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'articolo 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione.

#### *4.11.7.3 Base imponibile*

L'imposta è applicata sul valore della transazione, inteso come il saldo netto delle operazioni concluse nella stessa giornata sullo stesso strumento finanziario e stessa controparte, ovvero il corrispettivo versato. Si noti che in caso di azioni o strumenti quotati il valore della transazione sarà pari al saldo netto delle operazioni concluse nella giornata sullo strumento finanziario, mentre il corrispettivo versato verrà utilizzato come base imponibile nel caso di titoli non quotati.

#### *4.11.7.4 Soggetti passivi e aliquote*

L'imposta è dovuta dal beneficiario dei trasferimenti e si applica alle transazioni concluse a partire dal 1° marzo 2013, con aliquota: a) dello 0,2% sul valore della transazione, quando la transazione avviene Over The Counter (OTC, ossia non sul mercato regolamentato); b) dello 0,1% sul valore della transazione se il trasferimento avviene sui mercati regolamentati degli Stati Membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo inclusi nella white list definiti dalla Direttiva 2004/39 (i mercati regolamentati dei Paesi Membri dell'Unione Europea, oltre la Svezia e la Norvegia, e dunque ad esempio Borsa Italiana, Euronext, Xetra, etc).

### **4.11.8 Imposta di successione e donazione**

La Legge 24 novembre 2006, n. 286 e la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 hanno reintrodotta l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Nel presente paragrafo verranno esaminate esclusivamente le implicazioni in tema di azioni con l'avvertenza che l'imposta di successione e quella di donazione vengono applicate sull'insieme di beni e diritti oggetto di successione o donazione. Le implicazioni della normativa devono essere quindi esaminate dall'interessato nell'ambito della sua situazione patrimoniale complessiva.

#### *4.11.8.1 Imposta di successione*

L'imposta sulle successioni si applica ai trasferimenti di beni e diritti per successione a causa di morte ed è dovuta dagli eredi e dai legatari.

L'imposta va applicata sul valore globale di tutti i beni caduti in successione (esclusi i beni che il D.Lgs. 346/1990 dichiara non soggetti ad imposta di successione), con le seguenti aliquote:

- 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000, se gli eredi sono il coniuge ed i parenti in linea retta;
- 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, se gli eredi sono i fratelli o le sorelle;
- 6% se gli eredi sono i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale entro il terzo grado;
- 8% se gli eredi sono soggetti diversi da quelli di cui ai punti precedenti.

Nel caso in cui l'erede è un soggetto portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta di successione si applica solo sulla parte del valore della quota o del legato che supera la franchigia di Euro 1.500.000, con le medesime aliquote sopra indicate in relazione al grado di parentela esistente tra l'erede e il *de cuius*.

Per valore globale netto dell'asse ereditario si intende la differenza tra il valore complessivo, alla data dell'apertura della successione, dei beni e diritti che compongono l'attivo ereditario, determinato secondo le disposizioni di cui agli articoli da 9 a 19 del D.Lgs. n. 346/1990, e l'ammontare complessivo delle passività ereditarie deducibili e degli oneri, esclusi quelli a carico di eredi e legatari che hanno per oggetto prestazione a favore di terzi, determinati individualmente, considerati dall'art. 46 del D.Lgs. n. 346/1990 alla stregua di legati a favore dei beneficiari.

#### 4.11.8.2 *Imposta di donazione*

L'imposta di donazione si applica a tutti gli atti a titolo gratuito comprese le donazioni, le altre liberalità tra vivi, le costituzioni di vincoli di destinazione, le rinunzie e le costituzioni di rendite e pensioni.

L'imposta è dovuta dai donatari per le donazioni e dai beneficiari per le altre liberalità tra vivi; l'imposta si determina applicando al valore dei beni donati con le medesime aliquote e franchigie sopra viste per l'imposta di successione con riferimento alle differenti categorie di beneficiari.

Infine, si evidenzia che a seguito delle modifiche introdotte sia dalla Legge finanziaria

2007 sia dalla Legge finanziaria 2008 all'art. 3 del D.Lgs. n. 346/1990 , i trasferimenti effettuati – anche tramite i patti di famiglia di cui agli artt. 768-*bis* e ss. cod. civ. – a favore del coniuge e dei discendenti, che abbiano ad oggetto aziende o loro rami, quote sociali e azioni, non sono soggetti all'imposta di successione e donazione.

Più in particolare, si evidenzia che nel caso di quote sociali e azioni di società di capitali residenti, il beneficio descritto spetta limitatamente alle partecipazioni mediante le quali è acquisito o integrato il controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 1, cod. civ. ed è subordinato alla condizione che gli aventi causa proseguano l'esercizio dell'attività d'impresa o detengano il controllo per un periodo non inferiore ai cinque anni dalla data del trasferimento, rendendo contestualmente nell'atto di successione o di donazione apposita dichiarazione in tal senso. Il mancato rispetto delle descritte condizioni comporta la decadenza dal beneficio, il pagamento dell'imposta in misura ordinaria nonché la sanzione del 30% sulle somme dovute e gli interessi passivi per il ritardato versamento.

#### **4.12 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario**

La Società ha conferito, inoltre, a UBI, l'incarico di agire in qualità di operatore specialista ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Emittenti AIM.

Banca Finnat, in qualità di operatore specialista, si è impegnata, a partire dalla data di ammissione alle negoziazioni delle Azioni, a svolgere le attività di specialista secondo le modalità operative previste dall'articolo 14 del manuale delle negoziazioni di AIM Italia (“**Manuale delle Negoziazioni AIM**”) e delle ulteriori modalità fissate da Borsa Italiana. In particolare UBI si è impegnata ad esporre continuativamente sul book di negoziazione di AIM Italia proposte in acquisto e vendita di negoziazione in conto proprio a prezzi che non si discostino tra loro di una percentuale superiore a quella stabilita nell'articolo 1 del Manuale delle Negoziazioni, per un quantitativo giornaliero fissato nelle medesimo Manuale delle Negoziazioni.

#### **4.13 Stabilizzazione**

UBI, dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente e fino ai 30 giorni successivi a tale data, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prodursi. Inoltre, non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione sia effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

## 5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

### 5.1 Azionista Venditore

Il Collocamento Privato sarà realizzato sia mediante un'offerta di sottoscrizione, sia mediante vendita da parte dell'Azionista Venditore, secondo quanto meglio indicato nel successivo Paragrafo 5.2.

### 5.2 Azioni offerte in Vendita

L'Azionista Venditore ha offerto in vendita, nell'ambito del Collocamento Privato, complessivamente n. 78.890. Nell'ambito del Collocamento Privato e dell'*Over Allotment*, i Joint Global Coordinator hanno inoltre sovrallotato 46.610 azioni, pari a circa il 6% delle Azioni sottoscritte e vendute nell'ambito del Collocamento Privato, messe a disposizione da parte dell'Azionista Venditore e che formeranno oggetto dell'attività di stabilizzazione, che verrà posta in essere nei 30 giorni successivi all'inizio delle negoziazioni secondo le limitazioni normative applicabili.

Nell'ambito degli accordi tra l'Azionista Venditore e i Joint Global Coordinator è prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore di un'opzione per l'acquisto delle n. 46.610 oggetto di *Over Allotment*.

Alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 3.000.000 Azioni, all'esito della sottoscrizione delle Azioni rivenienti dagli Aumenti di Capitale e delle Azioni offerte in vendita da parte dell'Azionista Venditore, anche nell'ambito dell'*Over Allotment*, e assumendo l'integrale esercizio dell'Opzione di *Greenshoe*, sarà detenuto come segue:

Socio	Numero Azioni pre - quotazione	% capitale sociale	Numero Azioni post offerta di sottoscrizione e vendita (anche nell'ambito dell' <i>Over Allotment</i> )	% capitale sociale	Numero Azioni post esercizio <i>greenshoe</i>	% capitale sociale
B FIN S.p.A.	2.593.383	86,45%	2.593.383	69,90%	2.593.383	69,90%
B 10 S.r.l.	300.000	10,00%	174.500	4,70%	174.500	4,70%
Eleonora Di Benedetto	90.000	3,00%	90.000	2,43%	90.000	2,43%
Adriano Maria Zaccheo	16.617	0,55%	16.617	0,45%	16.617	0,45%
Mercato			835.500	22,52%	835.500	22,52%
<b>Totale</b>	<b>3.000.000</b>	<b>100%</b>	<b>3.710.000</b>	<b>100%</b>	<b>3.710.000</b>	<b>100%</b>

Per ulteriori informazioni in merito alla compagine azionaria si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

### 5.3 Accordi di lock-up

Le Azioni emesse dalla Società in virtù degli Aumenti di Capitale saranno liberamente disponibili e trasferibili. Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni.

B Fin, l’Azionista Venditore, Eleonora Di Benedetto, Adriano Maria Zaccheo (“**Azionisti Vincolati**”) e l’Emittente, hanno stipulato un accordo di lock-up (l’“**Accordo di Lock-Up**”) con i *Joint Global Coordinator* valido fino a 12 (dodici) mesi dalla data di inizio delle negoziazioni, avente ad oggetto l’impegno da parte degli stessi: (i) a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l’attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni oppure delle Azioni della Società rivenienti dall’esercizio dei Warrant (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), nonché (ii) a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto congiunto dei *Joint Global Coordinator*, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. I Warrant non rientrano nel divieto di alienazione e pertanto gli Azionisti Vincolati potranno liberamente disporne.

È, inoltre, previsto che gli aderenti all’Accordo di Lock-Up si impegnino, per il medesimo periodo, a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione di Azioni ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, senza il preventivo consenso scritto congiunto dei *Joint Global Coordinator*, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Restano in ogni caso salve, tra le altre, le operazioni eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari, le operazioni con lo specialista di cui al Regolamento Emittenti, i trasferimenti a seguito del lancio di un’offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli della Società.

Gli impegni di cui all’Accordo di Lock-Up hanno ad oggetto il 100% (cento per cento) delle Azioni possedute dagli Azionisti Vincolati alla data di inizio delle negoziazioni (al netto delle Azioni in vendita dall’Azionista Venditore e delle Azioni al servizio dell’Opzione di Over Allotment).

### 5.4 Lock-in per nuovi *business*

Non applicabile. Si veda comunque la Sezione II, Capitolo 5 Paragrafo 5.3 del presente Documento di Ammissione.

## **6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA**

### **6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle Azioni alla negoziazione sull'AIM Italia**

I proventi netti derivanti dal Collocamento Privato, al netto delle spese e delle commissioni di collocamento, è pari a Euro 4,3 milioni.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di ammissione delle Azioni dell'Emittente all'AIM Italia, comprese le spese di pubblicità, al netto delle commissioni di collocamento, ammonteranno a circa Euro 450.000, interamente sostenute dall'Emittente.

Per maggiori informazioni sulla destinazione dei proventi degli Aumenti di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del presente Documento di Ammissione.

## **7. DILUIZIONE**

### **7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta**

Non applicabile.

### **7.2 Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti**

Non applicabile.

## **8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **8.1 Consulenti**

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

<b>Soggetto</b>	<b>Ruolo</b>
Elettra Investimenti S.p.A.	Emittente
UBI Banca S.c.p.A.	<i>Nominated Adviser e Joint Global Coordinator</i>
Banca Finnat Euramerica S.p.A.	<i>Joint Global Coordinator - Specialist</i>
Ambromobiliare S.p.A.	<i>Adviser finanziario</i>
NCTM – Studio Legale Associato	Consulente legale e fiscale
Mazars S.p.A.	Società di Revisione

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

### **8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti**

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

### **8.3 Pareri o relazioni degli esperti**

Per la descrizione dei pareri e relazioni provenienti da terzi, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 17, Paragrafo 17.1 del presente Documento di Ammissione.

### **8.4 Informazioni provenienti da terzi**

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all'Emittente sulla base delle informazioni provenienti dai suddetti terzi; non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In ogni caso, ogni volta che nel Documento di Ammissione viene citata una delle suddette informazioni provenienti da terzi, è indicata la relativa fonte.

### **8.5 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione**

Il presente Documento di Ammissione è disponibile nella sezione *Investor Relation*

del sito internet [www.elettrainvestimenti.it](http://www.elettrainvestimenti.it).

## **8.6 Documentazione incorporata mediante riferimento**

La seguente documentazione è incorporata per riferimento al Documento di Ammissione e disponibile sul sito internet [www.elettrainvestimenti.it](http://www.elettrainvestimenti.it):

- Statuto dell'Emittente.

## **8.7 Appendice**

La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione:

- Regolamento dei Warrant;
- Bilancio di esercizio di Elettra Investimenti al 31 dicembre 2013, corredato dalla relazione della Società di Revisione;
- Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014, corredato dalla relazione della Società di Revisione.